COMMITTENTE:

RFI RETE FERROVIARIA ITALIANA
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

ALTA SORVEGLIANZA:

ITALFERR
GRUPPO FERROVIE DELLO STATO ITALIANE

GENERAL CONTRACTOR:

Consorzio Collegamenti Integrati Veloci

INFRASTRUTTURE FERROVIARIE STRATEGICHE DEFINITE DALLA LEGGE OBIETTIVO N. 443/01

POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE NODO DI GENOVA TRATTA VOLTRI-BRIGNOLE

Piano di utilizzo dei materiali di scavo
Ai sensi dell'art.9 del D.P.R. n. 120/2017
Relazione Generale

GENERAL CONTRACTOR	DIRETTORE DEI LAVORI	SCALA:
Consorzio **Cociv** Ing. F. Poma		

COMMESSA	LOTTO	FASE	ENTE	TIPO DOC.	OPERA/DISCIPLINA	PROGR.	REV.
N G 1 O	0 0	E	C V	R G	I M 0 0 0 0	0 0 6	A

Progettazione:

Rev	Descrizione	Redatto	Data	Verificato	Data	Approvato	Data
A00	Prima emissione	TOMASELLO	14/04/2023	ZIPPO	17/04/2023	ZIPPO	18/04/2023

	n. Elab.:	File:

INDICE

1. PREMESSA 4

2. DESCRIZIONE DEI LAVORI E UBICAZIONE DEI SITI DI PRODUZIONE DEL MATERIALE DA SCAVO 5

2.1 Cunicolo Delle Grazie – Corvetto (WBS GN10); 5

2.2 Ultimazione Gallerie Nuova Colombo (WBS GN02), San Tomaso (WBS GN03) e relativi By-pass (WBS GN02B) 5

2.3 Ultimazione Galleria e prolungamento Bretella di Voltri (WBS GN01-GN04) 5

2.4 Ultimazione Camerone di Voltri Pari (WBS GN05) e realizzazione Nicchie Tecnologiche (appartenenti alle WBS GN06, GN07) 6

2.5 Realizzazione Cameroni, Cunicoli di Ventilazione e Cabine Tecnologiche, sia sul binario pari che sul binario dispari (WBS GN2R) e realizzazione Bypass di collegamento con Cabina Tecnologica (GN94A) . 6

3. INDICAZIONE DEI VOLUMI DI MATERIALE DA SCAVO PREVISTI 10

4. UBICAZIONE DEI SITI DI DESTINAZIONE E DI DEPOSITO INTERMEDIO 11

4.1 Cava Castellaro 12

4.2 – Cava Vecchie Fornaci 13

4.3 – Cascina Bolla 15

4.4 Cascina Guendalina 17

4.5 Cascina Romanellotta 18

4.6 Tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi 21

4.7 Nodo di Genova 21

4.8 Sito di Deposito Intermedio Denominato "Pozzolo" 22

4.9 Sito di Deposito Intermedio Denominato "Terralba" 23

4.10. Depositi interni ai cantieri 24

5 GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO 26

5.1. Operazioni sui Materiali di Scavo 26

5.2. Caratteristiche Qualitative e Compatibilità Ambientale del Materiale da Scavo 27

5.3. Indagini ambientali in corso d'opera 27

5.4. Modalità di realizzazione dei campioni per analisi ambientali 28

5.5. Analisi chimiche di laboratorio 29

5.6. Compatibilità al riutilizzo dei materiali da scavo 29

5.7. Riutilizzi interni all'Opera 30

5.9. Modalità di trasporto dei materiali da scavo 30

5.10. Gestione del materiale da scavo presente nei Depositi in Attesa di Utilizzo 30

6. RUOLI E RESPONSABILITÀ DEGLI ESECUTORI PER L'ATTUAZIONE DEL PUT 31

7. DURATA DEL PIANO DI UTILIZZO 32

ALLEGATI

Allegato 1 - *Ubicazione dei siti di produzione e di destinazione dei materiali da scavo.*

Allegato 2 - *Autorizzazione siti di deposito dei materiali da scavo.*

Allegato 3 - *Certificati di analisi dei campionamenti sulle terre*

Allegato 4 - *Piano delle percorrenze*

1. PREMESSA

In data 26/06/2020, RFI S.p.A. ha affidato al Consorzio COCIV la realizzazione delle opere del Nodo di Genova – Tratta Voltri Brignole (di seguito Opera), che è subentrato a RFI, in qualità di Proponente, nella gestione del Piano di Utilizzo dell'Opera, la cui scadenza è prevista il prossimo 10 luglio 2023.

Al fine di gestire in qualità di sottoprodotto i materiali da scavo dei lavori residui dell'Opera, come rappresentato dalla Regione Liguria con nota Prot. 330652 del 06 aprile 2023, si rende necessario presentare un nuovo Piano di Utilizzo, ai sensi del DPR 120/2017.

In particolare, detto Piano è redatto ai sensi dell'art.9 del Capo II del decreto, in quanto l'opera ricade nei "*cantieri di grandi dimensioni*" e cioè cantieri con una produzione di terre superiore a 6.000 m^3 e soggette a procedure di valutazione di impatto ambientale.

2. DESCRIZIONE DEI LAVORI E UBICAZIONE DEI SITI DI PRODUZIONE DEL MATERIALE DA SCAVO

2.1 CUNICOLO DELLE GRAZIE – CORVETTO (WBS GN10);

Il lavoro consiste nella realizzazione di un cunicolo pedonale sotterraneo di collegamento tra la Galleria Delle Grazie bassa (esistente) ed il previsto pozzo di uscita su Piazza Corvetto, come individuato nel rettangolo in Fig.01, per una lunghezza di circa 120 m.

Considerate le limitate sezioni di progetto dello scavo (diametro di 3.5 m), e le caratteristiche del terreno attraversato, lo scavo sarà eseguito mediante martello demolitore

2.2 ULTIMAZIONE GALLERIE NUOVA COLOMBO (WBS GN02), SAN TOMASO (WBS GN03) E RELATIVI BY-PASS (WBS GN02B)

Il lavoro consiste nello scavo dell'arco rovescio delle suddette gallerie e del by-pass per una lunghezza complessiva di circa 100 m e nello scavo di allargamento del By-pass Colombo-San Tomaso per una lunghezza di circa 30 m. lo scavo sarà eseguito mediante martello demolitore.

I materiali da scavo di cui ai punti 2.1 e 2.2 saranno estratti dal cantiere di Brignole (lotto 1), ubicato in Corso Galileo Galilei snc a Genova. Gli interventi sono illustrati nella Fig.01.

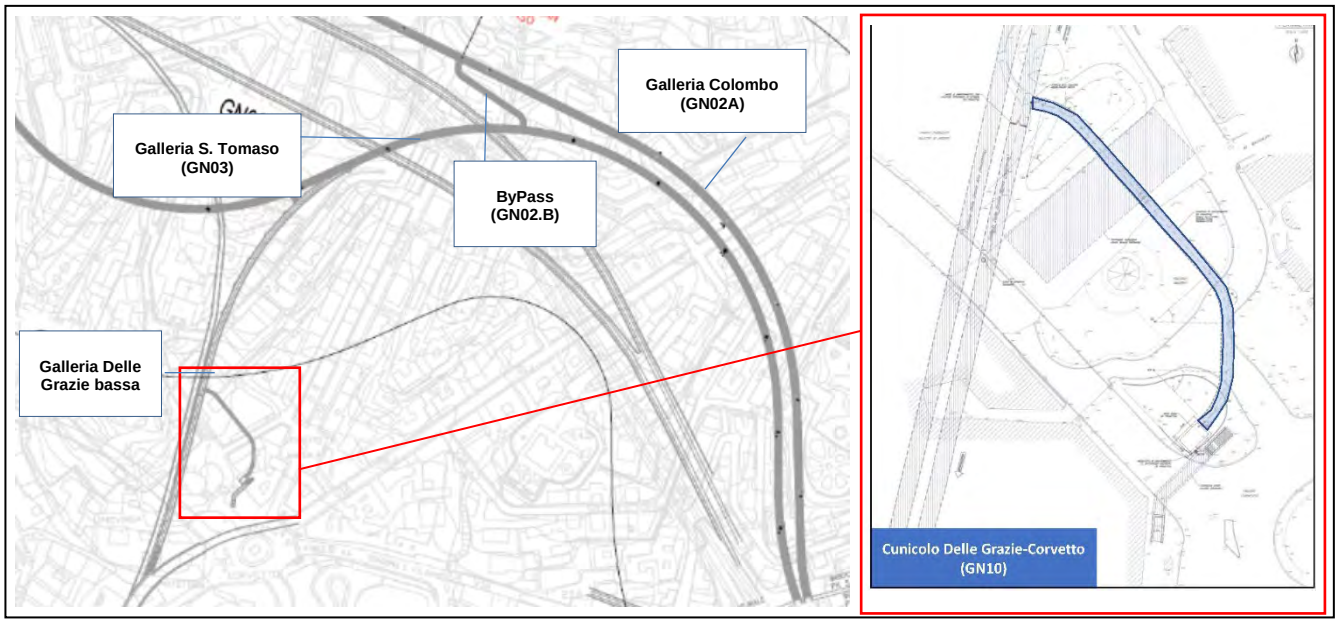


Fig.01 – Gallerie Nuova Colombo, San Tomaso, By-Pass e Cunicolo di collegamento Galleria delle Grazie bassa e pozzo su Piazza Corvetto

2.3 ULTIMAZIONE GALLERIA E PROLUNGAMENTO BRETELLA DI VOLTRI (WBS GN01-GN04)

Il lavoro consiste nello scavo dell'arco rovescio delle suddette gallerie e by-pass per una lunghezza complessiva di circa 30 m. lo scavo sarà eseguito mediante martello demolitore.

2.4 ULTIMAZIONE CAMERONE DI VOLTRI PARI (WBS GN05) E REALIZZAZIONE NICCHIE TECNOLOGICHE (APPARTENENTI ALLE WBS GN06, GN07)

Il lavoro consiste:

a) nella realizzazione del camerone (lato pari) d'interconnessione tra la galleria in naturale Bretella di Voltri (lato Fegino) con il binario pari dell'interconnessione di Voltri della realizzanda linea del Terzo Valico; il tratto, denominato GN05, si sviluppa per una lunghezza di circa 220 m, con sezioni di scavo a geometria variabile a "cannocchiale" (Fig.02). Al momento della redazione del presente Piano di Utilizzo risultano già scavati circa 110 m sui 220 previsti.

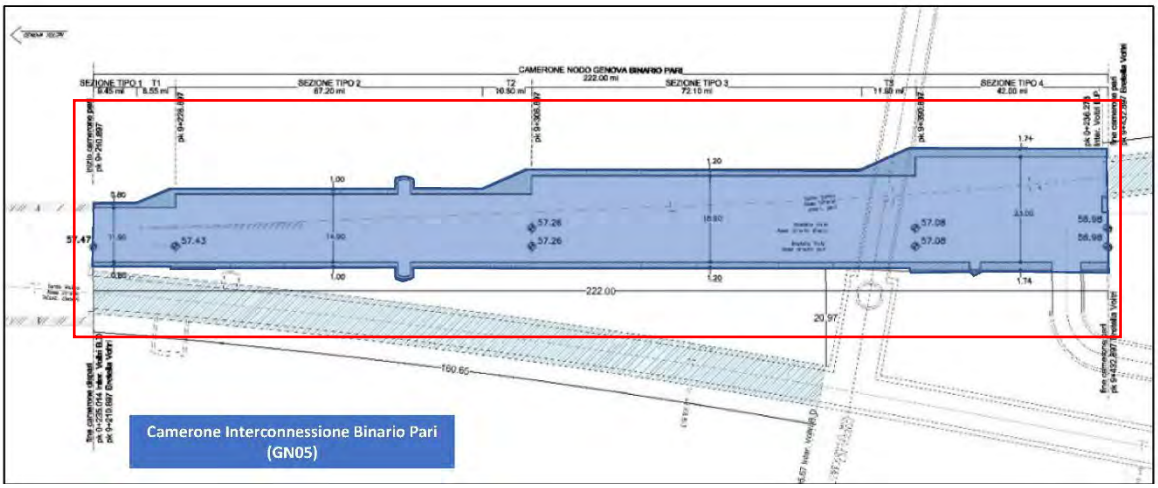


Fig.02 – Camerone interconnessione Binario Pari (GN05)

b) nella realizzazione di nicchie tecnologiche su parti d'opera già realizzate, appartenenti rispettivamente:

- al camerone lato dispari (WBS GN06) d'interconnessione tra il camerone lato pari (GN05) con il binario dispari dell'interconnessione di Voltri della realizzanda linea del Terzo Valico;
- alla Bretella di Voltri lato Borzoli (WBS GN07).

2.5 REALIZZAZIONE CAMERONI, CUNICOLI DI VENTILAZIONE E CABINE TECNOLOGICHE, SIA SUL BINARIO PARI CHE SUL BINARIO DISPARI (WBS GN2R) E REALIZZAZIONE BYPASS DI COLLEGAMENTO CON CABINA TECNOLOGICA (GN94A)

Il lavoro consiste:

a) nella realizzazione dei cameroni di ventilazione (binario pari e dispari) e delle cabine tecnologiche (ad essi collegati tramite by-pass). I suddetti cameroni e cabine tecnologiche (WBS GN2R) verranno scavati a partire dalle gallerie della Interconnessione di Voltri (Cantiere Fegino del Terzo Valico dei Giovi) rispettivamente sui binari pari e dipari.

b) nella realizzazione dei cunicoli di ventilazione (WBS GN2R) che partiranno rispettivamente dai cameroni di ventilazione del binario pari e del binario dispari ed andranno a congiungersi in prossimità della zona di allargo del cunicolo di ventilazione posto in prossimità della zona di innesto del pozzo di areazione. Cabine tecnologiche, cameroni e cunicoli di ventilazione si sviluppano per una lunghezza complessiva di circa 650 m.

c) nella realizzazione di un By-Pass di collegamento (WBS GN94A) tra il camerone di interconnessione binario pari e la cabina tecnologica MT-BT, collegata alla galleria della Interconnessione di Voltri binario dispari del Cantiere Fegino del Terzo Valico dei Giovi. Il suddetto By-pass si sviluppa per una lunghezza di circa 140 m.

Gli interventi di cui ai punti 2.5 sono illustrati nella Fig.03.

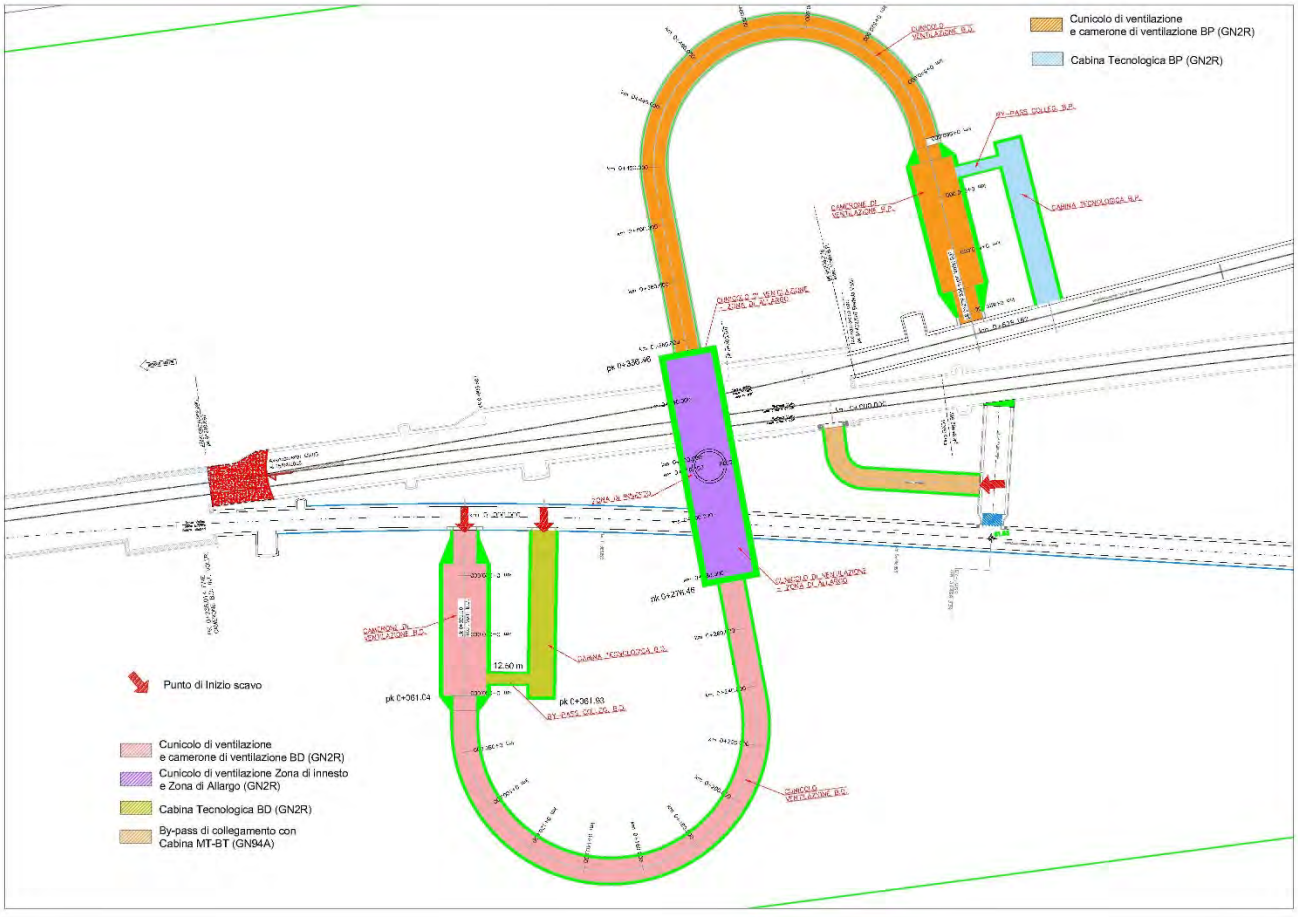


Fig.03 – Cabine Cameroni e cunicoli di ventilazione (GN2R) -Bypass di Collegamento (GN94A))

I lavori sopra descritti, dato il contesto geomeccanico in cui sono inseriti, verranno realizzati utilizzando le medesime tecniche di scavo impiegati per la realizzazione della Bretella di Voltri

(GN01-GN04), ovvero mediante l'utilizzo di martellone demolitore o (in presenza di ammassi massicci litoidi) di esplosivo. In presenza di materiali scadenti o sciolti lo scavo è preceduto dalla realizzazione di consolidamenti in avanzamento.

I materiali da scavo di cui ai punti 2.3, 2.4 e 2.5 saranno estratti dal cantiere di Fegino sito in via Evandro Ferri snc. In subordine, è possibile che una parte degli stessi venga estratta dal cantiere di Fegino del Terzo Valico dei Giovi, ubicato in Via Castel Morrone snc. Tale sito di produzione ai fini del presente Piano di Utilizzo viene denominato ***Cantiere Fegino Terzo Valico***.

Ricapitolando, i materiali da scavo oggetto del presente Piano di Utilizzo, saranno prodotti nei siti di seguito descritti (Fig. 4):

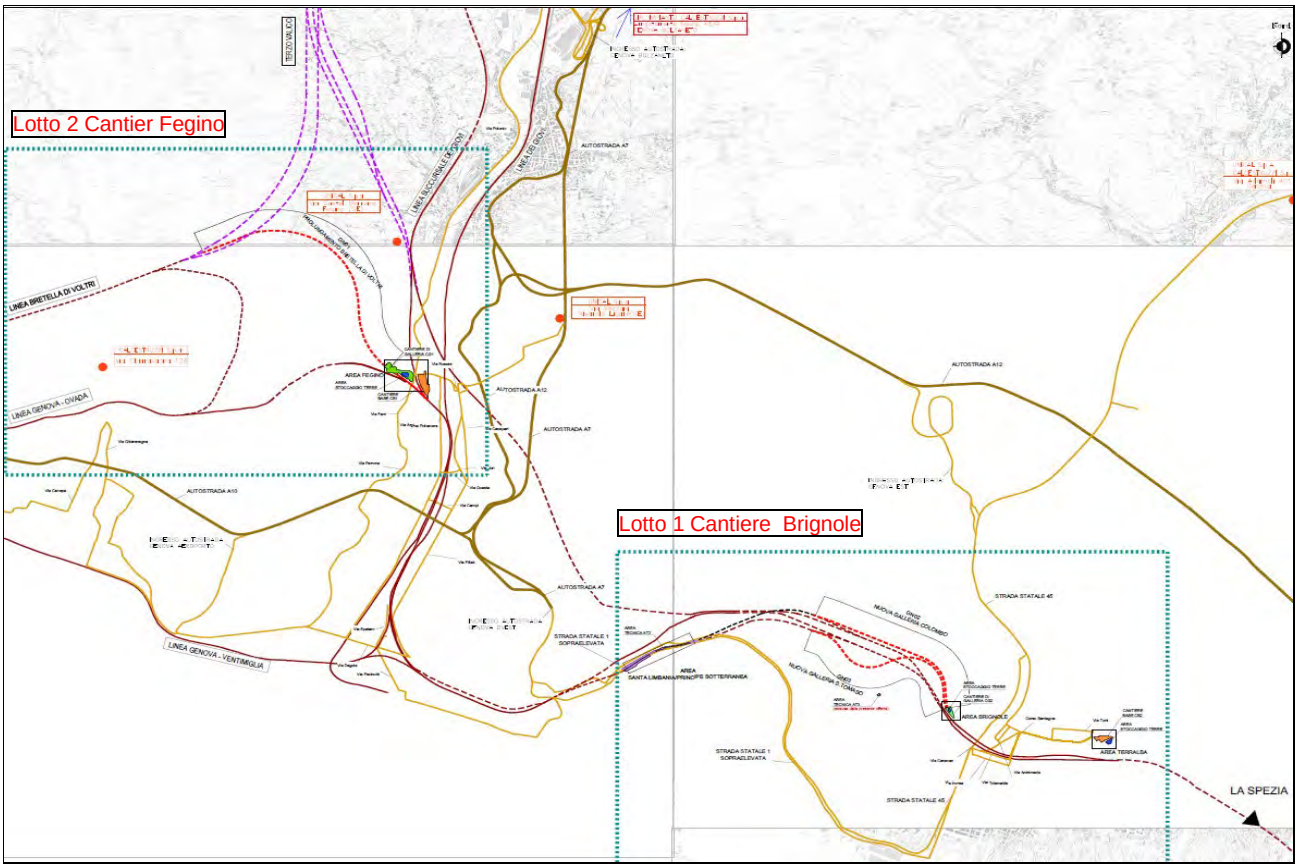


Fig.04 – Inquadramento siti di produzione

- ***Lotto 1 – Cantiere Brignole***, ubicato in via Galileo Galilei snc, relativamente alla realizzazione del cunicolo di collegamento tra la Galleria Delle Grazie bassa ed il pozzo di uscita su Piazza Corvetto, ed al completamento delle Gallerie Nuova Colombo (WBS GN02), San Tomaso (WBS GN03) e relativi By-pass (WBS GN02B).
- ***Lotto 2 - Cantiere Fegino***, ubicato in via Evandro Ferri snc, relativamente alla ultimazione della Galleria Bretella di Voltri (WBS GN01-GN04), alla ultimazione del Camerone di Voltri Pari (WBS

GN05), alla realizzazione delle Nicchie Tecnologiche (appartenenti alle WBS GN06, GN07); alla realizzazione dei Cameroni, dei Cunicoli di Ventilazione e delle Cabine Tecnologiche, sia sul binario pari che sul binario dispari (WBS GN2R) ed alla realizzazione Bypass di collegamento con Cabina Tecnologica (GN94A) Come già detto, relativamente a questo sito, in funzione dell'avanzamento dei lavori, quota parte del materiale da scavo potrebbe essere estratta dal ***Cantiere Fegino Terzo Valico***.

La localizzazione dei siti viene riportata nella planimetria allegata *(**Allegato 1** - Ubicazione dei siti di produzione e di utilizzo dei materiali da scavo).*

3. INDICAZIONE DEI VOLUMI DI MATERIALE DA SCAVO PREVISTI

Lo scavo del cunicolo Delle Grazie-Corvetto, interessa prevalentemente il substrato marnoso e calcareo-marnoso del Flysch di Monte Antola ed intercetta successivamente le argille di Ortovero, ricoperte da depositi alluvionali antichi e recenti a prevalenza limosa-argillosa.

Gli scavi per il completamento delle gallerie naturali San Tomaso e Nuova Colombo e dei rispettivi By-pass ricadono interamente nel substrato marnoso e calcareo-marnoso del Flysch di Monte Antola, già interessato dagli scavi delle opere finora eseguite.

Gli scavi per il completamento della galleria naturale della Bretella di Voltri, del Camerone pari, delle nicchie e dei cameroni/cunicoli di ventilazione, ricadono interamente nei Metabasalti di Monte Figogna, già interessati dagli scavi delle opere finora eseguite.

I materiali di scavo oggetto del presente Piano di Utilizzo ammontano a circa **80.000 m³** in banco.

Si riportano nella seguente tabella, per ciascun sito di produzione, i volumi in banco di materiali da scavo previsti per ciascuna delle suddette litologie.

Sito di Produzione	*Litologia del materiale da scavo*	*Volume di scavo [m³ in banco]*
Lotto 1 - Cantiere BRIGNOLE	***Flysch M. Antola (calcari-marne)***	**4.500**
Lotto 1 - Cantiere BRIGNOLE	***Argille di Ortovero***	**3.500**
Lotto 2 – Cantiere FEGINO (*)	***Metabasalti***	**72.000**

(*) quota parte deli volumi previsti da questo sito potrebbero essere estratti dal cantiere Fegino Terzo Valico

In riferimento ai quantitativi sopra riportati, si rileva che essi risultano espressi come volumi in banco misurati nei siti di produzione; pertanto, si intendono valutati al netto del rigonfiamento conseguente allo scavo e del successivo costipamento nei siti di destinazione.

4. UBICAZIONE DEI SITI DI DESTINAZIONE E DI DEPOSITO INTERMEDIO

Ai sensi dell'art.4 del DPR 120/2017, il materiale oggetto del presente Piano di Utilizzo sarà utilizzato nel corso dell'esecuzione della stessa opera nella quale è stato generato o di un'opera diversa, per la realizzazione di rinterri, riempimenti, rimodellazioni, rilevati, miglioramenti fondiari o viari, recuperi ambientali oppure altre forme di ripristini e miglioramenti ambientali. In particolare, nella seguente tabella sono riportati i siti di destinazione attualmente disponibili, in ***Allegato 1*** *(Ubicazione dei siti di produzione e di destinazione dei materiali da scavo)* è riportata la loro ubicazione, ed in **Allegato 2** *(Autorizzazioni dei siti di destinazione dei materiali da scavo)* sono riportate le relative autorizzazioni.

Siti di destinazione	Comune di Ubicazione
Cava Castellaro	Campomorone (GE)
Cava Vecchie Fornaci	Genova
C.na Bolla	Alessandria
C.na Guendalina	Pozzolo Formigaro (AL)
C.na Romanellotta	Pozzolo Formigaro (AL)
Tratta AV/AC Genova – Milano (Terzo Valico dei Giovi)	Comuni vari da Genova a Tortona
Potenziamento infrastrutturale Nodo di Genova	Genova

Nella seguente tabella sono indicati i siti di deposito intermedio in cui le terre e rocce da scavo qualificate come sottoprodotto potranno essere temporaneamente depositate in attesa del loro utilizzo finale.

Siti di deposito intermedio	Comune di Ubicazione
Terralba	Genova
Pozzolo	Pozzolo Formigaro

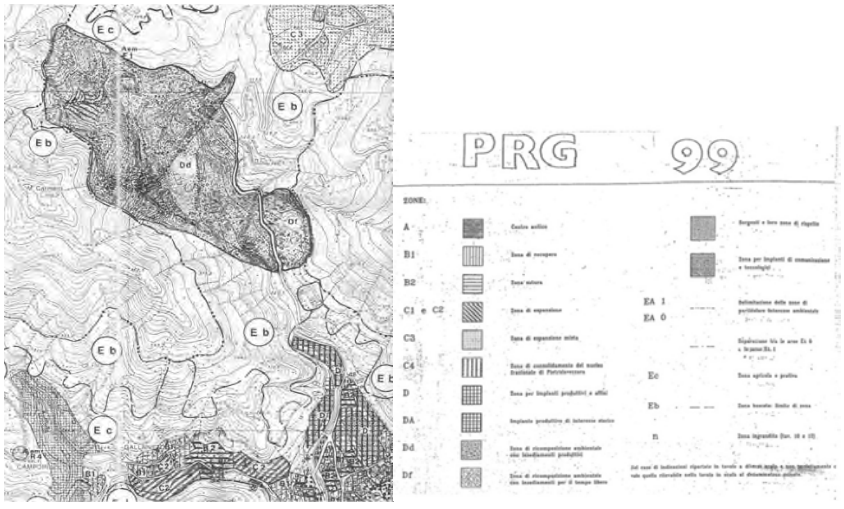
4.1 CAVA CASTELLARO

Il sito ricade sul territorio del Comune di Campomorone, in provincia di Genova e riguarda la cava Castellaro di proprietà della Calcestruzzi S.p.A. posta lungo la SP6 per Cravasco. Il progetto di riqualificazione ambientale interessa la porzione nordoccidentale della Cava Castellaro, individuata tra la quota di base di 345 m. s.l.m. circa e la quota di sommità di 450 m s.l.m. circa.



Cava "Castellaro" - Cravasco: Estratto CTR - Regione Liguria - Sezione 213070

Il PRG 99 (e sue successive Varianti) del Comune di Campomorone inserisce l'area in oggetto nelle zone di Tipo D, che comprendono le aree destinate agli insediamenti produttivi. Nello specifico l'area di cava ricade nella zona Dd- Zona di ricomposizione ambientale destinata ad attività produttive. Tali aree sono normate dall'Art. 20 delle Norme di Attuazione del P.R.G. aggiornate al 27/07/2007.



Regione Liguria - Comune di Campomorone - Stralcio del Piano Regolatore Generale

La zona di cava interessa la Formazione delle Dolomie del Monte Gazzo appartenenti alla serie triassico-liassica dell'Unità del Monte Gazzo. Litologicamente l'area è costituita da un complesso dolomitico, a tessitura da criptocristallina a saccaroide, disposto in banchi di spessore metrico intercalati da livelletti marnosi. Le suddette dolomie risultano permeabili per fessurazione e per fratturazione; la circolazione sotterranea risulta pertanto legata alla rete di discontinuità presenti nell'ammasso roccioso: nel sito la falda idrica è posta in profondità e non interferisce con l'area di deposito oggetto di riqualifica.

Complessivamente per il completamento delle attività di recupero del sito sono necessari circa 1.660.000 m3 di terre e rocce da scavo.

Nel sito è prevista la possibilità di conferire indistintamente sottoprodotto conforme alle CSC della Colonna A o della Colonna B, Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

4.2 – CAVA VECCHIE FORNACI

Il sito in oggetto si trova nell'immediato entroterra di Sestri Ponente ed è situato lungo la sponda idrografica sinistra del Rio Maltempo, sul versante sud-occidentale del "Monte Gazzo".
La pregressa attività estrattiva ha generato un ampio piazzale di cava contornato da ripide pareti a gradoni che si elevano fino a circa 300 m di quota. La riqualificazione dell'area prevede la sistemazione morfologica e idrogeologica dell'intero sito.

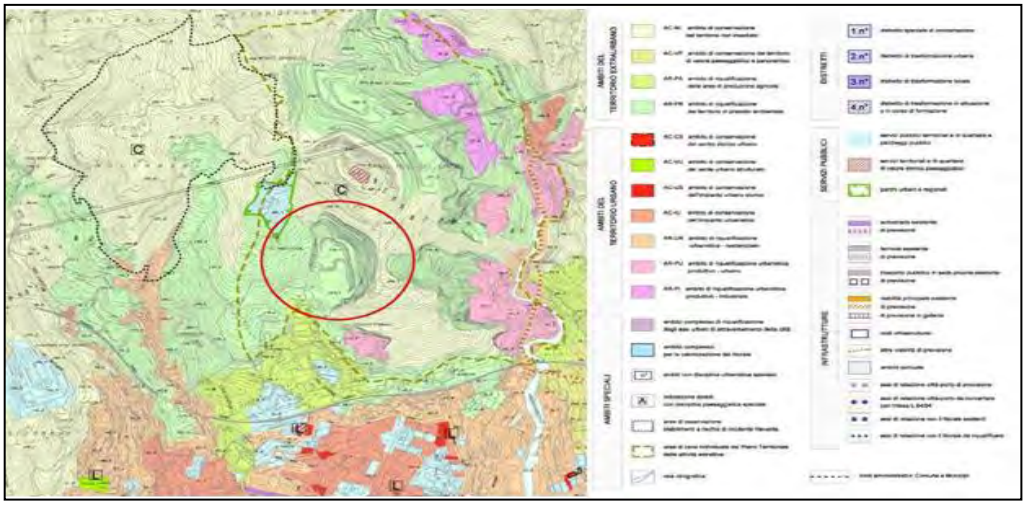


Cava vecchie Fornaci (Regione Liguria): Estratto CTR-sezione 213150

Per quanto concerne gli aspetti legati al Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, le aree interessate dal progetto di riqualificazione ambientale ricadono nel Regime Normativo di Trasformazione (TRZ) per quanto riguarda l'assetto geomorfologico. Il Piano Territoriale di Coordinamento – Area Centrale Ligure ha come obiettivo la riqualificazione ambientale inerente il regime normativo di tipo TRZ, cui è assoggettata la zona delle cave del monte Gazzo.

Il P.U.C. vigente del Comune di Genova identifica l'area con la sigla 19AI11bis che indica che il sito è disciplinato dal Piano Territoriale di Coordinamento – Area Centrale Ligure (P.T.C.I.P.A.C.L.) con la seguente definizione: "Settore n° 1 Destinato ad assolvere al ruolo di Parco Urbano attrezzato assegnato all'Area, sono consentiti tutti gli interventi volti al migliore espletamento della Funzione Caratterizzante e del ruolo attribuito".

Il progetto preliminare del nuovo P.U.C. di Genova adottato con D.C.C. n. 92 del 7/12/2011 inserisce l'area nell'ambito AR-PR - ambito di riqualificazione del territorio di presidio ambientale.



Cava Vecchie Fornaci - stralcio nuovo P.U.C.del Comune di Genova

La cartografia geologica di riferimento per il sito in oggetto è il foglio CARG n° 213 – GENOVA scala 1:50.000. L'area insiste su un substrato roccioso appartenente alla "Unità tettono-metamorfica di Monte Gazzo - Isoverde". Le rocce affioranti sono costituite da dolomie e calcari dolomitici grigio-nerastri, ricristallizzati, da criptocristallini a saccaroidi, intercalati a livelli di metapeliti e calcari marnosi gialli. Le rocce affioranti nell'area di cava risultano permeabili per fessurazione e per fratturazione; la circolazione sotterranea risulta pertanto legata alla rete di discontinuità presenti nell'ammasso roccioso: nel sito la falda idrica è posta in profondità e non interferisce con l'area di cava.

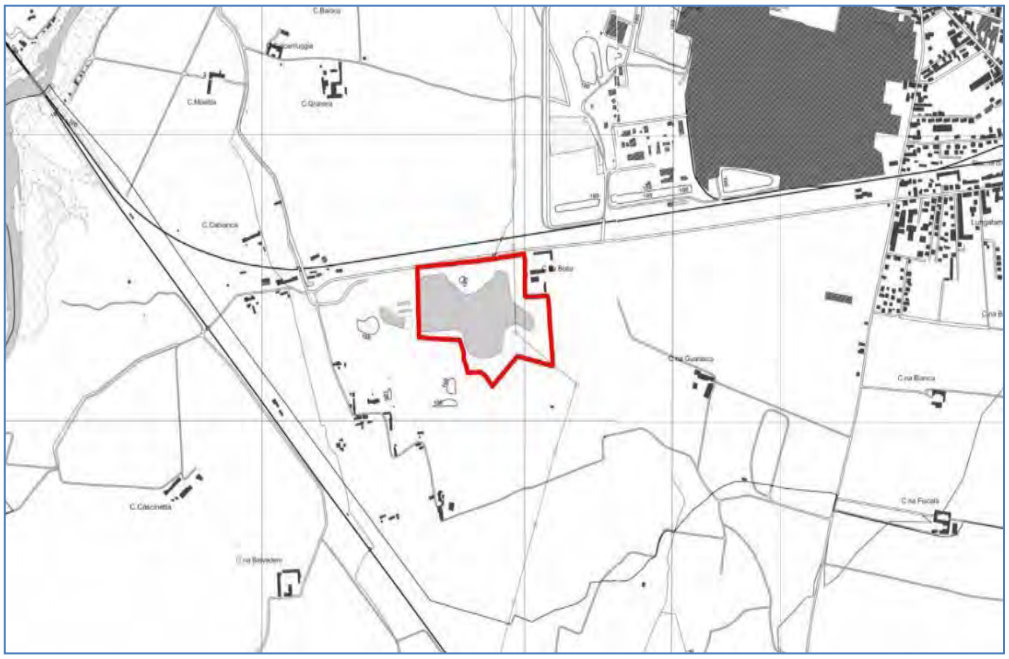
Complessivamente per il completamento delle attività di riqualifica del sito sono necessari circa 1.600.000 m3 di terre e rocce da scavo.

Le caratteristiche ambientali dei materiali da scavo da conferire nel sito prevedono la conformità alle CSC di cui alla Colonna A, Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

4.3 – CASCINA BOLLA

Il sito è ubicato nel comune di Alessandria in località "Cascina Bolla", immediatamente ad ovest della frazione di Spinetta Marengo.

L'area è cartografata, alla scala 1:25.000, nella tavoletta VI S.E. "Alessandria" del Foglio n. 70 "Alessandria" della Carta d'Italia. Più in dettaglio, il sito ricade nella sezione n. 176.120 della BDTRE, edita in scala 1:10.000 a cura del Servizio Cartografico della Regione Piemonte.

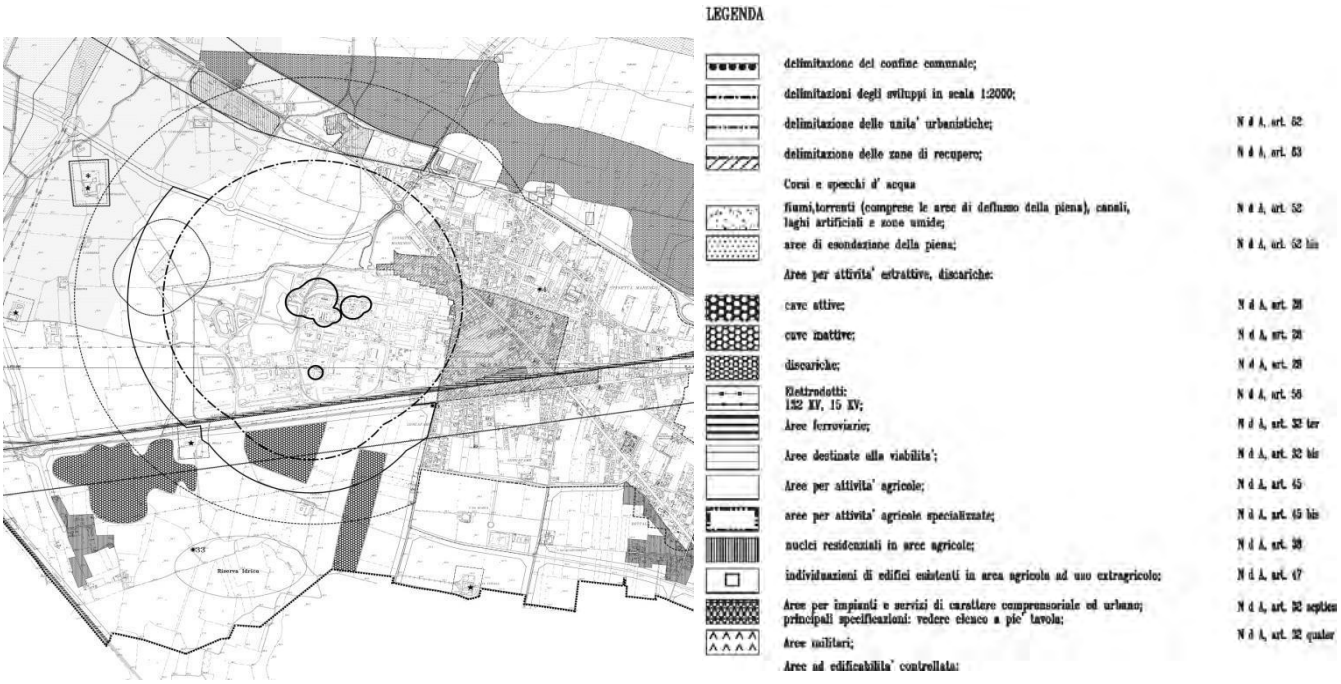


Cascina Bolla (Regione Piemonte): Estratto BDTRE - sezione 176120

Lo strumento urbanistico vigente è definito dal P.R.G.C. 1990, approvato con D.C.C. n. 8 del 26/01/1999, la cui ultima variante approvata è rappresentata dalla III Variante Strutturale del dicembre 2010. L'area è classificata in parte come "cava attiva" (art. 28) e in parte come "area per attività agricole" (art. 45).

La riqualifica ambientale del sito estrattivo prevede il recupero morfologico ed il raccordo con la situazione plano altimetrica esistente al contorno.

Attualmente il sito di conferimento è rappresentato da un bacino lacustre (lago di cava) la cui profondità massima raggiunge gli 8 m circa dal p.c.



Cascina Bolla: Stralcio Piano Regolatore Generale

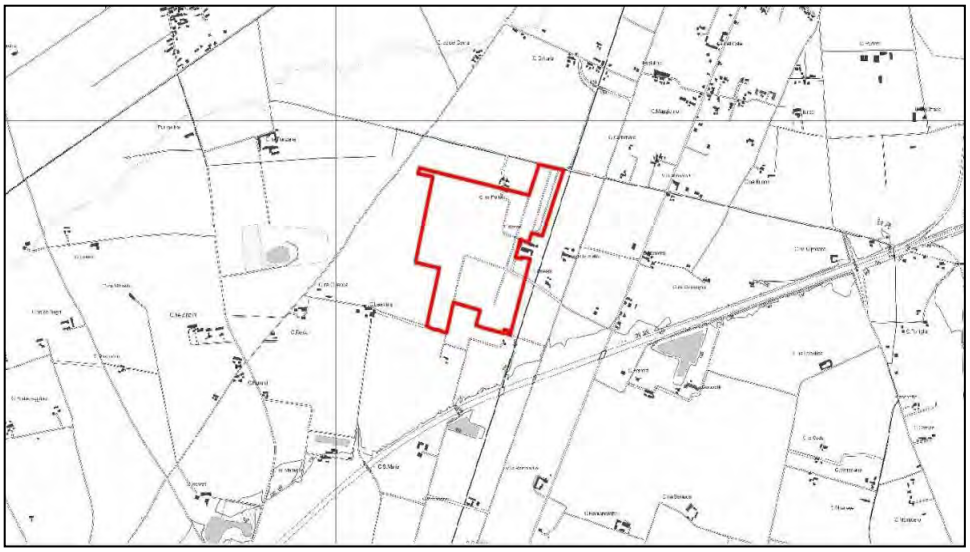
Con riferimento alla cartografia geologica ufficiale alla scala 1:100.000 (F° 70 – Alessandria), il contesto geolitologico di superficie dell'area è caratterizzato dalla presenza di depositi ghiaioso-sabbioso-argillosi attribuibili in parte alle Alluvioni postglaciali ed in parte al Fluviale Recente. Nell'area in esame l'andamento del deflusso sotterraneo superficiale ha direzione subparallela a quella generale del Fiume Bormida che, in questo settore presenta come direzione media quella Nord-Sud. Il livello massimo del lago di cava raggiunge la quota di circa 90 metri s.l.m.

Le operazioni di ritombamento con materiale da scavo proveniente dai lavori del Terzo Valico sono in corso e parte del bacino lacustre risulta colmato. Nell'ambito dei volumi complessivamente necessari per il completamento delle attività di recupero del sito, è previsto un ulteriore riutilizzo di circa 120.000 m3 di materiale da scavo necessario a colmare la restante parte del bacino lacustre.

Le caratteristiche ambientali dei materiali da scavo da conferire devono essere conformi alle CSC di cui alla Colonna A, Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. fatta eccezione per i valori di fondo naturale accertati da ARPA Piemonte per i metalli.

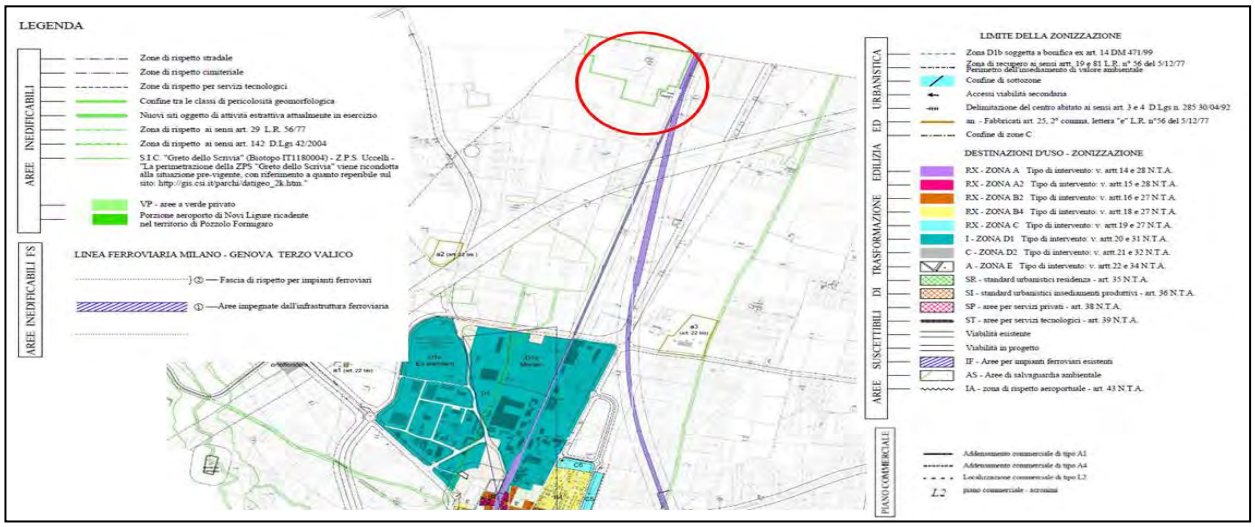
4.4 CASCINA GUENDALINA

Il sito è ubicato nella porzione settentrionale del territorio comunale di Pozzolo Formigaro (AL) in località C.na Guendalina (indicata sulla cartografia C.T.R. come C. Bocca); risulta cartografato alla scala 1:25.000 nella tavoletta II NO "Novi Ligure" del Foglio n.70 "Alessandria" della Carta Geografica d'Italia, edita dell'Istituto Geografico Militare, e più in dettaglio nella sezione n. 177.140 della BDTRE, edita in scala 1:10.000 a cura del Servizio Cartografico della Regione Piemonte.



Cascina Guendalina (Regione Piemonte): Estratto BDTRE sezione 177140

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Pozzolo Formigaro è il Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 79-3163 e pubblicato sul B.U.R. n. 8 del 20 febbraio 1991, integrato e modificato dalla Variante Strutturale approvata con D.G.R. n° 14-1044 del 24/11/2010.



Cascina Guendalina: Stralcio Piano Regolatore Generale

Con riferimento alla Tavola di Piano 2B alla scala 1:5.000 il sito di C.na Guendalina risulta identificato come uno dei siti interessati da attività estrattiva.

Dal punto di vista geologico, il sito è cartografato nel foglio n. 70 "Alessandria" della Carta Geologica d'Italia. Il sito di cava è costituito da depositi alluvionali eterometrici, a carattere ghiaioso-sabbioso con scarsa matrice sabbioso-limosa. La coltre alluvionale è sede di falda acquifera superficiale; in particolare nel sito la superficie piezometrica manifesta una soggiacenza media di circa 8 metri rispetto al piano di campagna originario.

Attualmente la cava è in fase di recupero ambientale con materiali derivanti dai lavori del Terzo Valico dei Giovi. Complessivamente per il completamento del recupero ambientale sono necessari circa 1.000.000 m3.

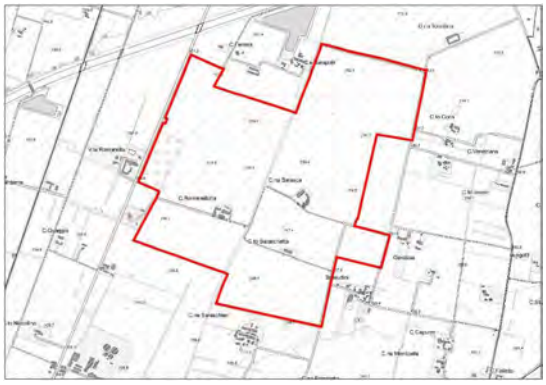
Le caratteristiche ambientali dei materiali da scavo da conferire devono essere conformi alle CSC di cui alla Colonna A, Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i.

4.5 CASCINA ROMANELLOTTA

Il sito è ubicato nel territorio comunale di Pozzolo Formigaro (AL) in località "Cascina Romanellotta" ed è compreso tra la S.P. 211 della Lomellina e il raccordo autostradale A7/A26. L'area, rappresentata da un esteso appezzamento avente una superficie complessiva di circa 1.087.500 m^2, si colloca ad una quota compresa indicativamente tra i 151 e i 159 metri s.l.m. ed è cartografata nella sezione 177140 della BDTRE (Base Dati Territoriale di Riferimento degli Enti), edita in scala 1:10.000 a cura del Servizio Cartografico della Regione Piemonte.

Il sito di C.na Romanellotta è un'area individuata nel progetto del Terzo Valico dei Giovi come cava apri/chiudi, per la produzione di inerti e successivo recupero ambientale. La stessa è ricompresa nel

Piano di reperimento dei materiali litoidi per la tratta piemontese (L.R. n.30/99) ed è stata da ultimo autorizzata con atto DD 381/A1906A/2021 del 18/10/2021



Cascina Romanellotta: Stralcio BDTRE Regione Piemonte - sezione 177140

Lo strumento urbanistico vigente del Comune di Pozzolo Formigaro è il Piano Regolatore Generale approvato con D.G.R. n. 79-3163 del 28/12/1990, integrato e modificato dalla Variante Strutturale approvata

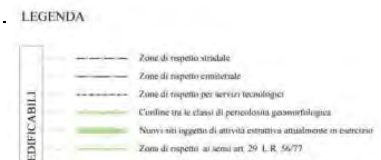
con D.G.R. n. 14-1044 del 24/11/2010 e da successive modifiche e varianti parziali. Il sito di C.na Romanellotta ricade in parte in aree "A - Aree agricole" normate secondo gli artt. 22 e 34 delle Norme Tecniche di Attuazione e in parte in aree "AS - Aree di salvaguardia ambientale" normate secondo l'art. 44. Relativamente alle aree AS, si tratta di aree sottoposte al vincolo ambientale ai sensi del D.Lgs. n. 42/04 (art. 136).

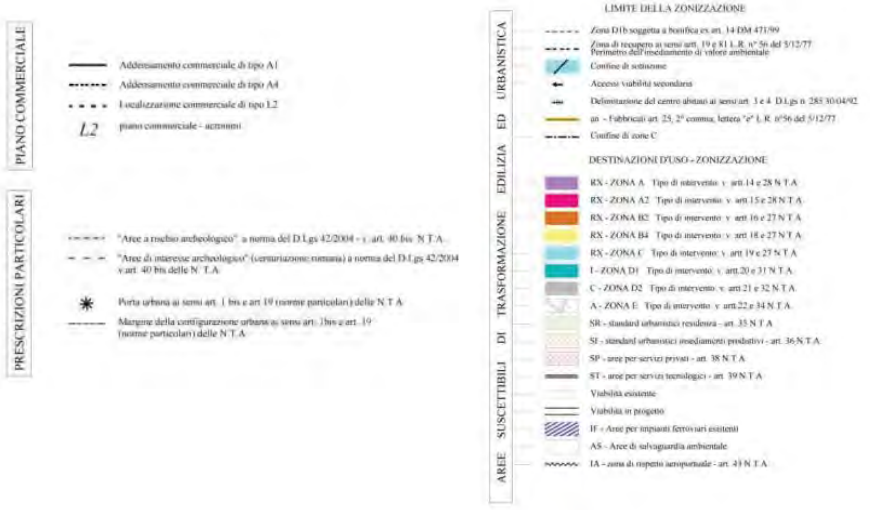
Al termine della coltivazione, l'area sarà riutilizzata nella sua totalità per scopi agrari, come tra l'altro prescritto dalla Delibera CIPE 80/2006 di approvazione del Progetto Definitivo del Terzo Valico dei Giovi (prescrizione punto 3-b).

Si riporta di seguito uno stralcio per Piano Regolatore Generale.



Cascina Romanellotta: Stralcio PRG Pozzolo Formigaro





Il progetto del sito prevede la realizzazione di una cava a fossa sopra falda e la realizzazione di un impianto di selezione e lavorazione degli inerti, posto lungo il margine occidentale dell'area di cava. Il successivo ritombamento sarà realizzato, come detto precedentemente, con terre e rocce da scavo provenienti dai cantieri del Terzo Valico e, a seguito della presente, dai cantieri del Nodo di Genova.

Il recupero ambientale consisterà nel completo ritombamento delle aree oggetto di escavazione e nel ripristino dell'uso agrario preesistente. L'area che sarà oggetto di recupero è pari a circa 462.870 m^2, mentre la capacità complessiva del sito è pari a circa 1.970.000 m^3 di materiali abbancati.

Il sito è cartografato nel foglio n. 70 "Alessandria" della Carta Geologica d'Italia e si colloca nella porzione orientale della pianura alessandrina, nella zona di affioramento dei depositi alluvionali pleistocenico - olocenici.



L'intero settore risulta caratterizzato dalla sovrapposizione di depositi alluvionali quaternari; i sedimenti pleistocenici più antichi, interessati dai lavori in progetto, sono essenzialmente costituiti da depositi ghiaioso-sabbiosi, talora argillosi, con modesta alterazione superficiale, mentre i depositi olocenici piu recenti, posti in corrispondenza delle attuali aree sondabili e lungo gli alvei fluviali, sono caratterizzati dalla prevalenza di passate ghiaioso–sabbiose, a volte immerse in matrice limosa.

Nell'intorno dell'area in oggetto il reticolo idrografico naturale è caratterizzato dalla presenza del Torrente Scrivia che scorre ad oltre 1 km a Est dell'area con andamento rettilineo diretto grossomodo da Sud verso Nord. Il Torrente Orba che scorre ad Ovest del sito di intervento dista oltre 4 km da questo. Il reticolato idrografico secondario è invece costituito da una serie di rogge e fossi afferenti alla locale rete irrigua. L'assetto idrogeologico dell'area ricalca, nei suoi tratti generali, quello tipico della pianura alessandrina che a sua volta non si discosta in maniera significativa dal resto dell'intero settore piemontese del bacino padano.

4.6 TRATTA AV/AC TERZO VALICO DEI GIOVI

Il progetto Terzo Valico dei Giovi, che rappresenta il fulcro della nuova linea ad alta capacità veloce, si sviluppa complessivamente per 53 km, di cui 37 km in galleria e interessa 14 comuni attraversando le provincie di Genova e di Alessandria e le regioni Liguria e Piemonte.

La nuova linea sarà collegata alle linee esistenti attraverso quattro punti di innesto: l'interconnessione di Voltri, Genova (Bivio Fegino), Novi Ligure e Tortona.
Partendo dal Nodo Ferroviario di Genova (Bivio di Fegino), la linea si sviluppa quasi interamente in galleria (Galleria di Valico e Galleria Serravalle) fino alla Piana di Novi, ad eccezione di un breve tratto allo scoperto in corrispondenza di Libarna. Dall'uscita della galleria di Serravalle la linea si sviluppa prevalentemente all'aperto fino ad imboccare la Galleria di Pozzolo, all'uscita della quale la linea prosegue all'aperto fino all'innesto sulla linea esistente Pozzolo Formigaro – Tortona (itinerario per Milano). Il collegamento tra la linea storica Genova – Torino ed il Terzo Valico dei Giovi avviene tramite l'interconnessione di Novi, realizzata a partire dalla galleria di Serravalle attraverso due gallerie a singolo binario che si inseriscono sulla linea ferroviaria esistente prima del tratto urbano di Novi Ligure.

4.7 NODO DI GENOVA

L'opera denominata "Potenziamento Infrastrutturale Nodo di Genova - tratta Voltri-Brignole" prevede il quadruplicamento dei binari tra Genova Voltri e Genova Sampierdarena e l'interconnessione al Terzo Valico dei Giovi, il sestuplicamento tra Genova Piazza Principe e Genova Brignole, il riassetto degli

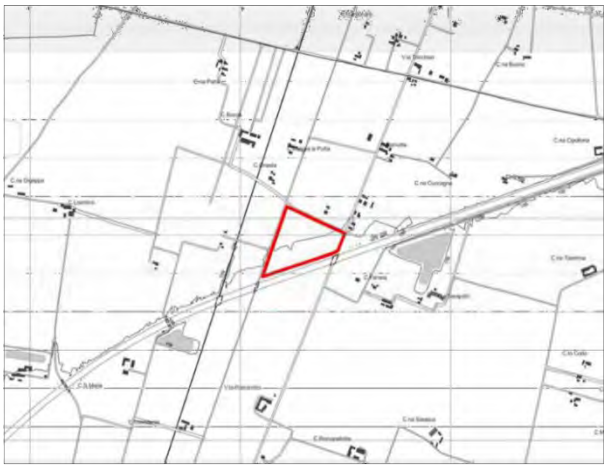
impianti di stazione di Genova Brignole, Genova Voltri e Genova Sampierdarena e la creazione di nuovi impianti di sicurezza e controllo (ACC Multistazione).

Le parti d'opera interessate dal presente Piano di Utilizzo sono quelle già descritte al capitolo 2.

4.8 SITO DI DEPOSITO INTERMEDIO DENOMINATO "POZZOLO"

Il deposito intermedio individuato è ubicato nel territorio comunale di Pozzolo Formigaro (AL) ed è compreso tra il raccordo autostradale A7/A26 a Sud e la ex S.S. 211 della Lomellina a Est. Il sito è già individuato nel Piano di Utilizzo del Terzo Valico dei Giovi, come per il deposito intermedio del materiale da scavo prodotto nell'ambito di detti lavori.

Il sito ha una superficie di circa 64.890 m2 ed è cartografato nella sezione 177140 della BDTRE (Base Dati Territoriale di Riferimento per gli Enti) edita in scala 1:10.000 a cura del Servizio Cartografico della Regione Piemonte.



Sito di Deposito Intermedio Pozzolo: Stralcio BDTRE Regione Piemonte - sezione 177140

Con riferimento alla Tavola 2B Frazione Bettole alla scala 1:5.000 del Piano Regolatore Generale vigente del Comune di Pozzolo Formigaro, il sito ricade in Zona E (artt. 22 e 34 delle N.T.A.), comprendente le parti del territorio destinate all'esercizio delle attività agricole o di attività connesse con l'agricoltura.



Deposito Intermedio Pozzolo: Stralcio PRG Comune di Pozzolo Formigaro (Tavola 2B - Frazione Bettole)

La cartografia geologica di riferimento per il sito in oggetto è il foglio n. 70 "Alessandria" della Carta Geologica d'Italia. Geologicamente si colloca nella porzione orientale della pianura alessandrina, nella zona di affioramento dei depositi alluvionali pleistocenici.

L'intero settore risulta caratterizzato dalla sovrapposizione di depositi alluvionali quaternari; i sedimenti pleistocenici più antichi sono essenzialmente costituiti da depositi ghiaioso-sabbiosi, talora argillosi, con modesta alterazione superficiale (fl3 – fluviale recente).

Il sito, già in esercizio per i lavori del Terzo Valico, sarà sfruttato per la gestione dei metabasalti derivanti dagli scavi del camerone e dei cunicoli di ventilazione, per il successivo riutilizzo per la realizzazione di parti d'opera nei lavori del Terzo Valico. Presso il deposito intermedio il materiale potrà essere soggetto alle operazioni di normale pratica industriale descritte al par. 5.1. Il materiale da scavo sarà conferito presso il sito di deposito intermedio a seguito di caratterizzazione ambientale mediante le modalità previste. Si esclude inoltre qualsiasi interferenza dei materiali di scavo gestiti in qualità di sottoprodotti del presente Piano di Utilizzo rispetto ad altri materiali eventualmente gestiti presso la stessa area di deposito intermedio; l'eventuale presenza di diverse provenienze dei materiali di scavo sarà gestita previa separazione fisica dei cumuli e predisposizione di adeguata segnaletica di cantiere.

4.9 SITO DI DEPOSITO INTERMEDIO DENOMINATO "TERRALBA"

L'area di deposito, per una superfice utile di circa 3.500 m^2, si trova all'intero del cantiere operativo CO.4.2 presso Genova Terralba e verrà utilizzato, se necessario, per il deposito temporaneo dei materiali da scavo provenienti dal Cantiere Lotto 1 – Brignole.

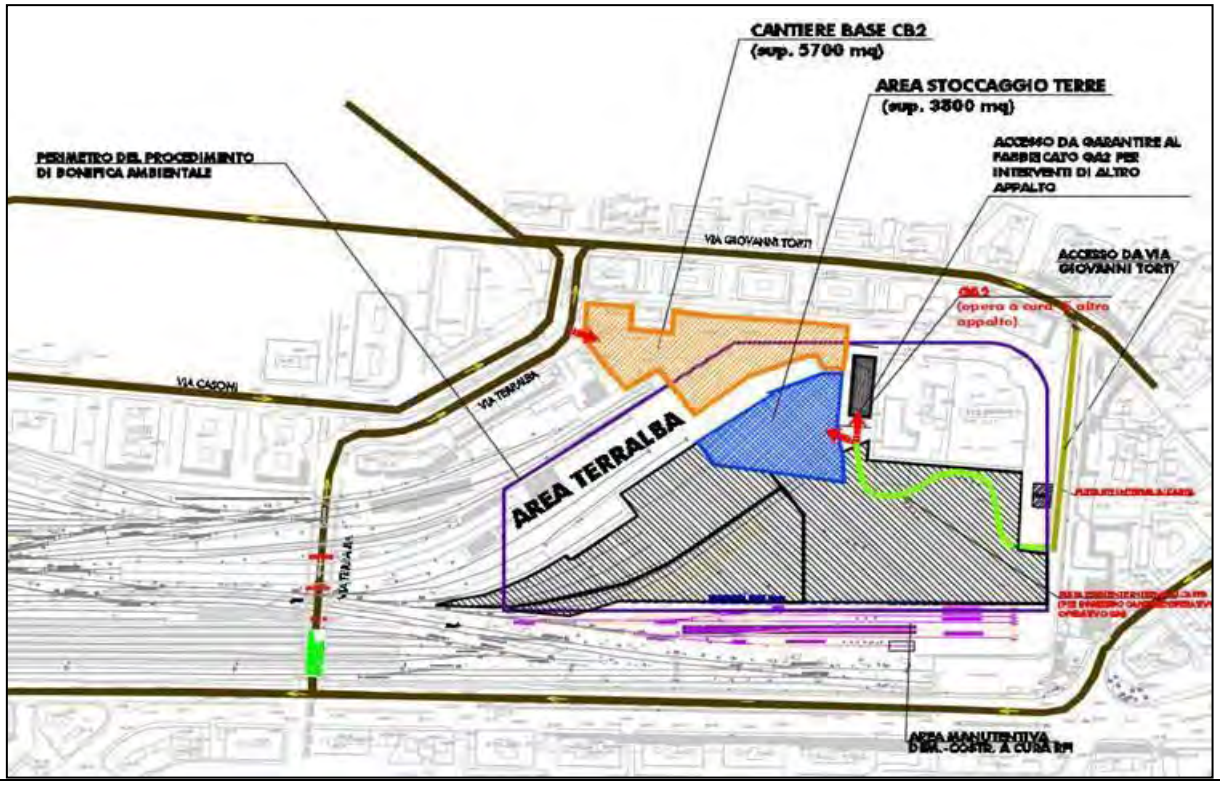


Figura 5: Deposito Intermedio Terralba

4.10. DEPOSITI INTERNI AI CANTIERI

I materiali di scavo da riutilizzare presso i siti individuati potrebbero necessitare di essere temporaneamente stoccati in cantiere, per motivi logistici e/o anche per l'esecuzione delle caratterizzazioni ambientali in corso d'opera.

A tal fine, sia il cantiere di Brignole (fig.6) sia quello di Fegino (fig.7), che quello potenzialmente utilizzabile di Fegino Terzo Valico (fig. 8), dispongono di apposite aree di deposito in attesa di utilizzo

A titolo esemplificativo ma non esaustivo si riporta di seguito la localizzazione di alcune aree di deposito in attesa di utilizzo previste ed attualmente utilizzate in quanto incluse tra quelle già approvate dal precedente Piano di Utilizzo.

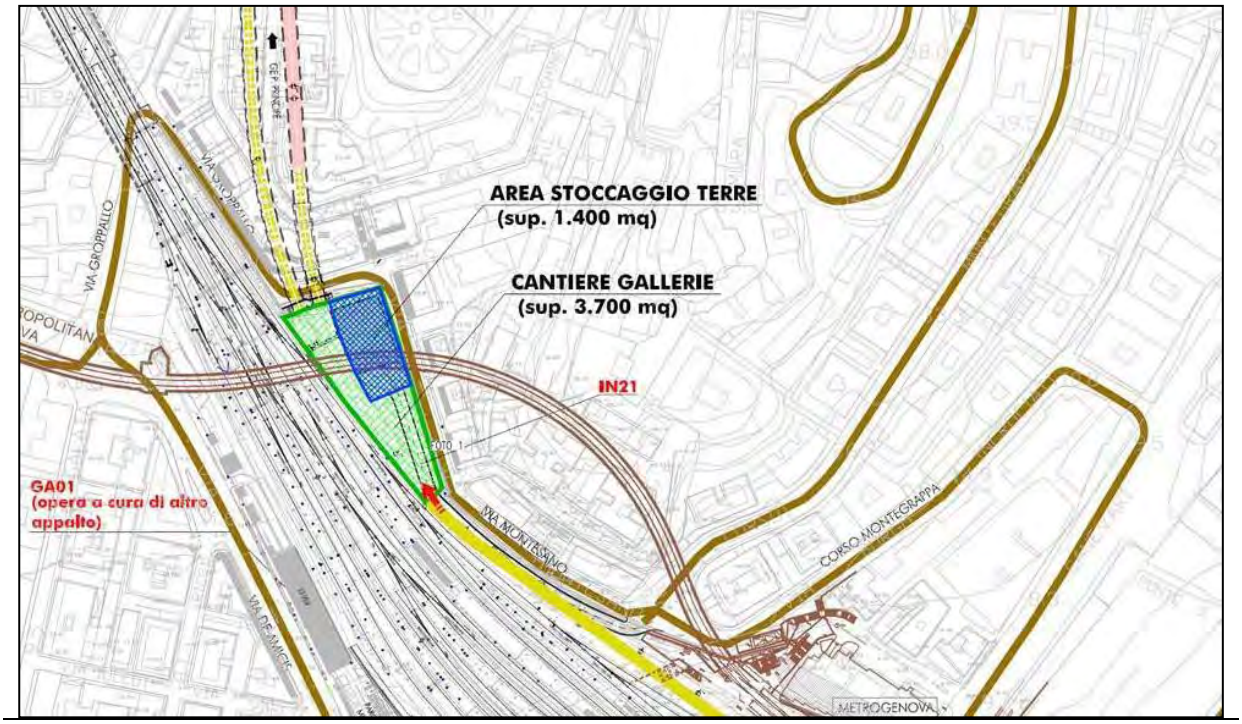


Figura 6: Sito di produzione Lotto 1 - Brignole - Area di deposito in attesa di utilizzo

Cunicolo Delle Grazie-Corvetto e gallerie San Tomaso e Colombo – –

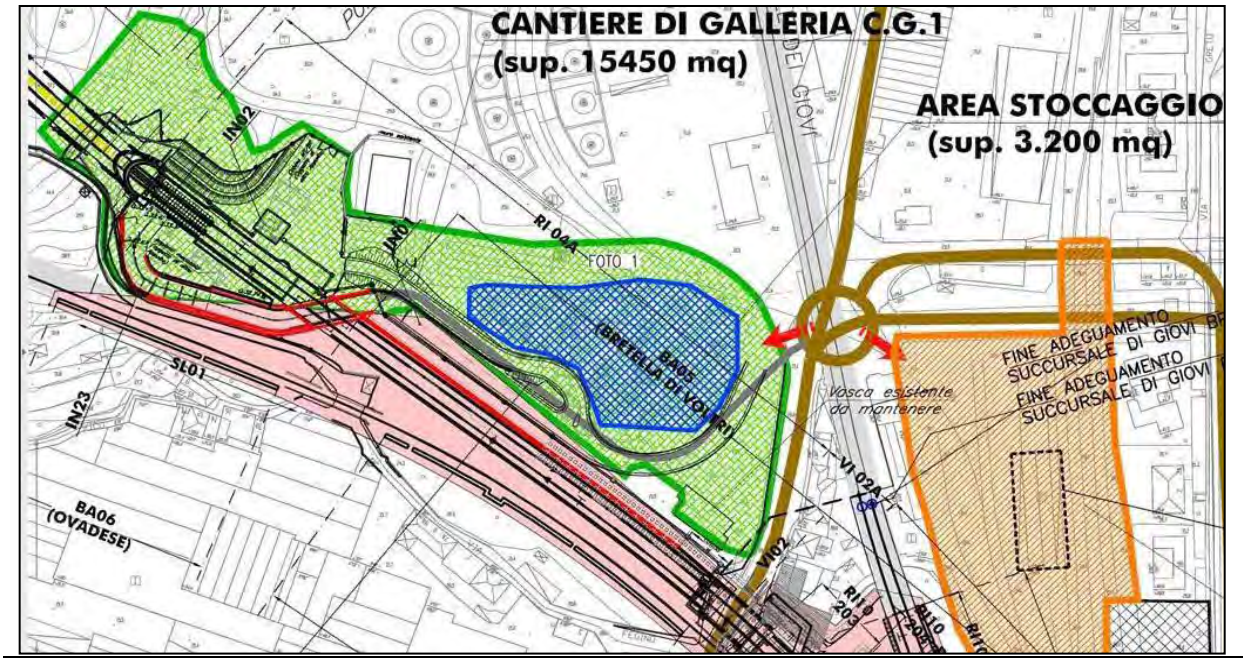


Figura 7: Sito di produzione Lotto2 - Fegino - Area di deposito in attesa di utilizzo

Cunicoli di ventilazione, Camerone pari Galleria bretella di Voltri – Sito di produzione Lotto2 - Fegino

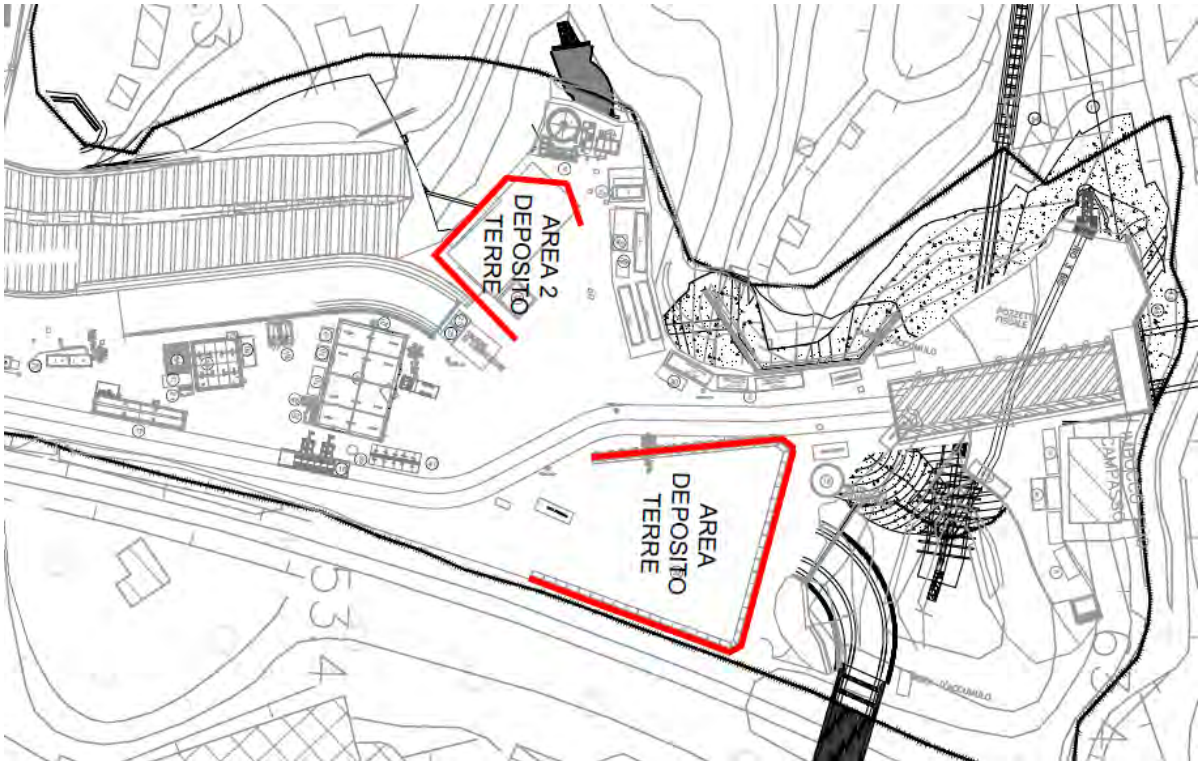


Figura 8: Sito di produzione Fegino Terzo Valico – Area di deposito in attesa di utilizzo

Cunicoli di ventilazione, Camerone pari Galleria bretella di Voltri – Sito di produzione Lotto2 - Fegino

5 GESTIONE DEI MATERIALI DI SCAVO

5.1. OPERAZIONI SUI MATERIALI DI SCAVO

In relazione alle caratteristiche litologiche e geotecniche dei materiali di scavo ed alla tipologia di utilizzo finale prevista per gli stessi, si prevede di sottoporre quota parte di tali materiali a trattamenti di normale pratica industriale (così come definiti dall'Allegato 3 del D.P.R. 120/2017 – Art. 2, comma 1, lettera 0), consistenti prevalentemente nella selezione granulometrica, nella riduzione volumetrica mediante macinazione, nella riduzione della presenza degli elementi/materiali antropici (ivi inclusi, a titolo esemplificativo, frammenti di vetroresina, cementiti, bentoniti), utilizzati nelle operazioni di scavo, eseguita sia a mano che con mezzi meccanici.

Nelle fasi di attuazione del Piano di Utilizzo, le suddette attività di normale pratica industriale saranno quindi applicate ogni qualvolta si rendessero necessarie per il miglioramento delle caratteristiche merceologiche del sottoprodotto, con la finalità di garantire un riutilizzo maggiormente produttivo e tecnicamente efficace.

5.2. CARATTERISTICHE QUALITATIVE E COMPATIBILITÀ AMBIENTALE DEL MATERIALE DA SCAVO

In relazione ai risultati delle indagini ad oggi eseguite negli scavi interessati prevalentemente dalle medesime litologie si prevede il rispetto dei limiti normativi di cui alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) della Tabella 1, Allegato 5, Titolo V, Parte IV, D.lgs. 152/06 e s.m.i. Quanto sopra poiché la quasi totalità degli esiti analitici dei campioni effettuati dui materiali da scavo ha dato la conformità alla Tabella 1 Colonna A ed assenza di amianto. Solo in alcuni sporadici casi la conformità è stata riferita alla Colonna B ed il materiale è stato gestito nei siti dedicati. Anche in questi sporadici casi non è stata mai riscontrata la presenza di amianto.

Vengono riportati di seguito a scopo rappresentativo alcuni dei certificati di analisi sopracitati (i relativi Rapporti di Prova sono riportati in ***Allegato 3 -*** *Certificati di analisi dei campionamenti sulle terre***.**

Denominazione del rapporto di prova	*Qualifica ambientale del materiale*
BRIGNOLE GN02_ ARCADIA-22LA06589 – calcari-marne	***Sottoprodotto – Tab.1/A – Amianto Assente***
BRIGNOLE GN03_ ARCADIA-21LA08990 – calcari-marne	***Sottoprodotto – Tab.1/A – Amianto Assente***
BRIGNOLE GN02.B_ ARCADIA-20LA05824 – calcari-marne	***Sottoprodotto – Tab.1/A – Amianto Assente***
FEGINO GN01_ ARCADIA-22LA03869 – metabasalti	***Sottoprodotto – Tab.1/A – Amianto Assente***
FEGINO GN04-GN05_ARCADIA-22LA1610 – metabasalti	***Sottoprodotto – Tab.1/A – Amianto Assente***

Nel caso in cui, in fase di caratterizzazione ambientale di corso d'opera, i materiali da scavo non dovessero rientrare nei limiti di CSC previsti per il sottoprodotto essi saranno gestiti a rifiuto conformemente alla normativa di settore.

Si fa presente che, come previsto dalla norma (Allegato 3 del D.P.R. 120/2017), il materiale di scavo potrà contenere presenza di pezzature eterogenee di natura antropica non inquinante, riconducibili ai materiali utilizzati in fase di scavo, mantenendo la caratteristica di sottoprodotto.

5.3. INDAGINI AMBIENTALI IN CORSO D'OPERA

La caratterizzazione ambientale in corso d'opera dei materiali da scavo sarà svolta a cura dell'esecutore dello scavo, al fine di accertare, la sussistenza dei requisiti di qualità ambientale dei materiali da scavo

e la specifica compatibilità con i riutilizzi previsti dal presente Piano.

Relativamente alle modalità operative delle caratterizzazioni, da eseguirsi in corso d'opera, si prevede la possibilità di adottare sia il campionamento su cumuli all'interno di opportune aree di caratterizzazione sia il campionamento direttamente sull'area di scavo e/o sul fronte di avanzamento.

La caratterizzazione sui fronti di avanzamento è prevista dalla normativa (Allegato 2 del D.P.R. 120/2017) ogni 500 m, all'inizio dello scavo (primo fronte), ed ogni qual volta si verifichino variazioni del processo di produzione o della litologia dei materiali da scavo nonché nei casi in cui si riscontrino evidenze di potenziale contaminazione delle terre. In considerazione delle esigenze logistiche ed operative, il campionamento potrà essere effettuato sia sul fronte di scavo che sul cumulo generato dallo scavo stesso. Il campione medio sarà ottenuto dal materiale appena scavato dal fronte di avanzamento prelevando almeno 8 campioni elementari, distribuiti uniformemente sulla superficie dello scavo, al fine di ottenere un campione composito che, per quartatura, darà il campione finale da sottoporre ad analisi.

5.4. MODALITÀ DI REALIZZAZIONE DEI CAMPIONI PER ANALISI AMBIENTALI

Relativamente ai metodi per la "caratterizzazione del sottoprodotto" i campionamenti saranno effettuati in modo da ottenere un campione composito rappresentativo dell'intera massa, adottando le procedure di campionamento previste dalla norma.

Per tutti i parametri oggetto di analisi (compresi i composti volatili) la preparazione dei campioni sarà effettuata nel rispetto di quanto riportato nell'Allegato 4 del D.P.R. n. 120/2017 che prevede:

"I campioni da portare in laboratorio o da destinare ad analisi in campo dovranno essere privi della frazione maggiore di 2 cm (da scartare in campo) e le determinazioni analitiche in laboratorio dovranno essere condotte sull'aliquota di granulometria inferiore a 2 mm. La concentrazione del campione dovrà essere determinata riferendosi alla totalità dei materiali secchi, comprensiva anche dello scheletro campionato (frazione compresa tra 2 cm e 2 mm). (…) In caso di terre e rocce provenienti da scavi di sbancamento in roccia massiva, ai fini della verifica del rispetto dei requisiti ambientali di cui all'articolo 4 del presente regolamento, la caratterizzazione ambientale è eseguita previa porfirizzazione dell'intero campione."

Il campione finale "composito" sarà confezionato in barattoli/buste in PE o bocce in vetro. Ogni contenitore dovrà essere sigillato ed etichettato. Ciascuna etichetta sul contenitore dovrà riportare le indicazioni che permettano un'univoca identificazione del campione: data di campionamento, sito di produzione, punto di prelievo, sigla del campione.

I campioni dovranno essere conservati in locali a temperatura controllata in modo da garantire il mantenimento della temperatura costante di 4 ± 2 °C.

Inoltre, i campioni saranno accompagnati dalla catena di custodia sulla quale, oltre ai dati già citati, saranno riportati il nome del tecnico che ha effettuato il prelievo, il nome del laboratorio che effettuerà le analisi, eventuali osservazioni sulla conservazione dei campioni.

5.5. ANALISI CHIMICHE DI LABORATORIO

Le analisi chimico-ambientali sui campioni saranno eseguite da laboratori autorizzati e certificati UNI CEI EN ISO/IEC 17025:2005 *"Requisiti generali per la competenza dei laboratori di prova e di taratura",* adottando metodologie e procedure ufficialmente riconosciute.

Gli analiti da ricercare in corso d'opera ai fini della caratterizzazione ambientale nei campioni che si prevede di gestire in qualità di sottoprodotti sono quelli definiti dalla Tabella 4.1 dell'allegato 4 del D.M. 161/2012.

Set analitico	
Metalli	
Arsenico	Rame
Cadmio	Zinco
Cobalto	Mercurio
Nichel	Cromo totale
Piombo	Cromo VI
Altri parametri	
Idrocarburi pesanti C>12	IPA (*)
Amianto	BTEXS (*)

(*) Da eseguire nel caso in cui l'area da scavo |si collochi a 20 m di distanza da infrastrutture viarie di grande comunicazione, e ad insediamenti che possono aver influenzato le caratteristiche del sito mediante ricaduta delle emissioni in atmosfera. Sulla base di quanto riportato nell'Allegato 4 del D.P.R. 120/2017 e nell'Allegato 2 al Titolo V della Parte IV del D.Lgs. 152/06

5.6. COMPATIBILITÀ AL RIUTILIZZO DEI MATERIALI DA SCAVO

Sulla base delle caratterizzazioni di corso d'opera, i materiali da scavo con concentrazioni comprese entro i limiti delle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di Col. A, Tab. 1, All. 5, Tit. V, Parte IV del D.lgs. n. 152/2006 e s.m.i. potranno essere riutilizzati in qualsiasi sito di destinazione indicato nel Piano di Utilizzo, mentre quelli che presentano concentrazioni comprese tra le CSC di Col. A e di Col. B della Tabella medesima potranno essere riutilizzati in siti di destinazione i cui limiti di riferimento sono le CSC di Col. B o in siti di destinazione con limiti di riferimento di Col. A per i quali siano stati attestati valori di fondo naturale compatibili. Nel caso in cui si verificassero dei superamenti rispetto ai limiti di CSC di Col. B, fermo restando la possibilità di determinare valori di fondo naturale, la gestione di tali materiali da scavo rientrerà nel regime dei rifiuti.

5.7. RIUTILIZZI INTERNI ALL'OPERA

Nelle fasi di attuazione del presente piano, nello spirito della normativa di settore, si tenderà a massimizzare i riutilizzi interni all'Opera, ferma restando la preliminare verifica della compatibilità ambientale con il sito di destino e documentandone la tracciabilità come da art. 6 del D.P.R. 120/2017.

In caso di necessità, dunque, il materiale da scavo potrà essere riutilizzato o presso lo stesso sito di produzione, ai sensi dell'art. 185, comma 1, lettera c) del d.lgs. n. 152/2006, o presso altri siti dell'opera (ai sensi del D.P.R. 120/2017). In questi casi i materiali di "riutilizzo" andranno a sostituire le materie prime altrimenti necessarie per la realizzazione di opere o parti d'opera, definitive e provvisorie.

Per la movimentazione dei materiali da scavo all'interno dello "stesso sito di produzione" che non impegnano la pubblica viabilità (art. 185), non è previsto l'utilizzo del documento di trasporto (DDT), si avrà comunque cura di documentare tramite apposito registro la tracciabilità del materiale movimentato.

5.9. MODALITÀ DI TRASPORTO DEI MATERIALI DA SCAVO

Per il conferimento dei materiali da scavo dai siti di produzione ai siti di deposito intermedio e ai siti di utilizzo finale, si prevede unicamente il trasporto su gomma con automezzi (autocarri e trattori con semirimorchio), utilizzando in via prioritaria i percorsi indicati nel piano delle percorrenze in ***Allegato 4*** ***-*** *Piano delle percorrenze.*

In fase di attuazione del Piano di Utilizzo detti percorsi potranno essere variati per cause contingenti alle esigenze viabilistiche disposte dagli Enti territorialmente competenti e/o da situazioni al contorno indipendenti dalla volontà dei soggetti attuatori del Piano di Utilizzo.

Nel caso di "riutilizzi interni" tra i differenti siti dell'Opera, qualora necessari, saranno utilizzate le viabilità effettivamente disponibili al momento del trasporto, nel rispetto delle disposizioni degli Enti territoriali competenti.

5.10. GESTIONE DEL MATERIALE DA SCAVO PRESENTE NEI DEPOSITI IN ATTESA DI UTILIZZO

La validità del presente Piano di Utilizzo si estende anche al materiale da scavo presente nelle aree di deposito in attesa di utilizzo (nei siti di produzione) o già conferito presso i siti di deposito intermedio (es. Pozzolo) ma ancora in attesa di utilizzo. Tale materiale, pertanto potrà essere gestito nei tempi e nei modi stabiliti dal presente documento.

6. RUOLI E RESPONSABILITÀ DEGLI ESECUTORI PER L'ATTUAZIONE DEL PUT

Ai fini della corretta tracciabilità, prima dell'inizio delle attività di scavo, il Proponente, ai sensi dell'art. 17, comma 1 del D.P.R. 120/2017 invierà una comunicazione alla Autorità Competente ove sono indicati i soggetti che, da contratto, attuano il Piano di Utilizzo (Esecutori).

A far data dalla comunicazione ai sensi dell'art 17, comma 1 del D.P.R. 120/2017, ogni Esecutore (produttore dei materiali da scavo, trasportatore e destinatario/gestore del sito di destinazione) assume su di sé ogni onere connesso al rispetto del Piano di Utilizzo e della normativa vigente in materia. Gli Esecutori sono tenuti ad ottemperare, ognuno per la propria competenza, alle prescrizioni di caratterizzazione e tracciabilità dei materiali da scavo, così come prescritto dall'art. 17, comma 2 e comma 3 del già menzionato decreto.

In particolare, l'Esecutore degli scavi avrà l'onere di eseguire le analisi di caratterizzazione ambientale del materiale scavato o da scavare presso il sito di produzione o presso il sito di deposito in attesa di utilizzo, come previsto nell'allegato 1 del D.P.R. 120/2017, nel rispetto di quanto riportato nell'allegato 9, Parte A.

L'Esecutore degli scavi sarà anche responsabile della emissione del Documento di Trasporto (DDT); quindi nella fase di carico del materiale da conferire, dovrà compilare per ogni viaggio uno specifico documento, con l'esatta indicazione dei dati relativi al trasporto in oggetto (sito di origine e sito di destinazione, anagrafica delle ditte attuatrici, tipo di materiale, quantità, ecc.).

Il Trasportatore del materiale da scavo, ai sensi dell'art. 6, comma 1 e Allegato 7 del D.P.R. 120/2017 in fase di partenza del carico dal sito di produzione, dovrà inserire nel DDT i dati relativi al trasporto da eseguire, (automezzo, targa, autista, data e ora di partenza, data e ora di arrivo, ecc.). Il DDT deve sempre viaggiare assieme al materiale trasportato e certifica la tracciabilità dello stesso fino al sito di destinazione.

Il Destinatario del materiale da scavo, nella fase di ricezione del materiale, dovrà completare i dati richiesti nel DDT, verificando il volume e la tipologia del materiale scaricato e accettato. La firma nel DDT certificherà l'accettazione del materiale ricevuto presso il sito di destinazione intermedio o finale

La suddetta documentazione deve essere archiviata da ciascun Esecutore per una durata di tre anni (art.6, comma 2 del D.P.R. 120/2017) e resa disponibile in qualunque momento all'Autorità di Controllo che ne faccia richiesta.

L'avvenuto utilizzo del materiale escavato, in conformità al Piano di Utilizzo, sarà attestato, dall'Esecutore, mediante dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà (art. 47 e art. 38 del D.P.R. 28 dicembre 2000. n. 445), rilasciata ai sensi dell'art. 7 e Allegato 8 del D.P.R. 120/2017.

7. DURATA DEL PIANO DI UTILIZZO

Al fine di garantire la gestione dei materiali da scavo in qualità di sottoprodotto, la validità del PdU è estesa a tutta la durata dei lavori, ad oggi prevista entro il 31.12.2024.

ALLEGATI

Allegato 1

Ubicazione dei siti di produzione e di destinazione dei materiali da scavo

POTENZIAMENTO INFRASTRUTTURALE NODO DI GENOVA - TRATTA VOLTRI-BRIGNOLE

PIANO DI UTILIZZO DELLE TERRE E ROCCE DA SCAVO

UBICAZIONE CANTIERI E SITI DI DEPOSITO



0 2 4 6 8 10 km

LEGENDA:

Siti di produzione (Cantieri)

Siti di destinazione

Siti di deposito intermedio

Limiti regionali

webuild
Terzo Valico AV/AC

Allegato 2

Autorizzazioni Siti di Utilizzo dei materiali da scavo

SCHEMA N..... NP/13636 DEL PROT. ANNO 2012	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento Sviluppo Economico Attività Estrattive - Settore

OGGETTO : RINNOVO AUTORIZZAZIONE E CONTESTUALE VARIANTE PROGRAMMA COLTIVAZIONE CAVA DI CALCARE DENOMINATA "CASTELLARO", IN COMUNE DI CAMPOMORONE (GENOVA), A FAVORE DELLA DITTA CALCESTRUZZI S.P.A.

DECRETO	N. 2613 del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA	DATA 02 Agosto 2012 di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

RICHIAMATI:

- la legge regionale 5 aprile 2012, n° 12, recante: "Testo unico sulla disciplina dell'attività estrattiva";
- l'art. 28 della suddetta l.r. n° 12/2012, recante disposizioni transitorie ed in particolare il punto 2. che prevede che "i procedimenti pendenti alla data di entrata in vigore dello stesso testo unico si concludono ai sensi delle disposizioni vigenti al momento del loro avvio";
- le leggi regionali 24 luglio 2001, n° 21, recante: "Disciplina delle varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava.- Integrazioni e modifiche alle leggi regionali 10 aprile 1979, n° 12 (Norme sulla disciplina della coltivazione di cave e torbiere), 22 gennaio 1999, n° 4 (Norme in materia di foreste e assetto idrogeologico) e 21 giugno 1999, n° 18 (Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli Enti Locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia)" ed, in particolare, gli artt. 5, 6 e 7, che prevedono:
  - l'iter procedurale relativo sia al rilascio che al rinnovo dell'autorizzazione, nonché a variante al programma di coltivazione autorizzato, ai sensi della l.r. n° 12/1979 e s.m., sulla quale si pronuncia una Conferenza di Servizi, alla quale partecipano, oltre alla Struttura procedente competente in materia di sfruttamento produttivo, i rappresentanti delle Strutture regionali in materia di impatto ambientale, assetto geologico ed idrogeologico e tutela paesistica;
  - il rilascio nello stesso provvedimento autorizzativo, ai sensi della l.r. n° 12/1979 ovvero della l.r. n° 63/1993, delle autorizzazioni di cui agli artt. 35, comma 1, e 47, comma 4, della l.r. n° 4/1999, qualora l'attività estrattiva debba svolgersi in zona sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici o in zona boscata;
- le disposizioni contenute nella parte terza, Titolo I, del D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n° 42, recante: "Codice dei beni culturali e del paesaggio", come da ultimo modificato con D.Leg.vo 26 marzo 2008, n° 63, che disciplinano il procedimento di rilascio dell'autorizzazione paesaggistica;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 2/8/2012

Ministero dell'Economia e delle Finanze
Agenzia Entrate
MARCA DA BOLLO €14,62 QUATTORDICI/62
00004183 00006D87 W0NXH001
00028598 07/08/2012 17:54:07
0001-00009 49DE2C4DCE1FF69C
IDENTIFICATIVO : 01100305421751
0 1 10 030542 175 1

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA L'ISTRUTTORE (Patrizia Dallasta)	CODICE PRATICA castell2

PAGINA : 1

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

- l'art. 167, commi 4 e 5, del suddetto D.Leg.vo n. 42/2004 e s.m., recante la facoltà di presentare istanza di accertamento di compatibilità paesaggistica nei confronti di lavori eseguiti su beni assoggettati a vincolo paesaggistico in assenza della prescritta autorizzazione ovvero in difformità da essa, anche al fine di conseguire l'estinzione del reato di cui all'art. 181, comma 1, del ridetto D.Leg.vo. n. 42/2004, subordinatamente all'osservanza delle condizioni ivi stabilite;

- la legge regionale 22 gennaio 1999, n° 4, recante: "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico" ed. in particolare, l'art. 35, comma 1, che subordina ad autorizzazione ogni movimento di terreno, nonché qualsiasi attività che comporti mutamento di destinazione ovvero trasformazione nell'uso dei boschi e dei terreni nudi e saldi, qualora si proceda nei terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici;

- la legge regionale 30 dicembre 1998, n° 38, avente ad oggetto: "Disciplina della valutazione di impatto ambientale";

- la deliberazione del Consiglio regionale n° 16 del 29 febbraio 2000 e s.m., con la quale è stato approvato il Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (P.T.R.A.C.);

PREMESSO CHE:

- con deliberazione della Giunta regionale n° 1700 del 31 dicembre 1999 - così come modificata con D.G.R. n° 212 del 18 febbraio 2000 - è stato rilasciato alla Ditta Calcestruzzi S.p.A., con sede in Bergamo (Bergamo), Via G. Camozzi, 124, il rinnovo dell'autorizzazione con contestuale variante al programma di coltivazione dalla cava di calcare denominata "CASTELLARO" in Comune di Campomorone (Genova), confermando l'importo del deposito cauzionale da prestarsi a garanzia dell'esecuzione degli interventi di sistemazione ambientale in lire 600.000.000, pari ad euro 309.874,14.= (trecentonovemilaottocentosettantaquattro/14), prestato dalla Ditta esercente;

- con provvedimenti n° 1498 del 10 dicembre 2004 e n° 2644 del 14 settembre 2010, è stata rilasciata alla Ditta Calcestruzzi S.p.A. l'autorizzazione paesaggistica della cava in oggetto, ai sensi del D. Leg.vo n° 42/2004 e s.m.;

- con istanza pervenuta in data 5 maggio 2009 la Ditta Calcestruzzi S.p.A. ha chiesto alla Regione, ai sensi della legge regionale n° 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione regionale per l'esercizio dell'attività estrattiva della cava in argomento;

- l'istanza di cui sopra ricade nella fattispecie contemplata dalle norme transitorie di cui al punto 2. dell'art. 28 della citata l.r. n° 12/2012;

- con nota prot. n° PG/2009/75727 del 14 maggio 2009, il responsabile del procedimento ha effettuato la comunicazione dell'avvio di procedimento amministrativo ai sensi degli artt. 9 e 10 della legge regionale 6 giugno 1991, n° 8, in oggi corrispondente agli artt. 12 e 13 della legge regionale 25 novembre 2009, n° 56;

- l'istanza in argomento è stata pubblicata all'Albo Pretorio del Comune di Campomorone dal 19 maggio al 19 ottobre 2009, senza seguito di opposizioni;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 2/8/2012

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

CODICE PRATICA : castell2

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

- la pratica in esame è stata presentata nell'ambito della Conferenza di Servizi in data 4 giugno 2009 dove è stato deciso di restituire il progetto in quanto, dal raffronto effettuato, è risultato che il rilievo, risalente all'anno 1999, era errato e pertanto i profili dello stato attuale risultavano diversi per cui si rendeva necessario procedere alla redazione di un nuovo progetto che prendesse in considerazione la nuova profilatura e che avrebbe dovuto attestarsi anche come variante al programma di coltivazione autorizzato, comunicato alla Ditta esercente in data 19 giugno 2009;

- in data 3 e 5 novembre 2009 è pervenuto il nuovo progetto che è stato esaminato nella seduta della Conferenza dei Servizi del 13 gennaio 2010 ed in tale sede è emersa la necessità di richiedere un incontro con la Ditta esercente al fine di chiarire alcuni aspetti del progetto stesso;

- nella seduta della Conferenza di Servizi del 28 gennaio 2010, alla presenza della Ditta esercente e dei tecnici incaricati alla redazione del progetto, sono state evidenziate le criticità riscontrate e le integrazioni ritenute necessarie al fine del completamento dell'iter istruttorio;

- in data 29 giugno 2010 è pervenuta la documentazione tecnica riferita al progetto di adeguamento del piano di coltivazione della cava in argomento al progetto AC/AV Terzo Valico dei Giovi, approvato con delibera CIPE n° 80 del 29 marzo 2006;

- in data 30 marzo 2011 la Conferenza di Servizi, dopo ampia discussione ed in considerazione della relazione del progetto con l'opera denominata "Terzo Valico", ha ritenuto necessario che ogni Struttura esamini gli elaborati forniti dalla Ditta esercente e fornisca specifico parere al riguardo;

- nella seduta del 18 maggio 2011 la Conferenza di Servizi decide di richiedere le integrazioni così come formulate nei pareri dei singoli membri, comunicate alla Ditta esercente in data 24 maggio 2011;

- in data 24 ottobre e 1 dicembre 2011 sono pervenute le integrazioni richieste e, nella seduta della Conferenza di Servizi del 22 dicembre 2011, sono state ritenute esaustive per cui la pratica poteva continuare l'iter istruttorio e pertanto il Servizio Tutela del Paesaggio avrebbe trasmesso il progetto, nella forma prevista dalla legge, alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria per l'acquisizione dei prescritti pareri vincolanti e sarebbero inoltre state richieste le prescritte osservazioni al Comune interessato per territorio;

- in data 29 febbraio 2012 è pervenuta al Servizio Tutela del Paesaggio specifica istanza da parte della Ditta Calcestruzzi S.p.A., volta alla richiesta della pronuncia di compatibilità ai sensi dell'art. 167 del D.Leg.vo n° 42/2002 e s.m. in merito ad alcune difformità riscontrate tra gli interventi eseguiti e quelli autorizzati;

- secondo le previsioni del Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava:
  - l'area interessata dall'attività estrattiva in argomento è prevista dalla scheda di progetto cave n° 56, sigla 2 GE del P.T.R.A.C., sottoposta a regime normativo di "Cava di Tipo B" - così come variata con D.C.R. n° 7 del 27 febbraio 2008 - e la cartografia riporta il simbolo TRZ;
  - i parametri urbanistici confermano la viabilità esistente e consentono la manutenzione ordinaria e straordinaria sulle volumetrie esistenti;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 2/8/2012

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI [illegible]
[illegible]
(Patrizia [illegible])

CODICE PRATICA : castell2

COD. ATTO : - DECRETO DEL DIRIGENTE

- le disposizioni particolari indicano che:
  - la cava ricade all'interno di un'area individuata come di interesse carsico, come da D.G.R. n° 6665 del 23 settembre 1994, ai sensi della l.r. n° 14/1990 e s.m.: è segnalata la presenza di almeno tre grotte di rilevante interesse naturalistico e storico nell'ambito TRZ e della grotta "150" nelle immediate vicinanze;
  - l'autorizzazione regionale al programma di coltivazione come cava di Tipo B sarà rilasciata solo successivamente all'approvazione del progetto definitivo del Terzo Valico;

– il programma di coltivazione presentato - in coerenza con quanto autorizzato dal CIPE con delibera n° 80 del 29 marzo 2006, nell'ambito del progetto di opera pubblica della linea ferroviaria AC/AV "terzo valico dei Giovi" - prevede:

- la riprofilatura del fronte estrattivo posto in direzione Sud con la formazione di n° 13 gradoni partendo dal primo superiore a quota pedata m. 495 circa fino a raggiungere il piazzale posto a quota m. 305 circa dove sono previsti gli impianti di frantumazione e lavorazione di pertinenza TAV; nel progetto approvato dal CIPE, il piazzale di quota m. 305 riportava parziali modifiche, mentre con le ultime integrazioni viene ampliato e la parete unica tra lo stesso piazzale e quello superiore di quota m. 345 circa viene, anche per motivi di sicurezza, suddivisa mediante la formazione di due gradoni;

- il fronte di cava in direzione Nord, interessato da passate coltivazioni, non sarà più oggetto di estrazione ma verrà modificato rispetto alle attuali profilature mediante operazioni di abbancamento di materiale proveniente per la quasi totalità dallo smarino delle gallerie da realizzarsi per la linea ferroviaria di cui sopra e in piccola parte dai materiali di scarto derivanti dalla stessa attività di coltivazione;

- la realizzazione di un sistema di regimazione delle acque meteoriche mediante apposite strutture (canalette, tombini, vasche di calma, dreni, ecc.) sia per quanto riguarda i drenaggi profondi nella zona di abbancamento sia per quanto riguarda tutte le zone di superficie (fronte e zona di abbancamento), che permette la raccolta e il conseguente deflusso delle acque verso i colatori naturali che nel caso specifico sono costituiti dal Rio dei Campi e dal Rio Verde;

- la sistemazione delle aree oggetto di estrazione e di abbancamento mediante una suddivisione di tutta l'area in varie zone dove verrà intensificata la coltura di specie forestali; le varie specifiche sono state riportate nella documentazione facente parte del progetto della linea ferroviaria AC/AV "Terzo Valico dei Giovi" approvato dal CIPE e successiva integrazione a firma del Dottore Forestale Cameroni Laura;

si evidenzia altresì che la documentazione integrativa pervenuta in data 20 ottobre 2011, rispetto al progetto approvato dal CIPE, ha preso in considerazione due diverse ipotesi per la coltivazione della cava, la prima non prevedendo l'abbancamento sul fronte Nord e la seconda prevedendone invece l'abbancamento;

nel merito, la Conferenza di Servizi decide di approvare la soluzione che comporta l'abbancamento in quanto l'aumento delle volumetrie di estrazione prevede un approvvigionamento di materiale escavato per il progetto approvato dal CIPE;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Figliotti) 2/8/2012

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
Pagg. C. C.
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

CODICE PRATICA . castell2

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

in considerazione di quanto sopra il programma di coltivazione che si approva contempla:

volumetrie da estrarre: circa 2 milioni di mc. di cui 800 mila mc. necessari per la linea ferroviaria AC/AV "terzo valico dei Giovi";

volumetrie da abbancare: circa 2 milioni e 110 mila mc. di cui un milione e 480 mila mc. circa in banco provenienti dai materiali di risulta derivanti dalla realizzazione della linea ferroviaria e 210 mila mc. circa derivanti dallo scarto e dalla lavorazione del materiale estratto agli impianti di frantumazione;

- il piano di gestione dei rifiuti di estrazione, costituiti dallo scotico e soprattutto dai limi di decantazione, prevede che i limi al momento siano tombati in due fosse scavate in roccia nell'ambito del piazzale di quota m. 305 circa senza creare problematiche di stabilità o di inquinamento del suolo; nel prossimo futuro gli stessi verranno miscelati con il materiale di provenienza esterna ed abbancati per il modellamento del fronte Nord mentre lo scotico prodotto durante le fasi di escavazione verrà depositato nelle zone di detto fronte che non verrà interessato dagli interventi di abbancamento;

- con nota prot. n° PG/2012/9597 del 18 gennaio 2012, è stata data comunicazione dell'istanza in oggetto al Comune di Campomorone, interessato per territorio e, in data 16 aprile e 17 maggio 2012, sono state trasmesse le ulteriori integrazioni pervenute, al fine di consentire allo stesso di trasmettere eventuali osservazioni al riguardo;

- con nota prot. n° 7352 del 12 giugno 2012 il responsabile dell'area tecnica del Comune di Campomorone attesta che le opere manufatte rientrano nella fattispecie di cui all'art. 167, punto a), comma 4 del D.Leg.vo n° 42/2004;

- con nota prot. n° IN/2012/13745 del 14 giugno 2012, è stata indetta la Conferenza di Servizi in sede decisoria - posticipata con nota prot. IN/2012/14747 del 27 giugno 2012 ed integrata con nota prot. IN/2012/14951 del 29 giugno 2012 - ai sensi dell'art. 5, comma 4, della l.r. n° 21/2001, ai fini del pronunciamento in merito al programma di coltivazione proposto;

- in data 11 luglio 2012, ha avuto luogo la Conferenza di Servizi in sede decisoria, alla quale hanno partecipato, oltre alla Struttura procedente, il rappresentante della Struttura regionale competente in materia di impatto ambientale, ed in tale data è stato approvato il verbale decisorio, agli atti del Servizio Attività Estrattive - prot. n° NP/2012/13101 - recependo altresì il parere del Servizio Tutela del Paesaggio e del Settore Assetto del Territorio, assenti alla seduta;

CONSIDERATO CHE:

- dall'istruttoria espletata dal Servizio Attività Estrattive emerge il giudizio di fattibilità degli interventi programmati e la compatibilità con le previsioni del P.T.R.A.C., come da relazione redatta in data 11 maggio 2011, così come integrata in data 22 dicembre 2011;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 2/8/2012

ATTO

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€14,62
Agenzia Entrate QUATTORDICI/62
00004183 00006DB7 WDNXHD01
00028599 07/08/2012 17:54:12
0001-00009 9FAEDEBCC9D5CFE5
IDENTIFICATIVO : 01100305421740
0 1 10 030542 174 0

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
L'ISTRUTTORE

CODICE PRATICA : castell2

CC

- il progetto proposto risulta compatibile con le previsioni del P.T.R.A.C. in quanto:
  - rientra in aree poste all'interno della delimitazione TRZ del Piano;
  - prevede caratteri di coltivazione conformi alle previsioni della scheda di progetto;
- dall'istruttoria è emerso che la zona interessata dagli interventi è soggetta a vincolo paesistico-ambientale ed a vincolo per scopi idrogeologici e che l'intervento proposto non è soggetto alla procedura screening di cui alla l.r. n° 38/1998, in quanto non può essere considerato modifica sostanziale al programma dei lavori precedentemente autorizzato, già valutato in sede di VIA nazionale, formulando al riguardo specifiche prescrizioni riportate nella parte dispositiva del presente provvedimento;
- l'area interessata dalla cava ricade in zona limitrofa al SIC IT 1331501 "Praglia – Pracaban – Monte Leco – Punta Martin" e il Settore Valutazione di Impatto Ambientale ha ritenuto di far proprie alcune prescrizioni di ARPAL fornite con nota prot. n° 136 del 19 gennaio 2010, riportate nella parte dispositiva del presente provvedimento; inoltre non risulta necessario richiedere il monitoraggio floristico delle aree interessate dalla coltivazione, a tutela di eventuali essenze di interesse conservazionistico, in quanto il programma di coltivazione non interessa zone vergini in area SIC;
- visti i pareri espressi:
  - Servizio Tutela del Paesaggio, con nota prot. n° IN/2012/12709 del 4 giugno 2012, contenente il favorevole parere vincolante espresso dalla Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici della Liguria, reso con nota prot. n° 10591 del 6 aprile 2012 relativamente all'art. 146 e prot. n° 15005 del 17 maggio 2012 relativamente all'art. 167, fatta salva la verifica da parte del tecnico comunale che le opere rientrano nella fattispecie di cui ai punti a), b), c) del comma 1-ter dell'art. 181 del D.Leg.vo n° 42/2004 e s.m.;
    Comune di Campomorone, con nota prot. n° 7352 del 12 giugno 2012, espressione del parere circa l'ammissibilità del procedimento di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 167 del D.Leg.vo n° 42/2004 e s.m., poste le condizioni di cui alle circolari del Direttore Generale del Dipartimento Sviluppo Economico PG/2011/10468 del 25 gennaio 2011 e del Direttore Pianificazione Territoriale, Urbanistica PG/2011/25539 del 22 febbraio 2011;
  - Settore Valutazione di Impatto Ambientale, con nota prot. n° IN/2011/13527 del 31 maggio 2011, così come integrata con nota prot. n° IN/2011/30705 del 29 dicembre 2011, contenente anche valutazioni sull'ambito SIC;
  - Settore Assetto del Territorio, con nota prot. n° IN/2011/952 del 18 gennaio 2011, così come integrata con nota prot. n° IN/2011/30550 del 28 dicembre 2011;
- RILEVATO altresì che, per quanto attiene l'aspetto paesaggistico:
  - l'area di intervento risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "specifico" per effetto del D.M. 24 aprile 1985, vincoli imposti a norma della L. n° 1497/1939, oggi corrispondente all'art. 136 del ridetto decreto legislativo n° 42/2004 e s.m.i. in quanto il "territorio in questione presenta particolare valore ambientale e paesaggistico con numerosi punti di belvedere accessibili al pubblico";

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 2/8/2012

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAMPA UFFICIALE E SERVIZI DI GIUNTA
Pratica C. C.
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

CODICE PRATICA : castell2

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

- l'area di intervento risulta assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" imposto a norma del D.L. n° 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n° 431/1985, oggi corrispondente al ridetto D.Leg.vo n° 42/2004 e s.m., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), a tutela del territorio coperto da bosco;

- in relazione alle indicazioni contenute nelle Tavole del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, approvate con deliberazione del Consiglio regionale n° 6 del 26 febbraio 1990 e s.m.i., la zona oggetto di intervento ricade in ambiti soggetti:

  - assetto geomorfologico: TRZ (Trasformazione) art. 68 delle N.d.A.;

  - assetto insediativo: TRZ (Trasformazione) art. 61 delle N.d.A.;

  - assetto vegetazionale: in parte PRT TRZ BAT (Praterie – Trasformazione - Bosco di Angiosperme Termofile) art. 76 delle N.d.A. ed in parte BAM-CO (Bosco di Angiosperme Mesofile - Consolidamento) art. 72 delle N.d.A.;

- gli interventi per l'attuazione del programma di coltivazione sono volti alla prosecuzione del programma già autorizzato ed al recepimento delle esigenze legate alla realizzazione del progetto della tratta AV/AC Milano - Genova – Terzo Valico dei Giovi Progetto definitivo così come approvato con delibera CIPE n° 80 del 29 marzo 2006 e sottoposto, in tale sede, a VIA nazionale e pertanto non sottoponibile a procedura di VAS ai sensi del punto 3. della D.G.R. n° 681 del 5 giugno 2012, ed attualmente in fase di nuova autorizzazione sotto il profilo paesaggistico, vista la diversa scadenza della durata delle stesse; il programma prefigura anche una fase di ripristino ambientale volto ad un recupero parziale delle originarie caratteristiche vegetazionali dei luoghi; pertanto l'insieme delle opere previste risulta compatibile con le indicazioni del P.T.C.P. sopraindicate;

- gli interventi autorizzati dovranno prevedere attività così come individuate dall'art. 61, comma 6, delle N.d.A. del P.T.C.P. ovvero dovranno essere interventi necessari per assicurare il normale svolgimento delle attività insediate ed il loro adeguamento igienico-ambientale e tecnologico, senza peraltro pregiudicare o rendere più onerosa quella complessiva trasformazione dell'area che il Piano assume come obiettivo;

- considerata tuttavia la notevole estensione del giacimento e dei tempi di esecuzione delle opere, che travalicano l'arco temporale dei cinque anni dell'autorizzazione paesaggistica, nonché a motivo della giustificata indeterminatezza di alcuni interventi previsti nel progetto, si ritiene necessario imporre specifiche prescrizioni riportate nella fase dispositiva del presente provvedimento;

- gli interventi risultano compatibili con le finalità di cui agli artt. 136 e 142, comma 1, lettera g), a tutela dei valori paesaggistici propri del bene pubblico interessato;

- l'intervento in oggetto è assentibile ai fini ed agli effetti degli artt. 146 e 167 del D.Leg.vo n° 42/2004, così come modificato con il D.Leg.vo n° 63/2008, preso atto della preliminare favorevole espressione di compatibilità paesistica ed alle condizioni poste nelle circolari regionali richiamate dal Comune di Campomorone circa i manufatti soggetti ad accertamento di compatibilità;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Cigliutti) 2/8/2012

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dellacasa)

CODICE PRATICA
castell2

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

- verificata inoltre la compatibilità degli interventi proposti in relazione alle norme derivanti dagli studi dei piani di bacino, alla zonizzazione di aree a rischio franoso ai sensi della Legge n° 267/1998, nonchè il riscontro relativo all'autorizzazione ai fini del vincolo idrogeologico:

- la Conferenza di Servizi nella seduta dell'11 luglio 2012:

  - si è pronunciata favorevolmente rispetto al rilascio del rinnovo dell'autorizzazione con contestuale variante al programma di coltivazione della cava in oggetto, rispetto al rilascio dell'autorizzazione per zone sottoposte a vincolo idrogeologico, rispetto al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica e dell'accertamento di compatibilità ai sensi dell'art. 167 del D.Leg.vo 22 gennaio 2004, n° 42, così come modificato con D.Leg.vo 26 marzo 2008, n° 63;

- PRESO ATTO che la Ditta esercente ha fornito, come da documentazione agli atti, specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà dalla quale emerge la disponibilità dei fondi interessati dagli interventi programmati, per cui risulta soddisfatto il requisito di cui all'art. 5, comma 1, lettera b), della l.r. n° 12/1979 e s.m.;

- ACQUISITA la documentazione di cui al D.P.R. n° 252/1998, dalla quale risulta l'insussistenza delle cause ostative previste dalla normativa antimafia;

- VERIFICATO che, sulla base dei criteri di cui alla deliberazione della Giunta regionale n° 7267 del 21 ottobre 1994, il deposito cauzionale da stabilirsi a garanzia dell'esecuzione degli interventi di sistemazione ambientale dei siti interessati dal progetto in argomento rimane invariato rispetto a quello a suo tempo imposto, fatto salvo l'adeguamento previsto dall'avvento della l.r. n° 12/2012, successivamente all'approvazione dei relativi criteri;

- RITENUTO, pertanto, alla luce delle argomentazioni sopra svolte, di accogliere l'istanza di rinnovo con contestuale variante al programma di coltivazione, inoltrata dalla Ditta Calcestruzzi S.p.A., fermo restando le prescrizioni impartite in sede di Conferenza di Servizi dell'11 luglio 2012, nonché di confermare, attualmente, il deposito cauzionale dell'importo di euro 309.874,14.= (trecentonovemilaottocentosettantaquattro/14), così come a suo tempo stabilito;

- DATO ATTO che, in base alla l.r. n° 12/2012, le nuove autorizzazioni (articolo 10, comma 1), nonché le autorizzazioni rilasciate dal 1° gennaio 2006 (articolo 28, comma 3), hanno durata fino al completamento del programma di coltivazione e recupero ambientale, e ciò vale pertanto anche per il presente rinnovo di autorizzazione;

- RILEVATO che il presente provvedimento di rinnovo, avendo seguito la procedura indicata dalla previgente disciplina, ai sensi dell'articolo 28, comma 2, della l.r. n° 12/2012, non contiene gli elementi essenziali caratterizzanti il programma di coltivazione di cui all'art. 9, comma 2, lettera c), della legge citata, per la cui individuazione occorre peraltro attendere l'emanazione dei criteri di cui all'articolo 28, comma 4, della medesima legge;

- DATO ATTO pertanto che fino all'individuazione degli elementi essenziali caratterizzanti il programma di coltivazione, non potrà applicarsi alla presente autorizzazione, in caso di future domande di variante, la procedura semplificata di cui all'art. 12, comma 2, della l.r. n° 12/2012;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 2/8/2012

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dallasta)

CODICE PRATICA : castell2

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N..... NP/13636

DEL PROT ANNO 2012

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

D E C R E T A

Per i motivi indicati in premessa:

1) - Di rilasciare, ai sensi dell'art. 7 della l.r. n° 21/2001, il rinnovo dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva con contestuale variante al programma di coltivazione dalla cava di calcare denominata "CASTELLARO", in Comune di Campomorone (Genova), a favore della Ditta Calcestruzzi S.p.A. (Cod. Fisc. 01038320162), in persona del legale rappresentante pro tempore, con sede in Bergamo (Bergamo), Via G. Camozzi, 124, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra approvazione, autorizzazione, nulla osta e concessione, comunque denominate, da parte di altri Enti competenti; l'attività estrattiva e di sistemazione dovrà essere condotta in conformità agli elaborati progettuali allegati al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale, con particolare riguardo alle prescrizioni di carattere geologico-tecnico.

2) - Di rilasciare altresì, ai sensi dell'art. 6 della l.r. n° 21/2001, l'autorizzazione sul vincolo idrogeologico, ai sensi dell'art. 35, comma 1, della l.r. n° 4/1999, l'autorizzazione paesaggistica di cui al D.Leg.vo n° 42/2004, come da ultimo modificato con D.Leg.vo n° 63/2008, nonché di esprimersi favorevolmente - sulla base del parere vincolante della Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria - rispetto all'accertamento di compatibilità ai sensi dell'art. 167 del citato D.Leg.vo n° 42/2004 e s.m.i..

3) - Di disporre che la Ditta in premessa, nell'esecuzione del programma di coltivazione e sistemazione, è tenuta al rispetto delle seguenti prescrizioni, impartite in sede di Conferenza di Servizi dell'11 luglio 2012:

a) gli interventi dovranno essere condotti, per quanto attiene alle modalità degli stessi, in modo da prevenire l'insorgere di incendi boschivi e pericoli per la pubblica incolumità;

b) al margine della zona interessata da tutto il complesso estrattivo a cielo aperto dovrà essere realizzata e mantenuta in efficienza un'apposita recinzione costituita da rete metallica di altezza minima di m. 1,50, munita di cartelli ammonitori infissi sulla stessa ad una distanza massima di m. 10,00 uno dall'altro, atta a prevenire danni a persone, animali o cose, a sostituzione di quella esistente qualora la stessa non abbia le caratteristiche sopra riportate;

c) dovranno essere realizzati e mantenuti in efficienza appositi termini infissi nel terreno - aventi funzione di definire il limite massimo di sviluppo del complesso estrattivo - distanti fra loro non più di mt. 15,00, la cui posizione dovrà essere riportata in apposita planimetria in scala 1:500; nella stessa planimetria dovranno inoltre essere individuati uno o più capisaldi anche esternamente alla zona di cava;

d) dovranno essere rispettati i criteri generali e di buona pratica relativi alla salvaguardia idrogeologica del territorio con specifico riferimento alla regimazione delle acque ed alla stabilità dei riporti, ancorchè di carattere temporaneo; dovrà inoltre essere mantenuta in efficienza la programmata rete drenante di smaltimento delle acque meteoriche; particolare attenzione dovrà essere prestata alla pulizia e manutenzione periodica delle infrastrutture realizzate (canalizzazioni, deviatore, pozzetti, ecc.);

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 2/8/2012

ATTO

Ministero dell'Economia e delle Finanze — MARCA DA BOLLO €14,62 — Agenzia Entrate — QUATTORDICI/62
00004183 00006DB7 WDNXHD01
00028600 07/08/2012 17:54:17
0001-00009 4A77F8884711D873
IDENTIFICATIVO : 01100305421739

0 1 10 0.30542 173 9

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dellasta)

CODICE PRATICA

castell2

e) dovrà essere opportunamente interessata la competente Amministrazione provinciale al fine di verificare la necessità di attivare una specifica procedura autorizzativa per gli scarichi diretti verso il reticolo idrografico naturale ed afferenti la rete dei deflussi della cava;

f) in considerazione della vicinanza della scarpata in riporto dell'abbancamento previsto sul fronte Nord alla sottostante scarpata in roccia tra il gradone di quota m. 345 circa e il gradone di quota m. 330 circa dovranno essere adottate tutte le possibili cautele ed interventi stabilizzanti al fine di evitare eventuali scoscendimenti del materiale di riporto verso le sottostanti zone;

g) dovrà essere mantenuta in riserva la quantità di materiale previsto nel progetto denominato Terzo Valico dei Giovi;

h) dovrà essere effettuato il monitoraggio acustico individuato nella relazione acustica i cui risultati dovranno essere sottoposti ad ARPAL per le valutazioni del caso; a valle di tale verifica, se necessario a seguito del clima acustico registrato e su richiesta dei proprietari degli immobili interessati, la Ditta esercente dovrà farsi carico di interventi di mitigazione passiva sulle stesse abitazioni, anche con l'eventuale installazione di finestre e/o porte fonoassorbenti;

i) elaborazione, in fase esecutiva, di un progetto di dettaglio degli scarichi nel T. Verde, con predisposizione di monitoraggio *ante operam* delle specie di fauna minore legate a questo corpo idrico, un processo di verifica della qualità chimico-fisica delle acque di cava prima dell'immissione nel corpo idrico ed un successivo monitoraggio per il controllo dello stato di salute delle comunità rilevate;

j) divieto di utilizzo dell'edera per il mascheramento dei gradoni;

k) monitoraggio del successo dell'impianto dell'ontano napoletano tra le specie arboree;

l) elaborazione di un adeguato programma di manutenzione delle specie impiantate nell'ambito degli interventi di sistemazione finale per almeno i cinque anni successivi al termine della coltivazione;

m) la variante oggetto di autorizzazione sia considerata comunque fase preliminare alla predisposizione di uno specifico progetto di sistemazione finale coerente e coordinato ad uno SUA (Strumento Urbanistico Attuativo così come previsto dall'art. 61, commi 3 e 4), o progetto di opera pubblica, atto a garantire la sicurezza finale dell'area di cava in relazione alle relative funzioni insediabili;

n) prima dell'inizio di ogni fase attuativa relativa al recupero dovrà essere presentata alla Struttura regionale competente al rilascio dell'autorizzazione paesistica, e conseguentemente valutata, la documentazione volta a dettagliare le modalità realizzative delle opere;

o) alla fine dei lavori, nell'ambito delle operazioni di ricostituzione morfologica, mediante riempimento, ai fini dello svincolo del deposito cauzionale e per quanto previsto dalla l.r. n° 4/1999, dovrà prodursi una *Relazione di Fine Lavori*, sottoscritta da professionista abilitato e dalla Direzione Lavori, che certifichi la rispondenza delle caratteristiche geotecniche dei materiali costituenti il rilevato con quanto previsto a progetto, mediante l'esecuzione di prove dirette, nel rispetto delle International Standard Procedures e ne verifichi la stabilità;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Ghiotti) 2/8/2012

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C..... C.....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Parodata)

CODICE PRATICA : castell2

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

p) entro il 31 gennaio di ogni anno la Ditta esercente dovrà presentare alla Regione una relazione illustrativa, corredata da documentazione fotografica, sullo stato di avanzamento dei lavori di coltivazione e di sistemazione, con particolare riferimento alla conformità degli stessi con il progetto autorizzato, riferita all'anno precedente.

Ai soli fini paesistici si riportano di seguito le seguenti Norme di Flessibilità:

- è consentito in sede di attuazione uno scostamento planoaltimetrico massimo di +/- mt. 1.00 da quanto rappresentato per il sistema di drenaggio;
- è consentito in sede di attuazione uno scostamento planoaltimetrico massimo di +/- mt. 1.00 da quanto indicato nelle tavole di progetto per quanto concerne gradoni e piazzale, fatta salva una accurata progettazione dei profili di contatto tra il fronte di cava e l'ambito circostante;

tali flessibilità, pur non costituendo variante all'autorizzazione paesaggistica, saranno soggette a comunicazione alla Regione.

4) - Di dare atto che con successivo provvedimento della Giunta regionale saranno approvati i criteri e le modalità per l'individuazione degli elementi essenziali di cui all'art. 9, comma 2, lett. c) della l.r. n° 12/2012, caratterizzanti i programmi di coltivazione in corso di realizzazione.

5) - Di dare atto che la validità dell'autorizzazione per quanto concerne l'attività di cava - ai sensi di quanto disposto dalle norme transitorie, punto 3, dell'art. 28 della citata l.r. n° 12/2012 - e quella relativa al vincolo idrogeologico di cui alla l.r. n° 4/1999 è efficace fino al completamento del programma di coltivazione e recupero ambientale, ferma restando la necessità di rinnovo degli eventuali altri titoli autorizzativi.

6) - Di dare atto che l'autorizzazione paesaggistica ha validità di anni 5 (cinque), dalla data del presente provvedimento, così come previsto dall'art. 146 del citato D.Leg.vo n° 42/2004 e s.m.i.; la Ditta esercente dovrà pertanto presentare - con congruo anticipo rispetto alla data di scadenza - istanza di rinnovo dell'autorizzazione ai fini paesaggistici, dinanzi all'Amministrazione competente in materia paesistica.

7) - Di dare atto che il pronunciamento favorevole di compatibilità paesaggistica ex art. 167 del ridetto D.Leg.vo n° 42/2004 e s.m. non avrà efficacia (e quindi allo stato improduttivo degli effetti penali di cui all'art. 181, comma 1, del medesimo D.Leg.vo n° 42/2004) fino a quando non si sarà provveduto al pagamento della sanzione pecuniaria prevista dall'art. 167, da irrogarsi a cura del Comune di Campomorone, a norma del combinato disposto dell'art. 1, comma 1, lett. b) della l.r. n° 20/1991 e s.m.i. e dell'art. 1, lett. e) della l.r. n° 15/1980 e s.m.; il Comune dovrà assumere pertanto, in tempi brevi, apposito provvedimento di determinazione della sanzione pecuniaria menzionata, da notificare anche alla Regione, alla Provincia e alla Soprintendenza per debita conoscenza ed il rilascio del titolo abilitativo sotto il profilo edilizio dovrà contenere le condizioni di cui alle citate circolari regionale.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 2/8/2012

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF ... E SERVIZI ...

CODICE PRATICA : castell2

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

8) - Di dare atto che l'ammontare della garanzia di cui all'art. 10, comma 1, lettera c), della l.r. n° 12/1979 e s.m., stabilito in lire 600.000.000, pari ad euro 309.874,14.= (trecentonovemilaottocentosettantaquattro/14), resta attualmente invariato - fatto salvo l'adeguamento previsto dall'avvento della l.r. n° 12/2012, successivamente all'approvazione dei relativi criteri - e verrà restituito al termine dell'attività estrattiva, qualora l'esercente abbia adempiuto agli obblighi imposti.

9) - Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria.

10) - Di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

---------- FINE TESTO ----------

2/8/2012

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Roberto Murgia)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 2/8/2012

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P..... C .....
L'ISTRUTTORE
(Patrizia Dellasta)

CODICE PRATICA : castell2

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N. NP/13636
DEL PROT. ANNO 2012
N.
IN DATA 02/08/2012

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento Sviluppo Economico
Attività Estrattive - Settore

OGGETTO : RINNOVO AUTORIZZAZIONE E CONTESTUALE VARIANTE PROGRAMMA COLTIVAZIONE CAVA DI CALCARE DENOMINATA "CASTELLARO", IN COMUNE DI CAMPOMORONE (GENOVA), A FAVORE DELLA DITTA CALCESTRUZZI S.P.A.

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

da pag. 2 a pag. 9 – Relazione riassuntiva;
da pag. 10 a pag. 17 – Programma dei lavori;
da pag. 18 a pag. 30 – Integrazioni;
da pag. 31 a pag. 45 – Relazione tecnica;
da pag. 46 a pag. 81 – Studio acustico;
da pag. 82 a pag. 263 – Relazione di fattibilità ambientale;
da pag. 264 a pag. 295 – Progetto di riqualificazione ambientale – Relazione tecnica;
da pag. 296 a pag. 400 – Progetto di riqualificazione ambientale – Relazione geologica;
da pag. 401 a pag. 423 – Progetto di riqualificazione ambientale – Disciplinare costruttivo;
da pag. 424 a pag. 468 – Relazione paesaggistica;
da pag. 469 a pag. 472 – Integrazioni;
da pag. 473 a pag. 545 – Integrazioni;
da pag. 546 a pag. 565 – Relazione geomineraria;
da pag. 566 a pag. 624 – Verifiche di stabilità aggiornate al D.M. 14.1.2008;
da pag. 625 a pag. 677 – Verifiche di stabilità dei fronti di scavo a fine coltivazione;
da pag. 678 a pag. 699 – Relazione di incidenza rispetto al SIC IT 1331501;
da pag. 700 a pag. 722 – Relazione agronomico-forestale;
da pag. 723 a pag. 760 – Progetto di recupero ambientale;
da pag. 761 a pag. 780 – Relazione idraulica;
da pag. 781 a pag. 794 – Piano gestione rifiuti;
da pag. 795 a pag. 806 – Planimetrie;
da pag. 807 a pag. 819 – Particolari costruttivi;
pag. 820 – Carta inquadramento forestale.

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. 820.

---------- FINE TESTO ----------

Ministero dell'Economia e delle Finanze
MARCA DA BOLLO
€14,62
Agenzia Entrate
QUATTORDICI/62
00004183 00006DB7 WDNXHD01
00028601 07/08/2012 17:54:21
0001-00009 5F2C5E0485A21089
IDENTIFICATIVO : 01100305421728
0 1 10 030542 172 8

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 2/8/2012

ALLEGATO

PAGINA : 1

AUTENTICAZIONE COPIE
La presente copia si compone di n. 13 pagine da me singolarmente firmate è conforme all'originale agli atti e di un documento allegato composto di n. 819 pagine riprodotto dalla competente struttura
L'Istruttore
(Patrizia Dallaste)
- 8 AGO. 2012
Patrizia Dallaste

CODICE PRATICA :
castell2

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

COMUNE DI CAMPOMORONE
Città Metropolitana di Genova

Sportello Unico Attività Produttive

Prot. n. 22 PROVVEDIMENTO CONCLUSIVO PER LA VARIANTE SOSTANZIALE DEL PROGRAMMA DI COLTIVAZIONE DELLA CAVA DENOMINATA "CASTELLARO".

SUAP2809 - Prat. n. 01038320162-02052020-1439 (segue ns. Provvedimento Prot. n. 21)

IL RESPONSABILE

Premesso che la Ditta CALCESTRUZZI S.p.A. con sede a Bergamo, Via Stezzano 87, rappresentata ai fini della suddetta pratica dal Consigliere Sig. Federico Cono residente per la carica a Bergamo, Via Stezzano 87 e dal Procuratore Dott. Luca Piaggi residente a La Spezia, Via Genova 442, ha presentato in data 25/5/2020 al Protocollo del Comune di Campomorone n. 5982, attraverso il Portale di impresainungiorno.gov.it, riferimento pratica 01038320162-02052020-1439, istanza per l'autorizzazione ad una variante sostanziale alla corrente autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva comportante modifica agli elementi essenziali del programma di coltivazione nell'ambito del perimetro della cava di calcare denominata Castellaro in Frazione Isoverde, nel territorio del Comune di Campomorone;

Dato atto che:
- con nota prot. n. 6591 del 09/6/2020 il SUAP del Comune di Campomorone ha provveduto alla convocazione della specifica Conferenza di Servizi in modalità asincrona e in forma semplificata, ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m. e i. per procedere all'istruttoria della suddetta istanza;
- con nota prot. n. 6637 del 10/6/2020 il SUAP del Comune di Campomorone ha replicato la trasmissione relativa alla suddetta convocazione a Regione Liguria a causa di blocco temporaneo occorso al sistema telematico in accettazione;

Dato atto delle intercorse note che di seguito si riepilogano:
- prot. arrivo n. 7588 del 02/7/2020 da Regione Liguria, Settore Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo ed Attività Estrattive, relativa a richiesta integrazioni tecniche e documentali;
- prot. arrivo 7886 del 08/7/2020 da Regione Liguria, Settore Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo ed Attività Estrattive, relativa a segnalazione per interventi condotti in parziale difformità al programma di coltivazione nell'impianto in argomento;
- prot. arrivo n. 8617 del 23/7/2020 da Calcestruzzi S.p.A. a riscontro delle richieste integrazioni;
- prot. arrivo n. 9320 del 07/8/2020 da Calcestruzzi S.p.A. ad ulteriore riscontro in completamento delle richieste integrazioni;
- prot. partenza n. 10601 del 14/9/2020 dallo scrivente SUAP della comunicazione di proroga dei termini procedurali della Conferenza dei Servizi in corso;
- prot. arrivo n. 10853 del 19/9/2020 da Regione Liguria, Settore Valutazione Impatto Ambientale e sviluppo sostenibile, con la quale è comunicato che "*...stante la documentazione fornita dal proponente (lista di controllo e allegati) e stante quanto dallo stesso dichiarato, con preciso riferimento alle modifiche rilevate nel settore oggetto di coltivazione, si ritiene* ***non*** *necessario assoggettare il progetto (in argomento) alle procedure di VIA...*", pur specificando che "*...le previste*

ulteriori modifiche al piano di coltivazione e di ripristino ambientale, riferite esclusivamente al settore di cava in fase di coltivazione, dovranno essere sottoposte alla procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa vigente...";

- prot. arrivo n. 10959 del 22/9/2020 dal Settore Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo ed Attività Estrattive di Regione Liguria, Class. 2020/G8.9.1/16 – Prat. N. 44.028, con la quale è resa la determinazione di assenso all'accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 167 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i. per interventi svolti in difformità dal programma di coltivazione autorizzato;
- prot. arrivo n. 11633 del 06/10/2020 dal Settore Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo ed Attività Estrattive di Regione Liguria, Class. 2009/G8.9.1/66-14 e Class. 2020/G8.9.1/16 – Prat. N. 44.028, con la quale è resa la determinazione di assenso al rilascio dell'autorizzazione per variante al programma di coltivazione sotto il profilo estrattivo di cui all'art. 12, comma 1, della L.R. n. 12/2012 e s.m. e i. e dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i., entrambi i provvedimenti "*...subordinati all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni sotto il profilo estrattivo e paesaggistico, ad integrazione di quelle già impartite con il provvedimento n. 2613/2012 e con la determinazione di assenso prot. n. PG/2020/126512 del 17 aprile 2020, confluita nel provvedimento unico dello SUAP n. 19/2020 che mantengono la loro efficacia per quanto non in contrasto rispetto agli aggiornamenti qui esaminati:*
a) gli interventi in variante dovranno essere condotti in conformità agli elaborati progettuali pervenuti dallo SUAP con la citate note del 10 giugno e 15 settembre 2020; tutti i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e secondo le norme e disposizioni vigenti in materia;

b) gli interventi programmati non dovranno superare in alcun caso l'impluvio naturale posto a delimitazione del mappale 20 del Fg. 10 e dovrà essere rispettata la distanza dai rii demaniali, così come previsto dalla normativa di settore vigente;

c) sul ciglio esterno delle piste di arroccamento, quando l'altezza della scarpata superi i 5 m di altezza, a protezione dal rischio di caduta dei mezzi d'opera, dovranno essere posizionati massi o blocchi di cemento quale dispositivo di sicurezza e di ritenuta passiva atti a contenere i veicoli all'interno della pista stessa; in particolare questo tipo di intervento dovrà essere posto in opera presso il gradone di quota 465 m. s.l.m. nel punto del fronte sinistro di cava da cui si dipartono le piste di arroccamento che portano ai gradoni superiori;

d) entro il termine già indicato nella prescrizione di cui al punto g) della citata determinazione di assenso n. PG/2020/126512 del 17 aprile 2020 dovrà essere presentata una variante al programma di coltivazione anche in linea con gli obiettivi di natura paesaggistica sopra indicati... " ed inoltre dando atto che:

"*...1) il presente pronunciamento acquisterà efficacia solo ad avvenuta positiva conclusione del procedimento di accertamento di compatibilità paesaggistica avviato nell'ambito del presente procedimento ai sensi dell'art.167 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i., ottemperando peraltro a quanto previsto nella determinazione di assenso già inviata da questo Settore con nota prot. n. PG/2020/301237 del 22.09.2020;*

2) la validità dell'autorizzazione sotto il profilo estrattivo si protrae, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della l.r. n. 12/2012 e s.m. e i., fino al completamento del programma di coltivazione e recupero ambientale, ferma restando la necessità di rinnovo degli eventuali altri titoli autorizzativi;

3) il Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione deve essere riesaminato ogni cinque anni dalla data della sua approvazione, ai sensi dell'art. 5, punto 4, del D. Lgs. n. 117/2008 e s.m. e i., fermo restando che qualunque modifica dovrà essere comunicata allo scrivente Settore per la relativa approvazione, ai sensi della normativa vigente;

4) l'efficacia dell'autorizzazione paesaggistica ha piena validità fino a fine lavori in virtù della nota del MIBACT prot. n. 35467 del 20.12.2017 per quanto riguarda gli interventi approvati in sede statale per l'opera di interesse nazionale "tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi", ferma restando la



necessità di rilasciare i pertinenti titoli previsti dal D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i. per tutti gli interventi di scala locale;

5) al termine dei lavori di sistemazione ambientale del sito, anche ai fini dello svincolo del deposito cauzionale, dovrà essere redatta una Relazione di fine lavori, sottoscritta da professionista abilitato e dalla Direzione lavori, che certifichi la rispondenza delle opere eseguite rispetto al progetto approvato, corredata da rilievo topografico di stato finale (planimetria e sezioni) raffrontato allo stato di progetto e da documentazione fotografica di dettaglio; la Regione verifica la conformità delle opere eseguite rispetto all'autorizzazione paesaggistica rilasciata nel contesto del procedimento di Conferenza di Servizi, secondo le modalità indicate nell'art. 8, comma 4, della l.r. n. 13/2014 e s.m. e i.;

6) la restituzione totale del deposito cauzionale pari a euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) prestato dalla Ditta esercente ai sensi dell'art. 21 della l.r. 12/2012 e s.m. e i. a favore del Comune di Campomorone avrà luogo al termine della fase di monitoraggio ed a seguito del provvedimento regionale di conclusione del programma di coltivazione e recupero ambientale ai sensi dell'art.10, comma 2, della legge medesima;

7) gli interventi oggetto della presente variante trovano immediata attuazione dalla data di emanazione del provvedimento unico da parte dello SUAP competente; la fase complessiva di recupero ambientale del sito - peraltro ancora da autorizzare ai sensi del punto 3, lett. m della D.G.R. n. 2613/2012 - dovrà iniziare entro 1 (uno) anno dalla fine degli interventi di coltivazione programmati e dovrà concludersi entro il termine di anni 5 (cinque)...";

- prot. arrivo n. 15426 del 18/12/2020 dalla locale Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Pr. MBAC-SABAP-LIG, Cl. 34.43.01con la quale è comunicato il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 42/2004 "*...limitatamente agli interventi descritti nella relazione illustrativa e negli allegati progettuali... ...in quanto le opere in variante risultano di scarso impatto visivo dai principali punti di vista pubblici all'intorno e non alterano significativamente i valori paesaggistici tutelati.*";
- prot. arrivo n. 15671 del 24/12/2020 dalla locale Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia, Direzione Generale Archeologia, Belle Arti e Paesaggio, Pr. MBAC-SABAP-LIG, Cl. 34.43.01 con la quale è comunicato il parere favorevole espresso ai sensi dell'art. 167, c. 5 del D.Lgs. 42/2004 "*...limitatamente agli interventi descritti nella relazione illustrativa e negli allegati progettuali... ...in quanto risultano essere di scarso impatto visivo dai principali punti di vista pubblici all'intorno e non alterano significativamente i valori paesaggistici tutelati...*" evidenziando che lo stesso parere "*...non ha validità ai sensi dell'art. 146 del medesimo Codice: eventuali interventi ancora da eseguire dovranno essere oggetto di separata istanza ai sensi di tale art. 146.*";

Richiamata la propria Determinazione prot. n. 21 del 28/12/2020 con la quale veniva approvato il Provvedimento conclusivo relativo all'accertamento di compatibilità paesaggistica ai sensi dell'art. 167 del D. Lgs. n. 42/2004 quale sub-procedimento autonomo e presupposto partecipante alla Conferenza dei Servizi in corso e con efficacia condizionata all'avvenuto pagamento, da parte della Ditta istante, della definita sanzione pecuniaria;

Preso atto della nota prot. arrivo n. 15541 del 21/12/2020 dal Settore Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo ed Attività Estrattive di Regione Liguria, Class. 2020/G8.9.1/16 – Prat. N. 44.028, con la quale è comunicata a questo SUAP la determinazione della sanzione pecuniaria relativa all'accertamento di compatibilità paesaggistica sopracitata e della conseguente nota prot. arrivo n. 263 del 11/01/2021 con la quale è comunicato dallo stesso Settore che la Ditta istante ha trasmesso in data 04/01/2021 al Protocollo della Regione Liguria la ricevuta, con copia di relativo bonifico, di avvenuto pagamento in data 31/12/2020 dell'importo della sanzione determinato come da succitato atto;

Constatato pertanto il conseguimento della piena efficacia della propria sopra richiamata Determinazione prot. n. 21 a far data dal 31/12/2020;

Preso atto della Determinazione dell'Area Tecnica del Comune di Campomorone prot. n. 677 del 20/01/2021 di assenso al rilascio dell'autorizzazione all'esecuzione di movimenti di terreno sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n. 4/1999, inerenti gli interventi di cui alla istanza in argomento;

Richiamati tutti gli atti afferenti alla Conferenza dei Servizi in corso pervenuti alla data odierna, depositati all'Ufficio SUAP scrivente;

Dato atto della completezza della documentazione relativa essendo pervenuti tutti i pareri necessari per la sua istruttoria;

Verificata la completa efficacia del sub-procedimento attivato all'interno della Conferenza di Servizi in corso, presupposto al proseguo dell'iter della stessa;

Condivise nella totalità le considerazioni di merito presentate nelle sopraelencate note dai citati Enti Competenti intervenuti;

Ritenuto pertanto che il procedimento autorizzativo in argomento possa essere risolto con esito favorevole e quindi opportuna l'emanazione da parte di questo SUAP di specifico provvedimento conclusivo;

Visto lo Statuto Comunale e dato atto che il sottoscritto è stato nominato Responsabile dell'Area Tecnica e delle Attività Economiche con decreto sindacale n. 56 del 26/6/2020;

Vista la Legge n. 241/1990 e s.m.i.;

Visto il D. Lgs. n. 42/2004 e s.m.i.;

Visto il D.P.R. n. 160/2010;

Vista la L.R. n. 9/1999;

Vista la L.R. n. 10/2012 e s.m.i.;

Vista la L.R. n. 12/2012;

Vista la L.R. n. 13/2014;

DETERMINA

1) di approvare tutto quanto sopra esposto quale parte preordinante, integrante e sostanziale del presente Provvedimento;

2) di approvare la determinazione di assenso al rilascio dell'autorizzazione per variante al programma di coltivazione sotto il profilo estrattivo di cui all'art. 12, comma 1, della L.R. n. 12/2012 e s.m. e i. e dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i. resa dal Settore Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo ed Attività Estrattive di Regione Liguria, Class. 2009/G8.9.1/66-14 e Class. 2020/G8.9.1/16 – Prat. N. 44.028 del 05/10/2020, come meglio descritti in premessa e con le prescrizioni in essa contenute e in premessa sinteticamente riportate, allegata al

presente atto per farne parte integrante e sostanziale, a cui si rimanda per tutto quanto la stessa prescriva;

3) di approvare la determinazione di assenso al rilascio dell'autorizzazione all'esecuzione di movimenti di terreno sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n. 4/1999 relativi agli interventi di cui alla istanza in argomento resa dall'Area Tecnica del Comune di Campomorone prot. n. 677 del 20/01/2021, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale;

4) di emettere, in esito della Conferenza dei Servizi attivata a seguito dell'istanza per gli interventi in argomento, i suddetti provvedimenti come contestualizzati nel presente Atto, in forma implicita nei termini seguenti:
   - Autorizzazione per variante al programma di coltivazione sotto il profilo estrattivo di cui all'art. 12, comma 1, della L.R. n. 12/2012 e s.m. e i. a firma dell'Arch. Corinna Artom, Dirigente del Settore Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo ed Attività Estrattive di Regione Liguria, Class. 2009/G8.9.1/66-14 – Prat. N. 44.028, in data 05/10/2020;
   - Autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i. a firma dell'Arch. Corinna Artom, Dirigente del Settore Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo ed Attività Estrattive di Regione Liguria, Class. 2020/G8.9.1/16 – Prat. N. 44.028, in data 05/10/2020;
   - Autorizzazione all'esecuzione di movimenti di terreno sottoposto a vincolo idrogeologico ai sensi della L.R. n. 4/1999 a firma dell'Ing. Alessandro Lucano, Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di Campomorone, prot. n. 677, in data 20/01/2021;

5) di dichiarare conclusa la Conferenza dei Servizi in argomento;

6) di trasmettere copia del presente Provvedimento alla Società richiedente ed agli Enti che hanno preso parte alla Conferenza dei Servizi presso i rispettivi domicili telematici dichiarati;

7) di avvisare che contro il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro sessanta giorni o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro centoventi giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso;

8) di disporre che dell'esito del presente procedimento sia data notizia mediante pubblicazione del presente atto per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio del Comune di Campomorone.

Campomorone, lì 21/01/2021

Il RESPONSABILE
(Ing. Alessandro Lucano)

COMUNE DI CAMPOMORONE
GENOVA

/pg

P. 11633 del 6/10/2020

REGIONE LIGURIA
DIPARTIMENTO TERRITORIO, AMBIENTE, INFRASTRUTTURE E TRASPORTI

VICE DIREZIONE GENERALE TERRITORIO

Settore Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo ed Attività Estrattive

Genova,

Reg.

Class./Fasc.:

Allegati

P E C

Allo S.U.A.P.
del Comune di Campomorone

16014 CAMPOMORONE GE
protocollo@pec.comune.campomorone.ge.it

Alla Soprintendenza
Archeologia, Belle Arti
e Paesaggio per la Città
Metropolitana di Genova
e la Provincia di La Spezia

16126 GENOVA GE
mbac-sabap-lig@mailcert.beniculturali.it

e, p.c.

Ai Settori regionali:

Difesa del Suolo di Genova

Valutazione Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile

LORO S E D I

Oggetto: Cava di calcare "CASTELLARO" in Comune di Campomorone (Genova). Variante al Programma di coltivazione.

DETERMINAZIONE DI ASSENSO al rilascio dell'autorizzazione per variante al programma di coltivazione sotto il profilo estrattivo di cui all'art. 12, comma 1, della l.r. n. 12/2012 e s.m. e i. e dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'146 del D. Lgs. 42/2004 e s.m. e i.

Pratica n. 44.028

Class./Fasc.: 2009/G.8.9.1/66-14
Class./Fasc.: 2020/G8.9.1/16

Con riferimento alla Conferenza di Servizi avente ad oggetto la variante al programma di coltivazione della cava di calcare denominata "CASTELLARO" in Comune di Campomorone ed agli atti ad essa relativi, pervenuti tramite il competente SUAP, è stato avviato il presente sub-procedimento, comportante l'effetto di determinazione di assenso:

- al rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva ai sensi dell'art. 12, comma 1, della l.r. n. 12/2012 e s.m. e i.;
- al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i.

Detti pronunciamenti risultano di competenza regionale per effetto:

- dell'art. 11 della legge regionale 5 aprile 2012, n. 12 e s.m. e i., recante: "Testo Unico sulla disciplina dell'attività estrattiva" che disciplina il procedimento di rilascio dell'autorizzazione a cura dello SUAP procedente;
- dell'art. 6, comma 1, lett. e), della legge regionale n. 13/2014 e s.m. e i, recante il "Testo unico della normativa regionale in materia di paesaggio".

SI RICHIAMANO LE SEGUENTI DISPOSIZIONI

- legge regionale 5 aprile 2012, n. 12 e s.m. e i., recante: "Testo Unico sulla disciplina dell'attività estrattiva" e, in particolare, l'art. 11, comma 1, che prevede che, ai fini del rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 12, lo SUAP convoca apposita Conferenza di Servizi ai sensi dell'articolo 14 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi) e successive modificazioni e integrazioni, cui partecipano le Amministrazioni pubbliche a vario titolo coinvolte;
- deliberazione del Consiglio regionale n. 7 del 26 maggio 2020, con la quale è stato approvato il nuovo Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (P.T.R.A.C.);
- deliberazione della Giunta regionale n. 141 del 15 febbraio 2008, recante: "*Approvazione delle Linee Guida per la progettazione, gestione e risanamento ambientale delle attività estrattive a cielo aperto e in sotterraneo e opere connesse*", così come modificata con le D.G.R. n. 141 del 5 febbraio 2010 e n. 672/2019;
- deliberazione della Giunta regionale n. 1623 del 21 dicembre 2012 - così come aggiornata con D.G.R. n. 1228 del 20 dicembre 2016 - con cui sono stati individuati gli elementi essenziali caratterizzanti i programmi di coltivazione ai fini dell'applicazione delle procedure previste dall'art. 12, commi 1 e 2, della l.r. n. 12/2012 e s.m. e i., rispettivamente per varianti sostanziali e non sostanziali;
- deliberazioni della Giunta regionale n. 1492/2012, n. 969/2015 e n.1043/2016, attuative dell'art. 21 della l.r. n. 12/2012 e s.m. e i., in tema di cauzioni da prestarsi a garanzia della sistemazione ambientale;
- disposizioni contenute nella Parte Terza, Titolo I, del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e s.m. e i., recante il "Codice dei beni culturali e del paesaggio";
- legge regionale 6 giugno 2014, n. 13, e s.m. e i. recante il "Testo unico della normativa regionale in materia di paesaggio".

SI DA ATTO CHE

- con decreto dirigenziale n. 2613 del 2 agosto 2012 è stato rilasciato alla Ditta Calcestruzzi S.p.A. il rinnovo dell'autorizzazione con contestuale variante al programma di coltivazione della cava di calcare denominata "CASTELLARO", in Comune di Campomorone (Genova), in recepimento della Delibera CIPE n. 80/2006, confermando l'importo del relativo deposito cauzionale da prestarsi a garanzia dell'esecuzione degli interventi di sistemazione ambientale in € 309.874,14= (trecentonovemilaottocentosettantaquattro/14), prestato dalla Ditta esercente;
- con decreto dirigenziale n. 1078 del 5 marzo 2013 è stato approvato il Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione, riesaminato dalla Ditta esercente in data 19 marzo 2018 ai sensi dell'art. 5, comma 4, del D. Lgs. n. 117/2008 e s.m. e i.;
- con provvedimento unico dello SUAP del Comune di Campomorone prot. n. 19 del 24 luglio 2020 è stata approvata la variante relativa alla sistemazione ambientale del settore della cava oggetto di abbancamento dei materiali di scavo derivanti dai cantieri dell'opera pubblica "Terzo Valico – Tratta AV/AC;
- con nota regionale n. PG/2020/301237 del 22.09.2020 è stata rilasciata la determinazione di assenso relativa all'accertamento di compatibilità paesaggistica ex art. 167 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i.;
- la Ditta esercente ha provveduto all'adeguamento dell'importo della fideiussione ad € 500.000,00 (cinquecentomila/00), in conformità alla disciplina vigente, prestata a favore del Comune di Campomorone ai sensi dell'art. 21, comma 1, della l.r. n. 12/2012 e s.m. e i.

SI DA ALTRESI' ATTO CHE

- con nota prot. n. 6637 del 10 giugno 2020, qui assunta al prot. PG/2020/181545 del 10 giugno 2020, lo SUAP del Comune di Campomorone ha comunicato che la Ditta Calcestruzzi S.p.A. ha inoltrato istanza per l'ottenimento di una variante sostanziale al programma di coltivazione della cava CASTELLARO comprensiva dell'accertamento di compatibilità paesaggistica e contestuale rilascio di una nuova autorizzazione paesaggistica per la parte di cava in escavazione non interessata dal progetto di abbancamento dei materiali di scavo derivanti dai cantieri dell'opera pubblica "Terzo Valico – Tratta AV/AC, convocando la Conferenza di Servizi con indicazione dei rispettivi termini per la definizione del

procedimento; la relativa documentazione progettuale è stata assunta al protocollo n. PG/2020/186545 del 15 giugno 2020;

- atteso che per motivi tecnici la documentazione progettuale è stata acquisita in Regione successivamente alla convocazione della Conferenza di Servizi ed in considerazione della cospicua mole degli allegati prodotti che costituiscono oggetto della richiesta con nota prot. PG/2020/189269 del 17 giugno 2020 è stato richiesto allo SUAP procedente di posticipare al 6 luglio 2020 il termine fissato per rendere i pareri previsti;
- con nota regionale n. PG/2020/207307 del 2 luglio 2020, a seguito dell'esame della documentazione pervenuta, sono state richieste specifiche integrazioni;
- con nota prot. 10601 del 14 settembre 2020, lo SUAP procedente ha trasmesso le integrazioni prodotte dalla Ditta esercente, acquisite al protocollo regionale n. PG/2020/291171 del 14 settembre 2020;
- con nota PG/2020/298898 del 18 settembre 2020 il Settore regionale Valutazione di Impatto Ambientale e Sviluppo Sostenibile ha comunicato che, stante la documentazione fornita dal proponente (lista di controllo e allegati) e stante quanto dallo stesso dichiarato, con preciso riferimento alle modifiche rilevate nel settore oggetto di coltivazione, non risulta necessario assoggettare il progetto alle procedure di VIA, fermo restando che il più complessivo progetto di sistemazione definitiva di tutto l'ambito di cava che sarà predisposto ai sensi delle Linee Guida in essere dovrà essere sottoposto a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi della normativa vigente;
- la Ditta esercente ha fornito, come da documentazione agli atti, specifica dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà datata 16 luglio 2020, dalla quale emerge l'attestazione dei mappali interessati dal progetto in argomento e gli atti da cui deriva la disponibilità in capo alla Ditta stessa dei terreni di che trattasi, ad eccezione dei sedimi demaniali;
- è stato effettuato il pagamento delle spese istruttorie, in ottemperanza a quanto previsto dal regolamento regionale 20 dicembre 2017, n. 5 e dalla D.G.R. 21 dicembre 2017, n. 1113;
- ai fini dell'attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e in adempimento a quanto previsto dall'art. 1, comma 9, lettera e), della L. n. 190/2012 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione) si è proceduto al monitoraggio dei rapporti tra l'Amministrazione regionale e la Ditta Calcestruzzi S.p.A.;
- il progetto esaminato è costituito dagli elaborati così come trasmessi con le precitate note dello SUAP pervenute in data 15 giugno 2020 e 14 settembre 2020

SI PRENDE ATTO CHE

il progetto, così come illustrato nella documentazione prodotta, prevede:

Modalità di intervento

- il progetto oggi in esecuzione (approvato con d.d. n. 2613 del 2 agosto 2012 e variante approvata con provvedimento unico dello SUAP di Campomorone prot. n. 19 del 24 luglio 2020) differenzia gli interventi presso i due settori, in considerazione del fatto che il fronte già esaurito è stato indicato quale destinazione di parte dei materiali derivanti dallo smarino dei lavori del Terzo Valico dei Giovi, prevedendo pertanto la formazione di un cospicuo prisma di abbancamento ad occupare la concavità del fronte nord-occidentale; nel restante settore di cava il progetto approvato prevede la coltivazione del fronte a gradoni discendenti e non prevede abbancamenti veri e propri ma una semplice indicazione di rinverdimento delle superfici; al proposito si rimarca che tale soluzione è propedeutica ad un generale progetto di ricomposizione ambientale, come da specifica prescrizione del d.d. n. 2613/2012 (pto. 3 lett. m);
- la variante al piano di coltivazione è stata presentata per riallineare le geometrie dei gradoni del settore centrale del fronte di cava, prospicente il piazzale posto a quota 305 m. s.l.m,, al progetto approvato, sanando di fatto la situazione attuale di difformità dovuta ad un arretramento relativo ad una porzione del fronte, non collegata a specificità morfologiche o naturalistiche in alcun modo; le geometrie di scavo lungo la parte destra del fronte, prospicente l'area in abbancamento legata al progetto del Terzo Valico dei Giovi, non subiranno variazioni rispetto al progetto approvato, proseguendo in continuità con le nuove geometrie del settore in difformità;
- in particolare vengono riprogettati i profili di scavo e le piste di arroccamento di quest'ampio settore a partire dal gradone più elevato a quota di 490 m. s.l.m. fino al gradone posto a quota 375 m. s.l.m.; inoltre la Ditta esercente prevede una diversa lavorazione per una piccola porzione del fronte sinistro di scavo (lato sud) compresa fra le quote di 390 m. s.l.m. e 360 m. s.l.m.;

- con la presente richiesta di variante la ditta Esercente dichiara inoltre di voler rinunciare temporaneamente alla lavorazione dei gradoni previsti a progetto alla base del piazzale sede di abbancamento dello smarino dei lavori del Terzo Valico dei Giovi (vedi Corografia Autorizzazioni Allegato 3.7);

Consistenza dell'intervento

La documentazione pervenuta apporta parziali variazioni alle geometrie di scavo del solo settore centrale del fronte e modifica i precedenti dati relativamente alle sole volumetrie di estrazione, riepilogate nella seguente tabella:

volume totale ancora da estrarre (al netto di variante in difformità e rinuncia temporanea ai tre gradoni)	1.108.000 m^3
volume variante già estratto (in difformità)	62.360 m^3
volume rinuncia temporanea all'escavazione dei tre gradoni	380.000 m^3

Nulla cambia per quanto attiene alle fasi di ricomposizione già autorizzate nel settore nord-occidentale.

Gestione dei rifiuti

Il PGR, autorizzato in origine con d.d. n. 1078 del 5.3.2013, è stato riesaminato senza modifiche in data 19.3.2018; la documentazione non fornisce alcun dettaglio in merito.

Con nota regionale n. PG/2020/214035 dell'8 luglio 2020 è stata formalizzata specifica segnalazione ad ARPAL in ordine all'esecuzione di interventi eseguiti in parziale difformità al programma di coltivazione autorizzato, ai fini dell'attivazione delle previste procedure sanzionatorie di cui all'art. 26 della l.r n. 12/2012 e s.m. e i.

SI DA ATTO CHE

a) *Per quanto attiene alle previsioni del P.T.R.A.C.:*

il polo estrattivo oggetto d'intervento risulta inserito tra le schede di progetto cave con la denominazione "Castellaro" e censito alla scheda n. 06.GE 01 (PTRAC 2000 con sigla 2 GE, scheda n. 56).

Nel dettaglio la scheda riporta quanto di seguito:

Ambito: Genova:
Denominazione cava: Castellaro
Provincia: Genova
Comune: Campomorone
Località: Cravasco
Materiale estratto: dolomia e calcare dolomitico
Regime normativo: CA
Norma generale di piano dell'area: Si richiamano integralmente le Norme Tecniche di Attuazione del Piano.
La coltivazione di cava prosegue secondo il programma di coltivazione autorizzato, fermo restando la possibilità di proporre varianti volte a migliorare gli aspetti connessi alla buona gestione dell'attività estrattiva sotto il profilo della stabilità dei fronti e della sicurezza per gli operatori, e connessi alla ricomposizione morfologica del sito.
Il programma di coltivazione, che attua le previsioni di Piano, è orientato al principio delle fette orizzontali discendenti impostate sul livello del ciglio di cava.
Contemporaneamente alla coltivazione si deve procedere alla ricomposizione ambientale e paesaggistica dei gradoni che avranno raggiunto i limiti di progetto e che, per ragioni di acclività del versante, non potranno essere oggetto di riempimento.
Norma attuativa di dettaglio: Il programma di coltivazione è soggetto alla valutazione d'incidenza secondo la normativa vigente.
Il fronte gradonato deve essere movimentato e non geometricamente rigido, con adeguate opere di mascheratura tramite cunette di terreno, alberature ad alto fusto e rampe interposte fra un livello e l'altro per il passaggio delle specie.
Cava ricadente in area individuata come di interesse carsico.

All'interno del perimetro del limite CA è prevista una porzione di circa 10 m. di ampiezza finalizzata a interventi di risarcimento del bosco circostante con la funzione di creare una zona di transizione fra il progetto di recupero a fine coltivazione e l'ambito del contesto di riferimento.
Cava interessata da più corsi d'acqua.

Il progetto di ricomposizione ambientale e paesaggistica del sito deve prevedere l'utilizzo di essenze tipiche dei luoghi, che possano svilupparsi autonomamente, dopo una prima fase di mantenimento prevista dalla norma di legge, e ricostruire un ambiente naturale coerente con il contesto d'ambito.
A fronte della presenza di siti di interesse archeologico nell'intorno del perimetro CA, il programma di coltivazione dovrà contenere analisi conoscitive di superficie.
Il programma di coltivazione deve darsi carico di valutare l'orientamento dei fronti di escavazione e le modalità operative al fine di ridurre il più possibile le problematiche di polvere e rumore per il centro abitato di Isoverde. Inoltre per la porzione di cava oggetto di fruibilità pubblica, al termine dell'intervento di ricomposizione ambientale, si dovrà prevedere un accesso dedicato indipendente.

Compatibilità del progetto al P.T.R.A.C.

Per quanto attiene alla compatibilità dell'intervento proposto con la norma generale di settore e con la relativa pianificazione si rileva che il progetto, non contempla alcuna ricomposizione morfologico-ambientale finale di tutto l'ambito di cava.
Atteso quanto sopra e ricordato che il dispositivo autorizzativo rilasciato nel 2012 indicava la necessità di una sistemazione finale ambientale globale del sito (punto 3, lett. m del d.d. n. 2613), si rileva che la variante proposta non si pone in contrasto con tale prescrizione in quanto esplicitamente limitata agli interventi di variante tesi a riallineare le geometrie dei gradoni del settore centrale del fronte di cava al piano di coltivazione complessivo approvato. La definitiva sistemazione dell'area estrattiva, come anche evidenziato nella "RELAZIONE DI SISTEMAZIONE AMBIENTALE E PROGRAMMA DEI LAVORI" All.2 a firma del progettista Dott. Geol. Luca Piaggi datata aprile 2020 Ver. n. 1.0, dovrà adeguarsi alla sopracitata prescrizione previa approvazione di specifico progetto generale (comprensivo pertanto della reinalveazione dei rii demaniali interessati come prescritto dall'art. 28, comma 6 della l.r.12/2012 e s. m.) e attenersi a tutte le indicazioni riferite alla normativa di dettaglio prevista dal PTRAC.

Fattibilità del progetto

Le geometrie di coltivazione proposte per il settore centrale appaiono senz'altro compatibili con quanto già approvato con D.D. 2613/2012 tanto più che in buona parte risultano già realizzate in piena armonia con la morfologia dell'intero fronte di scavo.

Dal riscontro dei contenuti della documentazione progettuale esaminata la valutazione, per quanto attiene il profilo estrattivo, circa la fattibilità degli interventi proposti e di compatibilità di detti interventi rispetto alle indicazioni del PTRAC e delle linee guida per la progettazione, gestione e risanamento ambientale, risulta favorevole.

Si confermano tutte le prescrizioni già impartite con l'autorizzazione a suo tempo rilasciata con Decreto dirigenziale n. 2613 del 2 agosto 2012 e con Provvedimento conclusivo da parte dello SUAP di Campomorone prot. N. 19 – SUAP2809 – Prat. N. 01038320162-13092019-1758. Si prescrive, tuttavia, di non superare in alcun caso l'impluvio naturale posto a delimitazione del mappale 20 del Fg. 10, di rispettare le distanze dai rii demaniali così come previsto dalla normativa vigente di settore e di posizionare massi o blocchi di cemento quale dispositivo di sicurezza e di ritenuta passiva atto a contenere i veicoli all'interno della pista stessa sul ciglio esterno delle piste di arroccamento, quando l'altezza della scarpata superi i 5 m di altezza, a protezione dal rischio di caduta dei mezzi d'opera. In particolare questo tipo di intervento dovrà essere posto in opera presso il gradone di quota 465 m.s.l.m. nel punto del fronte sinistro del fronte di cava da cui si dipartono le piste di arroccamento che portano ai gradoni superiori.

b) *Per quanto attiene alla compatibilità ed ammissibilità del progetto sotto il profilo della tutela paesaggistica:*

la zona di intervento è assoggettata al vincolo paesaggistico per effetto del Decreto Legislativo n. 42/2004 e s.m. e i., parte terza, Titolo I, art. 142, comma 1, lett. g), in quanto ricadente in territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, ovvero sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del Decreto Legislativo 18 maggio 2001, n. 227, in oggi articoli 3 e 4 del Decreto Legislativo n. 34 del 2018.

Con riferimento alle Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico – LIVELLO LOCALE – Assetto Insediativo

l'area risulta classificata in parte prevalente come zona ANI MA, ovvero "Area non insediata in regime di mantenimento" disciplinata dall'art.52 ed in parte residuale in fondovalle ID MO A, ovvero "insediamenti diffusi in regime di modificabilità di tipo A" disciplinata dall'art. 46 delle NdA., quindi le modifiche agli impianti presenti dovranno essere riorganizzate attraverso l'elaborazione di uno studio organico d'insieme.

Considerazioni sotto il profilo paesaggistico

L'ambito di riferimento nel quale è stata sviluppata la coltivazione della cava risulta connotato da un'estesa presenza di territorio boscato, sviluppato su pendii con elevata acclività, solcato da un reticolo di corsi d'acqua a regime torrentizio costituito dai rii d'Iso e Valletta confluenti nel torrente Verde e delimitato da due crinali dai quali emergono i monti Burrao, Carmelo e Montecarlo.

Sotto il profilo insediativo si rileva la presenza di insediamenti diffusi ed alcuni nuclei insediati tra i quali l'abitato di Cravasco ed Isoverde. La rete viaria è principalmente strutturata come viabilità di collegamento e risulta afferente alla strada provinciale n.6 che attraverso il passo della Bocchetta collega questa valle al territorio piemontese.

Rispetto a tali condizioni morfologiche ed alla struttura insediativa il sito della cava Castellaro, ormai ampiamente sviluppato ed articolato come già sopra descritto, costituisce un vero e proprio complesso organismo, per così dire "fuori scala" rispetto all'ambito in cui si colloca.

L'obiettivo finale di salvaguardia di tale ambito, rispetto alla presenza del vincolo paesaggistico come sopra descritto, è principalmente riconducibile a scala locale alla rigenerazione della copertura boscata, mentre da un punto di vista territoriale, può essere inteso come valorizzazione delle caratteristiche proprie di un ambito in "transizione" tra aree che presentano una vocazione naturalistica e quelle connotate da un tessuto insediato con caratteristiche periurbane.

Rispetto ai diversi "cicli di vita" del programma di coltivazione della cava, costituiti dalle fasi che si susseguono di escavazione, di sistemazione e di strutturazione delle zone dedicate ad impianti e manufatti a servizio della cava, in costante modifica rispetto a logiche di organizzazione interne all'ambito, tale obiettivo può essere declinato come segue:

- in fase di esercizio dello sfruttamento di cava le trasformazioni che alterano gli andamenti del versante e le superfici boscate dovranno essere condotte sviluppando nuovi rapporti di acclività congruenti rispetto a quelli presenti al contorno, limitando le soluzioni di continuità e gli elementi di rigidità delle geometrie risultanti dall'attività antropica (ad es. nella formazione dei gradoni del fronte di estrazione, nella realizzazione di piazzali intermedi e piste di collegamento), privilegiando anche forme di compensazione, sia interne che esterne all'ambito, tali da ridurre l'incidenza delle trasformazioni proprie dell'attività di estrazione. Inoltre potranno essere sviluppati alcuni sub-ambiti nei quali avviare, già in fase di coltivazione, il ripristino vegetazionale;
- in fase di sistemazione finale dovrà essere traguardata la creazione di un sistema sinergico di interventi per ricreare almeno in parte gli equilibri paesaggistici preesistenti alle fasi di coltivazione, ovvero introdurre nuove forme di valorizzazione delle caratteristiche presenti sul territorio, che possono variare dalla ricostituzione di nuovi ambiti boscati, al recupero di nuove funzioni nelle parti poste alle quote inferiori.

Con riferimento al programma qui in trattazione, non vengono ancora sviluppate questi aspetti che implicano una rivisitazione globale del complesso estrattivo rispetto a nuovi obiettivi di qualità paesaggistica, ma si è solo aggiornata la progettazione alle recenti esigenze puntuali resesi necessarie.

Pertanto, esaminate le modeste modifiche introdotte, sotto il profilo paesaggistico non si rilevano mutamenti significativi rispetto a quanto già favorevolmente esaminato, fatta salva la necessità, come peraltro espresso nella parte dispositiva della presente determinazione, che venga sviluppato, entro un arco temporale definito, un nuovo programma di coltivazione che tenga in considerazione gli obiettivi di natura paesaggistica come sopra delineati attraverso l'indizione, se del caso, di specifici tavoli tecnici.

Sulla base di quanto sopra espresso - relativamente alla variante della cava di calcare denominata "CASTELLARO" in Comune di Campomorone (Genova) a favore della Ditta Calcestruzzi S.p.A., in persona del legale rappresentante pro tempore, fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra approvazione, autorizzazione, nulla osta e concessione, comunque denominate, da parte di altri Enti competenti - **si rende la seguente**

DETERMINAZIONE DI ASSENSO

1. al rilascio dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva, ai sensi dell'art. 12, comma 1, della l.r. n. 12/2012 e s.m. e i.;
2. al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i.

L'autorizzazione è subordinata all'ottemperanza delle seguenti prescrizioni sotto il profilo estrattivo e paesaggistico, ad integrazione di quelle già impartite con il provvedimento n. 2613/2012 e con la determinazione di assenso prot. n. PG/2020/126512 del 17 aprile 2020, confluita nel provvedimento unico dello SUAP n. 19/2020 che mantengono la loro efficacia per quanto non in contrasto rispetto agli aggiornamenti qui esaminati:

a) gli interventi in variante dovranno essere condotti in conformità agli elaborati progettuali pervenuti dallo SUAP con la citate note del 10 giugno e 15 settembre 2020; tutti i lavori dovranno essere eseguiti a regola d'arte e secondo le norme e disposizioni vigenti in materia;

b) gli interventi programmati non dovranno superare in alcun caso l'impluvio naturale posto a delimitazione del mappale 20 del Fg. 10 e dovrà essere rispettata la distanza dai rii demaniali, così come previsto dalla normativa di settore vigente;

c) sul ciglio esterno delle piste di arroccamento, quando l'altezza della scarpata superi i 5 m di altezza, a protezione dal rischio di caduta dei mezzi d'opera, dovranno essere posizionati massi o blocchi di cemento quale dispositivo di sicurezza e di ritenuta passiva atti a contenere i veicoli all'interno della pista stessa; in particolare questo tipo di intervento dovrà essere posto in opera presso il gradone di quota 465 m. s.l.m. nel punto del fronte sinistro di cava da cui si dipartono le piste di arroccamento che portano ai gradoni superiori;

d) entro il termine già indicato nella prescrizione di cui al punto g) della citata determinazione di assenso n. PG/2020/126512 del 17 aprile 2020 dovrà essere presentata una variante al programma di coltivazione anche in linea con gli obiettivi di natura paesaggistica sopra indicati.

SI DA ATTO CHE

1) il presente pronunciamento acquisterà efficacia solo ad avvenuta positiva conclusione del procedimento di accertamento di compatibilità paesaggistica avviato nell'ambito del presente procedimento ai sensi dell'art.167 del D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i., ottemperando peraltro a quanto previsto nella determinazione di assenso già inviata da questo Settore con nota prot. n. PG/2020/301237 del 22.09.2020;

2) la validità dell'autorizzazione sotto il profilo estrattivo si protrae, ai sensi dell'art. 10, comma 1, della l.r. n. 12/2012 e s.m. e i., fino al completamento del programma di coltivazione e recupero ambientale, ferma restando la necessità di rinnovo degli eventuali altri titoli autorizzativi;

3) il Piano di Gestione dei Rifiuti di estrazione deve essere riesaminato ogni cinque anni dalla data della sua approvazione, ai sensi dell'art. 5, punto 4, del D. Lgs. n. 117/2008 e s.m. e i., fermo restando che qualunque modifica dovrà essere comunicata allo scrivente Settore per la relativa approvazione, ai sensi della normativa vigente;

4) l'efficacia dell'autorizzazione paesaggistica ha piena validità fino a fine lavori in virtù della nota del MIBACT prot. n. 35467 del 20.12.2017 per quanto riguarda gli interventi approvati in sede statale per l'opera di interesse nazionale "tratta AV/AC Terzo Valico dei Giovi", ferma restando la necessità di rilasciare i pertinenti titoli previsti dal D. Lgs. n. 42/2004 e s.m. e i. per tutti gli interventi di scala locale;

5) al termine dei lavori di sistemazione ambientale del sito, anche ai fini dello svincolo del deposito cauzionale, dovrà essere redatta una Relazione di fine lavori, sottoscritta da professionista abilitato e dalla Direzione lavori, che certifichi la rispondenza delle opere eseguite rispetto al progetto approvato, corredata da rilievo topografico di stato finale (planimetria e sezioni) raffrontato allo stato di progetto e da documentazione fotografica di dettaglio; la Regione verifica la conformità delle opere eseguite rispetto all'autorizzazione paesaggistica rilasciata nel contesto del procedimento di Conferenza di Servizi, secondo le modalità indicate nell'art. 8, comma 4, della l.r. n. 13/2014 e s.m. e i.;

6) la restituzione totale del deposito cauzionale pari a euro 500.000,00 (cinquecentomila/00) prestato dalla Ditta esercente ai sensi dell'art. 21 della l.r. 12/2012 e s.m. e i. a favore del Comune di Campomorone avrà luogo al termine della fase di monitoraggio ed a seguito del provvedimento regionale di conclusione del programma di coltivazione e recupero ambientale ai sensi dell'art.10, comma 2, della legge medesima;

7) gli interventi oggetto della presente variante trovano immediata attuazione dalla data di emanazione del provvedimento unico da parte dello SUAP competente; la fase complessiva di recupero ambientale del sito - peraltro ancora da autorizzare ai sensi del punto 3, lett. m della D.G.R. n. 2613/2012 - dovrà iniziare entro 1 (uno) anno dalla fine degli interventi di coltivazione programmati e dovrà concludersi entro il termine di anni 5 (cinque);

8) la Prefettura di Bergamo con provvedimento prot. n. 41009 del 23 aprile 2020 ha disposto nei confronti della Ditta Calcestruzzi S.p.A la permanenza dell'iscrizione nella "White List".

Al presente assenso, reso all'Amministrazione procedente nell'ambito della Conferenza di Servizi attivata ai sensi della L. n. 241/1990 e s.m. e i., come da ultimo modificata dal D. Lgs. n. 127/2016, non seguirà altro specifico provvedimento regionale sotto il profilo estrattivo e paesaggistico, ad eccezione della determina della sanzione riferita al procedimento di accertamento di compatibilità paesaggistica di cui sopra.

Resta ferma la necessità che codesta Autorità procedente provveda alla trasmissione allo scrivente Settore dell'atto conclusivo del relativo procedimento completo degli elaborati approvati e dei relativi estremi di pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
(Arch. Corinna Artom)

Firmato digitalmente da: CORINNA ARTOM
Regione Liguria
Firmato il: 05-10-2020 17:14:06
Certificato valido dal 16-06-2020 al 16-06-2023

CAVE\CONFERENZA\ESPRESSIONIASSENSO\CASTELLAROvarianteconpaesaggio2020.doc

COMUNE DI CAMPOMORONE
Città Metropolitana di Genova

Area Tecnica

Prot. n. 677 DETERMINAZIONE DI ASSENSO ALL'ESECUZIONE DI MOVIMENTI DI TERRENO SOTTOPOSTO A VINCOLO IDROGEOLOGICO AI SENSI DELLA L.R. N. 4/1999

IL RESPONSABILE

Premesso che la Ditta CALCESTRUZZI S.p.A. con sede a Bergamo, Via Stezzano 87, rappresentata ai fini della suddetta pratica dal Consigliere Sig. Federico Cono residente per la carica a Bergamo, Via Stezzano 87 e dal Procuratore Dott. Luca Piaggi residente a La Spezia, Via Genova 442, ha presentato in data 25/5/2020 al Protocollo del Comune di Campomorone n. 5982, attraverso il Portale di impresainungiorno.gov.it, riferimento pratica 01038320162-02052020-1439, istanza per l'autorizzazione ad una variante sostanziale alla corrente autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva comportante modifica agli elementi essenziali del programma di coltivazione nell'ambito del perimetro della cava di calcare denominata Castellaro in Frazione Isoverde, nel territorio del Comune di Campomorone;

Dato atto che:
- con nota prot. n. 6591 del 09/6/2020 il SUAP del Comune di Campomorone ha provveduto alla convocazione della specifica Conferenza di Servizi in modalità asincrona e in forma semplificata, ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m. e i. per procedere all'istruttoria della suddetta istanza;
- con nota prot. n. 6637 del 10/6/2020 il SUAP del Comune di Campomorone ha replicato la trasmissione relativa alla suddetta convocazione a Regione Liguria a causa di blocco temporaneo occorso al sistema telematico in accettazione;

Dato atto delle intercorse note che di seguito si riepilogano:
- prot. arrivo n. 7588 del 02/7/2020 da Regione Liguria, Settore Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo ed Attività Estrattive, relativa a richiesta integrazioni tecniche e documentali;
- prot. arrivo 7886 del 08/7/2020 da Regione Liguria, Settore Tutela del Paesaggio, Demanio Marittimo ed Attività Estrattive, relativa a segnalazione per interventi condotti in parziale difformità al programma di coltivazione nell'impianto in argomento;
- prot. arrivo n. 8617 del 23/7/2020 da Calcestruzzi S.p.A. a riscontro delle richieste integrazioni;
- prot. arrivo n. 9320 del 07/8/2020 da Calcestruzzi S.p.A. ad ulteriore riscontro in completamento delle richieste integrazioni;

Dato atto della comunicazione dello scrivente SUAP prot. n. 10601 del 14/9/2020 di proroga dei termini procedurali della Conferenza dei Servizi in corso;

Esaminati gli elaborati tecnici allegati all'istanza, in special modo per le parti riguardanti gli interventi che comportano modifiche alla morfologia dei versanti;

Riscontrate in particolare alcune difformità nelle geometrie degli sbancamenti eseguiti alla data del 15/04/2020 rispetto a quanto autorizzato con il competente Decreto del Dirigente Settore Attività

Estrattive del 02.08.2012, N. 2613 della Regione Liguria, come evidenziato dalla Tavola grafica All. 3.3 dell'istanza in argomento;

Verificato che dette difformità geometriche, risultanti dalla lettura dalle sezioni trasversali del fronte di cava in coltivazione, sono costituite dal maggiore arretramento, verso il massivo roccioso, del profilo di scavo di alcuni gradoni, con misure variabili sino ad un massimo di circa 12 metri rispetto alle morfologie di progetto autorizzato;

Dato atto che le risultanze dell'"Analisi della stabilità dei gradoni" a firma del Dott. Geol. Luca Piaggi, All. 4 dell'istanza in argomento, assicurano le verifiche di stabilità delle morfologie del fronte di cava in coltivazione così come realizzate con ampio margine (sempre maggiore di 1,23) rispetto al coefficiente di sicurezza previsto dalla vigente normativa (pari a 1,1), e tenuto conto, in via prudenziale, del più ridotto valore di coesione per la matrice litologica presente (c=1/2);

Dato inoltre atto che:
- le banchine alla base dei gradoni realizzate presentano larghezze uguali o maggiori rispetto quanto previsto nel progetto autorizzato;
- le modifiche apportate alle geometrie non pregiudicano le modalità di ruscellamento delle acque meteoriche sui fronti di coltivazione;
- che le parti delle banchine realizzate in difformità assicurano il corretto collettamento delle stesse acque meteoriche dalle discenderie verso il corpo idrico come da progetto autorizzato;
per gradoni regimazione delle acque di ruscellamento dai gradoni;

Ritenute sufficientemente approfondite le valutazioni sopra esposte sugli elementi fondamentali inerenti la materia in argomento sotto il profilo della sicurezza statica, ambientale e della compatibilità alla tipologia morfologica per le parti realizzate in difformità dal richiamato progetto autorizzato e quindi idonee a supportare l'espressione favorevole di parere autorizzatorio;

Vista la Legge Regionale n. 4 del 22/01/1999;

Vista la Legge Regionale n. 7 del 12/04/2011;

Vista la DGC n. 79 del 11/07/2019;

Visto lo Statuto Comunale ed il decreto del Sindaco n. 56 del 26/6/2020 di attribuzione delle funzioni attuative delle predette disposizioni di legge;

DETERMINA

di assentire il rilascio dell'autorizzazione all'esecuzione di movimenti di terreno in zona soggetta a vincolo idrogeologico, ai sensi dell'art. 35, comma 1 della L.R. 22/01/1999 n. 4, per l'intervento oggetto della Conferenza dei Servizi in atto, come meglio identificato e per le motivazioni in premesse quivi integralmente richiamate.

Al presente assenso reso nell'ambito della citata Conferenza dei Servizi attivata ai sensi della Legge n. 241/1990 e s.m.i., come da ultimo modificata dal D. Lgs. n. 127/2016, non seguirà altro specifico

provvedimento comunale sotto il profilo idrogeologico, rimandando ai pareri specifici e alle relative prescrizioni espresse in corso dell'istruttoria e richiamate in narrativa.

Ai sensi del comma 4 dell'art.146 del D. Lgs. 42/2004, l'autorizzazione andrà in vigore al rilascio del provvedimento conclusivo della stessa Conferenza dei Servizi; da detta data sarà efficace per un periodo di trentasei mesi, scaduto il quale l'esecuzione dei progettati lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria, secondo le modalità di cui alla L. 06.12.1971 n. 1034, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 24.11.1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notificazione del presente atto.

Campomorone, lì 20/01/2021

COMUNE DI CAMPOMORONE
GENOVA

IL RESPONSABILE
(Ing. Alessandro Lucano)

/pg

REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO TERRITORIO
VICE DIREZIONE GENERALE
URBANISTICA E PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
SETTORE URBANISTICA

Genova, 12 aprile 2016
Prot. n. PG/2016/76497
Allegati: 1
Rif.: *del*

Oggetto: procedura d'Intesa Stato-Regione ai sensi dell'art. 81, comma 2, del D.P.R. 616/1977 così come modificato dal regolamento di attuazione approvato con il successivo D.P.R. n. 383/1994 s. m. e i.

Comune di Genova (GE)

Progetto di riutilizzo e riqualificazione ambientale dell'ex cava "Vecchie Fornaci" nell'ambito dei lavori del Terzo Valico ferroviario dei Giovi.

Trasmessa via p.e.c.

Al Provveditorato Interregionale OO.PP. Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria
Sede Coordinata di Genova
Viale B. Partigiane, 2
16122 GENOVA (GE)

Alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria
Via Balbi, 10
16128 GENOVA (GE)

Al Comune di Genova
Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti
Settore Urbanistica
Via di Francia, 1 14° piano
16149 GENOVA (GE)

Al Consorzio COCIV Collegamenti Integrati Veloci
Via Renata Bianchi, 40
16152 GENOVA (GE)

Proponente: Regione Liguria - Dipartimento Programmi Regionali, Porti, Trasporti, Lavori Pubblici ed Edilizia

Pratica n. 3971

Fascicolo n. 190/2015

Classificazione G11.6.2

Con la presente si trasmettere il decreto n. 1473 del 4 aprile 2016 con il quale è stata accertata la conformità urbanistica e territoriale dell'intervento di che trattasi ed è stata contestualmente rilasciata, sullo stesso, l'autorizzazione paesaggistica ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 s. m. e i..

Copia del decreto suddetto è notificato altresì alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria ed al Comune di Genova per quanto di rispettiva competenza.

Si richiamano gli adempimenti previsti dall'art. 8, comma 4, della l.r. n. 13/2014, ad ultimazione dei lavori come sopra assenti, con particolare riferimento alla trasmissione, allo scrivente Settore regionale, della dichiarazione di un tecnico abilitato attestante la conformità delle opere eseguite rispetto al progetto autorizzato ed alle eventuali prescrizioni imposte, corredata di documentazione fotografica di dettaglio relativa allo stato finale delle opere medesime, riportante la data di riferimento.

Distinti saluti.

Il Dirigente del Settore Urbanistica
(Dott. Arch. Antonio Gorgoni)

SME\Genova 12 aprile 2016

REGIONE LIGURIA - Via Fieschi, 15 - 16100 GENOVA - Tel. (010) 54851 –
Responsabile del Procedimento Geom. Stefano Melegari Via Fieschi, 15 piano S2 tel. 010-5484267

ORIGINALE

SCHEMA N. ..... NP/6788 DEL PROT. ANNO 2016	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio Urbanistica - Settore

OGGETTO : Comune GE Intesa Stato-Regione art 81 c2 DPR 616/77 come mod da DPR 383/94 sm e i per approvazione progetto di riutilizzo e riqualificazione ambientale dell'ex cava Vecchie Fornaci nell'ambito dei lavori del Terzo Valico ferroviario dei Giovi

DECRETO	N. 1673 del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA	**DATA** 04/04/2016 di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

Visto l'art. 81, comma 2, del D.P.R. n. 616/1977, così come modificato dal regolamento attuativo approvato con il successivo D.P.R. n. 383/1994 s. m. e i.;

Visti gli articoli 14 e seguenti della L. 7 agosto 1990 n. 241 s. m. e i. che disciplinano il procedimento di Conferenza di Servizi;

Viste le disposizioni contenute nella parte terza, Titolo I, del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 s. m. e i., recante il Codice dei beni culturali e del paesaggio;

Vista la l.r. 6 giugno 2014 n. 13, recante il "Testo unico della normativa regionale in materia di paesaggio";

Visti l'art. 4 della l.r. n. 59/2009 recante la disciplina degli atti di competenza dei Dirigenti della Regione e la deliberazione della Giunta Regionale n. 655/2006 s. m. e i. di individuazione degli atti amministrativi di competenza della dirigenza, secondo cui l'emanazione del presente atto spetta al Dirigente del Settore Urbanistica;

Vista la circolare del Segretario Generale protocollo generale n. PG/2014/25557 del 22 dicembre 2014 recante le "Disposizioni relative alla verifica preventiva di legittimità degli atti amministrativi regionali";

Premesso che:

- con Delibera CIPE n.80/2006 è stato approvato, con prescrizioni, il progetto definitivo di realizzazione della nuova linea ferroviaria AV/AC Milano-Genova (c.d. "Terzo Valico dei Giovi") prescrivendo, tra l'altro la stipula tra il soggetto aggiudicatore , la Regione Liguria , la Provincia di Genova, i Comuni interessati e gli altri soggetti competenti di apposita convenzione anche per l'utilizzo e l'individuazione dei siti per il conferimento del materiale di scavo;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari) 4/4/2016

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P ..... C ..... C ..... L'ISTRUTTORE *(D.ssa Augusta Ginesi)*	CODICE PRATICA : 3971bis
PAGINA : 1	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

ORIGINALE

- con la Convenzione attuativa, sottoscritta in data 21 dicembre 2011, da Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova, UNICALCE S.p.A., Cava Ghigliazza s.r.l. ed il Consorzio COCIV è stato previsto, oltre ad un piano unitario per la coltivazione delle cave Giunchetto e Gneo tale da consentire la fornitura degli inerti necessari alla realizzazione dei lavori, l'abbancamento di circa 1.000.000 mc. di materiale, proveniente dagli scavi delle nuova galleria ferroviaria, nella cava dismessa delle "Vecchie Fornaci" previa la realizzazione, in galleria, di una idonea viabilità di servizio con accesso dalle cave attive come sopra richiamate;
- con nota n. PG/2015/130460 del 20 luglio 2015 la Regione Liguria – Dipartimento Programmi Regionali, Porti, Trasporti, Lavori Pubblici ed Edilizia – ha richiesto, ai sensi dell'art. 81, comma 2, del D.P.R. n. 616/1977 così come modificato dal regolamento di attuazione approvato con il successivo D.P.R. n. 383/1994 s. m. e i., l'attivazione della procedura d'Intesa Stato-Regione per l'approvazione, sotto il profilo urbanistico, territoriale e paesaggistico, del progetto relativo alla riqualificazione dell'ambito dell'ex cava Vecchie Fornaci, da realizzarsi nell'ambito delle opere propedeutiche alla realizzazione del Terzo Valico ferroviario dei Giovi, prevedendo un ampliamento, fino a circa 1.300.000 mc. di materiale, del deposito stesso, in modo da sopperire alla mancanza di ulteriori siti di deposito ed in particolar modo di quelli originariamente individuati all'interno del porto di Genova;
- con nota n. 5749 del 31 agosto 2015, qui pervenuta in data 2 settembre 2015 ed assunta a protocollo generale n. 153850 il 4 settembre 2015, il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, sede coordinata di Genova, ha avviato la procedura d'Intesa Stato-Regione come sopra richiesta ed ha contestualmente convocato, per il giorno 10 settembre 2015, una prima Conferenza di Servizi in sede referente per l'illustrazione e l'esame dei relativi elaborati progettuali predisposti dal Consorzio COCIV;
- con successiva nota n. 5970 del dell'11 settembre 2015, qui pervenuta in data 16 settembre 2015 ed assunta a protocollo generale n. 162422 il 21 settembre 2015, del richiamato Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, Sede Coordinata di Genova, è stato trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi come sopra convocata;
- con nota n. PG/2015/164163 del 23 settembre 2015 il Settore Urbanistica e Procedimenti Concertativi ha inviato, via p.e.c., la nota di richiesta integrazioni n. IN/2015/16707 del 23 settembre 2015 trasmessa dall'Ufficio Territoriale di Genova per la Difesa del Suolo e delle Acque;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari) 6/11/2016

ORIGINALE

- con nota n. PG/2015/171747 del 5 ottobre 2015 il Settore Urbanistica e Procedimenti Concertativi ha trasmesso, via p.e.c. il 13 ottobre 2015, la relazione n. NP/2015/20183 del 25 settembre 2015 di verifica di conformità al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC) fatta pervenire dal Settore regionale delle Attività Estrattive;
- con nota n. 5432/15 del 16 novembre 2015, qui pervenuta in data 19 novembre 2015 ed assunta a protocollo generale n. 203998 pari data, il ridetto Consorzio COCIV ha trasmesso il progetto revisionato a seguito delle indicazioni formulate, dai rappresentanti delle Amministrazioni a vario titolo coinvolte, nel corso della ridetta Conferenza di Servizi del 10 settembre 2015;
- con nota n. 5913/15 del 14 dicembre 2015, qui pervenuta in data 17 dicembre 2015 ed assunta a protocollo generale n. 227292 il 22 dicembre 2015, il citato Consorzio COCIV ha trasmesso gli elaborati progettuali, relativi alla sola sistemazione idraulica del Rio Maltempo;
- con nota n. PG/2015/227586 del 22 dicembre 2015 il Settore Urbanistica e Procedimenti Concertativi ha trasmesso, via p.e.c., la nota n. IN/2015/23760 del 22 dicembre 2015 con la quale il ridetto Settore regionale delle Attività Estrattive ha richiesto integrazioni e chiarimenti circa il progetto in esame cui il Consorzio COCIV ha corrisposto, inviando con nota n. 127/16 dell'11 gennaio 2016, copia del progetto revisionato a seguito delle richieste formulate;
- con nota n. 4424 del 13 gennaio 2016 la A.S.L. 3 Genovese ha trasmesso, sul progetto in oggetto indicato, ai sensi dell'art. 25 della l.r. n. 12/2012, il proprio parere favorevole con prescrizioni;
- con nota n. 9914 del 13 gennaio 2016, qui pervenuta via p.e.c. in data 18 gennaio 2016 ed assunta protocollo generale n. 7658 stessa data, il Comune di Genova, Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Settore Urbanistica -, ha espresso la Determinazione Dirigenziale n. 2016/118.18.0./2 del 13 gennaio 2016 di assenso sul progetto in oggetto indicato;
- che in data 14 gennaio 2016 presso il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, Sede Coordinata di Genova, si è tenuta una seconda Conferenza di Servizi in seduta referente per il prosieguo dell'iter istruttorio;
- con nota n. 142 del 15 gennaio 2016, qui pervenuta in data 21 gennaio 2016 ed assunta a protocollo generale n. 12651 il 22 gennaio 2016, il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Piemonte-Valle d'Aosta-

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari) 4/1/2016

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA : 3971bis

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

ORIGINALE

Liguria, Sede Coordinata di Genova, ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 14 gennaio 2016;

- con nota n. 127/16 dell'11 gennaio 2016, qui pervenuta via p.e.c. in data 14 gennaio 2016 ed assunta protocollo generale n. 6504 stessa data, il Consorzio COCIV ha trasmesso copia del progetto revisionato a seguito delle richieste formulate dal Settore regionale delle Attività Estrattive con la ridetta nota IN/2015/23760 del 22 dicembre 2015;
- con nota n. 383/16 del 22 gennaio 2016, qui pervenuta in data 25 gennaio 2016 ed assunta protocollo generale n. 14734 il successivo 26 gennaio 2016, il più volte citato Consorzio COCIV ha trasmesso l'ulteriore documentazione integrativa richiesta, dai rappresentanti degli uffici regionali, a seguito della Conferenza di Servizi tenutasi in data 14 gennaio 2016;
- con nota n. IN/2016/2931 del 18 febbraio 2016 il Settore regionale Ufficio Territoriale di Genova per la Difesa del Suolo e delle Acque ha trasmesso i decreti dirigenziali n. 270 e 271 del 2 febbraio 2016 con i quali sono state rispettivamente rilasciate le autorizzazioni idraulica e al vincolo idrogeologico nei modi e nei termini previsti sia dal R.D. n. 523/1904 e dalla l.r. n. 4/1999 loro m. e i.;
- con nota n. IN/2016/4330 dell'8 marzo 2016 il Settore regionale Attività Estrattive ha trasmesso il decreto dirigenziale n. 964 dell'8 marzo 2016 con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'art. 17ter della l.r. n. 12/2012 s. m. e i., l'autorizzazione al riutilizzo, da parte del Consorzio COCIV, - in qualità di soggetto avente la disponibilità giuridica delle relative aree nell'ambito del progetto riguardante l'opera pubblica Terzo Valico, tratta AV/AC -, del sito dell'ex cava "Vecchie Fornaci" al fine del conferimento del materiale proveniente dagli scavi dando atto che l'attività estrattiva all'interno della stessa è oggi conclusa e che tale sito non è più ricompreso nel Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC). Con la medesima nota è stata inoltre confermata la validità , sotto il profilo tecnico, di quanto contenuto nel contributo istruttorio trasmesso dallo stesso Settore regionale Attività Estrattive con nota n. IN/2016/1503;

Esaminati gli elaborati progettuali, contenenti gli adeguamenti complessivi apportati dal Consorzio COCIV sulle base delle indicazioni, delle richieste di integrazione e dei chiarimenti formulati nel corso dell'iter procedimentale sopra descritto dai vari Enti competenti;

Rilevato

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari) 4/4/2016

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA :
	SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P ..... C ..... C ..... L'ISTRUTTORE (D.ssa Augusta Ginesi)	3971bis

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

SCHEMA N..... NP/6788 DEL PROT. ANNO 2016	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio Urbanistica - Settore

che l'area interessata dalle opere in progetto risulta classificata, dal Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico – approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 6/1990 s. m. e i. e da ultimo modificato con D.C.R. n. 18 del 2 agosto 2011 – sub assetto insediativo, come zona TRZ (Trasformazione), disciplinata dall'art. 61 delle relative Norme di Attuazione;

che tale area è ricompresa, secondo quanto previsto Piano Territoriale di Coordinamento degli Insediamenti Produttivi dell'Area Centrale Ligure (PTC-IP-ACL) – approvato con decreto del Consiglio regionale n. 95/1992 come aggiornato con D.P.G.R. n. 44/2000 e s. m. e i – all'interno dell'area 11bis (Monte Gazzo) – settori 1 e 2 – in cui la funzione caratterizzante è quella del tempo libero e dello sport (SM2) e conseguentemente sono previsti interventi di riqualificazione del tessuto produttivo esistente, con la riconversione verso le attività compatibili, fermi restando quelli propri della funzione definita caratterizzante e di quelle compatibili;

che nel Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC), approvato con D.C.R. n. 16 del 29 febbraio 2000 come da ultimo modificato con D.C.R. n. 7 del 27 febbraio 2008, le schede relative agli ambiti di cava "Vecchie Fornaci" e "Panigaro II" sono state eliminate ed è pertanto possibile procedere alla loro ricomposizione ambientale secondo le indicazioni e le prescrizioni dell'art. 17bis e 17ter della l.r. 5 aprile 2012 n. 12 s. m. e i. nei termini indicati nei richiamati atti del Settore regionale Attività Estrattive;

che nel vigente Piano Urbanistico del Comune di Genova - entrato in vigore il 3 dicembre 2015- tale area ricade all'interno del distretto 30 (Monte Gazzo) per la disciplina del quale il Piano rimanda al PTC-IP-ACL;

che la zona interessata dai lavori in progetto risulta in gran parte assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" (posto a tutela della delle aree coperte da boschi e foreste) imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente all'art. 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 s. m. e i.;

che il progetto in esame ricade in una zona sottoposta a vincolo idrogeologico, ai sensi degli articoli 1 e seguenti del Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3267 s. m. e i.;

che le opere previste ricadono all'interno di un'area individuata, dalla Rete Natura 2000, come SIC terrestre IT 1331615 "Monte Gazzo" ed interessata da fenomeni di carsismo con interessamento di cavità ipogee censite al relativo catasto regionale;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari) 4/4/2016

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P ..... C ..... C ..... L'ISTRUTTORE *(D.ssa Augusta Ginesi)*	CODICE PRATICA : 3971bis
PAGINA : 5		
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

SCHEMA N. NP/6788

DEL PROT. ANNO 2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio
Urbanistica - Settore

che a tale proposito il Dirigente del Settore regionale Assetto del Territorio In data 9 febbraio 2016 ha reso apposito parere, per i profili di competenza, non riscontrando ragioni ostative alla realizzazione del progetto sia pure con la formulazione delle prescrizioni nello stesso parere indicate, come puntualmente riportate nelle relazione tecnica n. NP/2016/4524 del 7 marzo 2016, allegata al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale;

Considerato

che il progetto in esame, predisposto dal Consorzio COCIV, in qualità di soggetto avente la disponibilità giuridica delle relative aree, prevede il riutilizzo dell'ex sito estrattivo denominato "Vecchie Fornaci", localizzato sul versante occidentale del Monte Gazzo, e si inquadra quale intervento funzionale alle opere di realizzazione della nuova linea ferroviaria del Terzo Valico dei Giovi;

che l'area di proprietà di Unical S.p.A. di Casale Monferrato è stata utilizzata dagli anni '60 fino al 1998, per la produzione di inerti per il calcestruzzo ed oggi è caratterizzata da un andamento morfologico gradonato che gli conferisce l'aspetto di un ampio anfiteatro al piede del quale si trova un piazzale sul quale sono ancora presenti i vecchi manufatti di servizio all'attività di cava originaria;

che l'accesso dei mezzi pesanti al sito di abbancamento avverrà attraverso la realizzazione di una nuova galleria, di circa 876 mt., di collegamento tra il piazzale della cava "Panigaro II" e quello dell'ex cava "Vecchie Fornaci", che al termine dei lavori di abbancamento sarà dismessa ed i due portali, di ingresso e di sbocco, saranno chiusi con opere di ingegneria naturalistica finalizzate alla rimodellazione dei versanti interessati;

che sotto il profilo tecnico il progetto presentato prevede, come nel dettaglio specificato nella relazione tecnica n. NP/2016/4524 del 7 marzo 2016 allegata al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale, la realizzazione delle seguenti opere:

<u>all'interno dell'ex cava "Vecchie Fornaci"</u>

- ✓ ricostruzione parziale dell'originaria morfologia del versante attraverso l'abbancamento di circa 1.300.000 mc. di materiale sciolto a partire dal piazzale esistente;
- ✓ rinaturalizzazione del versante attraverso la piantumazione di specie erbacee, arboree ed arbustive;
- ✓ realizzazione, al piede del riempimento, di un terrapieno gradonato con opere di sostegno in terre rinforzate;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari) 4/4/2016

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA : 3971bis

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

ORIGINALE

- ✓ realizzazione di una pista di servizio funzionale sia alle diverse fasi di abbancamento che, a lavori ultimati, per la manutenzione ed il controllo del sito;
- ✓ sistemazione idraulica del Rio Maltempo con contestuale nuova regimazione delle acque all'interno dell'ex ambito di cava;
- ✓ demolizione dei fabbricati, ormai in disuso, posti sul piazzale di cava;

nell'ambito della cava "Panigaro II"

- ✓ consolidamento di una porzione del fronte di cava;
- ✓ realizzazione dell'imbocco della nuova galleria di collegamento con l'ex cava "Vecchie Fornaci";

Ritenuto che l'intervento sia tale da non compromettere gli equilibri ambientali della zona interessata in quanto la soluzione progettuale proposta ne prevede una sufficiente integrazione nel contesto d'ambito sia per quanto attiene le caratteristiche morfologiche ed orografiche, quali i tracciati ed i previsti movimenti di terra, nonché per quanto più specificatamente attiene le modalità esecutive e costruttive, nonché alle opere di sistemazione e di arredo;

Considerato che, a fronte dell'articolo 146 del D.Lgs. n. 42/2004 s. m. e i., la Regione, al fine del rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, si pronuncia dopo aver acquisito il preventivo parere vincolante della Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria o decorsi i termini di cui ai commi 8 e 9 dell'articolo medesimo;

Preso atto del parere vincolante espresso in senso favorevole dalla competente Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria, ai sensi dell'art. 146 del ridetto D.Lgs. n. 42/2004 s. m. e i. con nota n. 2298 del 17 dicembre 2015, qui pervenuta via p.e.c. in data 22 dicembre 2015 ed assunta a protocollo generale n. 227609 pari data, nei confronti dell'intervento in argomento, parere rilasciato sulla base dei contenuti e delle prescrizioni di cui alla "Relazione Tecnica Illustrativa" n. NP/2015/27358, predisposta dall'allora Settore regionale Urbanistica e Procedimenti Concertativi e trasmessa via p.e.c. con nota n. PG/2015/220250 del 14 dicembre 2015;

Rilevato che il progetto in esame, nel suo complesso, risulta:

- l ammissibile rispetto alle indicazioni e alle previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, esaminato con particolare riferimento al regime normativo – sub assetto insediativo – della zona TRZ in quanto perviene, al termine dei lavori, alla generale riqualificazione del sito attraverso una

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Stefano Melegari) 4/4/2016

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA : 3971bis

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

ricomposizione ambientale della cava dismessa ed a una adeguata sistemazione idraulica dell'intero ambito ed in particolare del Rio Maltempo;

II conforme con le previsioni e le prescrizioni del vigente Strumento Urbanistico Generale del Comune di Genova nonché con quelle del Piano Territoriale di Coordinamento degli Insediamenti Produttivi dell'Area Centrale Ligure (PTC-IP-ACL) e del Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC), sulla base dei contenuti della relazione tecnica n. NP/2016/4524 del 7 marzo 2016, allegata al presente decreto quale sua parte integrante e sostanziale;

III compatibile con le finalità del vincolo paesaggistico posto a tutela del bene pubblico interessato, sulla base delle considerazioni di cui alla richiamata "Relazione Tecnica Illustrativa" n. NP/2015/27358, trasmessa con la ridetta nota n. PG/2015/220250 del 14 dicembre 2015, a condizione che siano osservate le seguenti prescrizioni:

- siano valutati con il Settore regionale Urbanistica e la locale Soprintendenza gli aspetti concernenti le scelte relative al complessivo riassetto vegetazionale ed alla sistemazione delle aree d'intervento, i materiali ed i trattamenti esterni delle nuove opere. In particolare dovranno essere attentamente valutate e modulate, anche in considerazione delle tempistiche e delle lavorazioni di cantiere, le sistemazioni definitive delle aree di abbancamento, riducendo la percezione visiva delle canalette in metallo, previste per la raccolta della acque meteoriche, che presentano un eccessiva rigidità formale, nonché utilizzando, ove possibile, anche soluzioni con opere idrauliche di drenaggio e di regimazione delle acque, e, con interventi di ripristino ambientale utilizzando idonee tecniche di ingegneria naturalistica;
- sia curata la continuità formale degli interventi ed i raccordi con le preesistenze morfologiche, in particolare in corrispondenza degli imbocchi della galleria, prevedendo corretti raccordi nei punti di contatto nonché una corretta integrazione delle nuove opere e le preesistenze prevedendo opportune integrazioni con specie arboree tipiche dei luoghi, qualitativamente e quantitativamente idonee all'attenuazione dell'impatto visivo delle opere;
- sia previsto un adeguato mascheramento durante i lavori delle aree di cantiere;

Ritenuto che, per quanto sopra evidenziato, il progetto di che trattasi sia meritevole di favorevole valutazione sotto i profili sopra indicati, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni sopra riportate, con la precisazione che resta comunque fermo l'obbligo del rispetto di tutte le altre disposizioni di legge e di regolamento, in vigore o applicabili in via di salvaguardia, per cui l'intervento in

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Meiegari) 4/4/2016

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P. ..... C. .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginsel)

CODICE PRATICA : 3971bis

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

ORIGINALE

SCHEMA N..... NP/6788 DEL PROT. ANNO 2016	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio Urbanistica - Settore

questione non potrà essere legittimamente eseguito ove si ponga con esse in contrasto,

DECRETA

1. di esprimere, per le motivazioni di cui alla richiamata relazione n. NP/2016/4524 del 7 marzo 2016, allegata al presente decreto quale parte integrante e sostanziale, l'assenso alla formalizzazione dell'Intesa Stato-Regione ai sensi dell'articolo 2 del D.P.R. n. 383/1994 s. m. e i. sul progetto in argomento, dando esplicitamente atto che tale determinazione comporta, per quanto di competenza regionale:

- sotto il profilo pianificatorio ed urbanistico, l'attestazione di conformità urbanistica e territoriale dell'intervento di che trattasi;
- sotto il profilo paesaggistico, il rilascio dell'autorizzazione paesaggistica di cui all'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 s. m. e i. con le prescrizioni sopra riportate e con la precisazione che la presente autorizzazione ha efficacia per un periodo di cinque anni a decorrere dalla data del provvedimento di raggiunta Intesa Stato-Regione, scaduto il quale l'esecuzione dei lavori deve essere sottoposta a nuova autorizzazione. I lavori iniziati nel corso del quinquennio di efficacia dell'autorizzazione possono essere conclusi entro, e non oltre, l'anno successivo la scadenza del quinquennio medesimo. Scaduto il suddetto termine senza che i lavori autorizzati siano stati conclusi, per l'esecuzione delle opere a completamento degli stessi dovrà essere acquisita una nuova autorizzazione paesaggistica. Resta fermo che, in caso di varianti da apportare al progetto originariamente autorizzato, è necessario acquisire la preventiva autorizzazione paesaggistica ex art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 s. m. e i..
  La Regione verifica la conformità delle opere eseguite rispetto all'autorizzazione come sopra rilasciata secondo le modalità indicate nell'art. 8, comma 4, della l.r. 13/2014; in particolare, il titolare della presente autorizzazione paesaggistica (a seguito dell'ultimazione dei lavori e contestualmente all'avvio dei procedimenti relativi all'agibilità e\o al collaudo finale o ancora alla comunicazione di fine lavori) deve trasmettere al Settore regionale Urbanistica la dichiarazione di un tecnico abilitato attestante la conformità delle opere eseguite rispetto al progetto autorizzato ed alle eventuali prescrizioni imposte, corredata di documentazione fotografica di dettaglio relativa allo stato finale delle opere medesime, riportante la data di riferimento;

2. le determinazioni contenute nel presente decreto sono trasmesse, unitamente alle richiamate autorizzazioni, atti di assenso ed alla nota del Settore regionale

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari) 4/4/2016

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P. ..... C. ..... C. ..... (Uscita in Gestione Documentale)	CODICE PRATICA : 3971bis

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

ORIGINALE

Infrastrutture n. IN/2016/1942 del 4 febbraio 2016, al Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, sede coordinata di Genova affinché vengano acquisite agli atti della Conferenza di Servizi in sede deliberante;

3. gli elaborati del progetto come sopra assentito, vistati dal funzionario incaricato, depositati agli atti del Settore Urbanistica, sono costituiti da:

- Tav. IG51-02-E-CV-A9-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Terre armate - Tracciamento e particolari;
- Tav. IG51-02-E-CV-AA-DP91-00-001-A00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Chiusura imbocchi galleria - Piante e sezioni;
- Tav. IG51-02-E-CV-AB-DP91-00-001-A00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Cantierizzazione - Pesa a ponte e relativo Basamento in c.a., uffici e servizi igienici - Carpenteria - Pianta, sezioni e particolari;
- Tav. IG51-02-E-CV-AB-DP91-00-002-A00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Cantierizzazione - Pesa a ponte e relativo Basamento in c.a.- Armatura - Pianta, sezioni e particolari;
- Tav. IG51-02-E-CV-AZ-DP91-000-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Sezioni tipo e particolari viabilità;
- Tav. IG51-02-E-CV-AZ-DP91-00-002-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Sistemazione Rio Maltempo-Profili e sezioni tipo;
- Tav.iG51-02-E-CV-BC-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Particolari dreno di fondo;
- Tav. IG51-02-E-CV-BC-DP91-00-002-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Drenaggi superficiali – Particolari;
- Tav. IG51-02-E-CV-BZ-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Particolari reti e barriere paramassi;
- Tav. IG51-02-E-CV-C8-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) –Corografia;
- Tav. IG51-02-E-CV-CL-DP91-00-001-A00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Riqualificazione Ambientale – Sistemazione Rio Maltempo - Relazione Strutturale;
- Tav. IG51-02-E-CV-CL-DP91-00-002-A00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Cantierizzazione - Pesa a ponte - Opere di fondazione - Relazione di calcolo;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Meiegari) 4/4/2016

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginelli)

CODICE PRATICA : 3971bis

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

ORIGINALE

SCHEMA N..... NP/6788 DEL PROT. ANNO 2016	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio Urbanistica - Settore

- Tav. IG51-02-E-CV-DZ-DP91-000-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico - Schemi di impianto e dettagli;
- Tav. IG51-02-E-CV-F9-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Profilo dreno di fondo;
- Tav. IG51-02-E-CV-F9-DP91-00-002-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Profili longitudinali canalette secondarie tav. 1 di 2;
- Tav. IG51-02-E-CV-F9-DP91-00-003-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Profili longitudinali canalette secondarie tav. 2 di 2;
- Tav. IG51-02-E-CV-FZ-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Viabilità di accesso abbancamento – Profilo;
- Tav. IG51-02-E-CV-G8-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Carta degli affioramenti;
- Tav. IG51-02-E-CV-G8-DP91-00-002-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Carta geologica;
- Tav. IG51-02-E-CV-G8-DP91-00-003-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Carta geomorfologica;
- Tav. IG51-02-E-CV-G8-DP91-00-004-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Carta idrogeologica
- Tav. IG51-02-E-CV-P7-DP91-00-002-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Planimetria fasi realizzative;
- Tav. IG51-02-E-CV-P7-DP91-00-003-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Planimetria aree di cantierizzazione;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Planimetria dreno di fondo;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-002-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Planimetria di tracciamento e profilo canale principale;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-003-C00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Planimetria di progetto drenaggi superficiali;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-004-C00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Planimetria di tracciamento canalette secondarie;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari) 4/4/2016

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P ..... C ..... C ..... L'ISTRUTTORE (D.ssa Augusta Sirc...)	CODICE PRATICA : 3971bis
PAGINA : 11	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

ORIGINALE

- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-005-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Stato di fatto - Planimetria viste fotografiche;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-006-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Planimetria stato di fatto;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-007-C00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Planimetria stato di progetto;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-008-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Viabilità di accesso abbancamento - Planimetria di progetto;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-009-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Viabilità di accesso abbancamento - Planimetria di tracciamento;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-011-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Planimetria ubicazione interventi;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-012-C00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico - Planimetria di progetto;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-013-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Planimetria ubicazione strumenti di monitoraggio;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-014-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Sistemazione Rio Maltempo-Planimetria di progetto;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-015-A00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Confronto stato di fatto con Progetto Unical 2004 – Planimetria;
- Tav. IG51-02-E-CV-RB-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Relazione geotecnica;
- Tav. IG51-02-E-CV-RG-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Relazione geologica ed idrogeologica;
- Tav. IG51-02-E-CV-RH-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Relazione sismica;
- Tav. IG51-02-E-CV-RI-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Relazione idrologica ed idraulica;
- Tav. IG51-02-E-CV-RO-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Relazione di progetto abbancamento;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari) 4/4/2016

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA : 3971bis

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

ORIGINALE

SCHEMA N..... NP/6788

DEL PROT. ANNO 2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio
Urbanistica - Settore

- Tav. IG51-02-E-CV-RO-DP91-00-002-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Stato di fatto - Atlante fotografico;
- Tav. IG51-02-E-CV-RO-DP91-00-003-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Relazione tecnica e di calcolo caduta blocchi;
- Tav. IG51-02-E-CV-RO-DP91-00-004-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico - Relazione tecnica;
- Tav. IG51-02-E-CV-RO-DP91-00-005-A00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Piano d'uso e manutenzione - Relazione tecnica;
- Tav. IG51-02-E-CV-RO-DP91-00-006-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Monitoraggio--Relazione tecnica;
- Tav. IG51-02-E-CV-RO-DP91-00-007-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Sistemazione Rio Maltempo-Relazione idrogeologia e idraulica;
- Tav. IG51-02-E-CV-RO-DP91-00-008-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Relazione Generale Ambientale;
- Tav. IG51-02-E-CV-RO-DP91-00-009-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Relazione Paesaggistica;
- Tav. IG51-02-E-CV-W7-DP91-00-001-A00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Confronto stato di fatto con Progetto UNICAL 2004 – Sezioni;
- Tav. IG51-02-E-CV-W8-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Sezioni stato di fatto - Tav. 1 di 2;
- Tav. IG51-02-E-CV-W8-DP91-00-002-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Sezioni stato di fatto - Tav. 2 di 2;
- Tav. IG51-02-E-CV-W8-DP91-00-003-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Sezioni stato di progetto - Tav. 1 di 2;
- Tav. IG51-02-E-CV-W8-DP91-00-004-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Sezioni stato di progetto - Tav. 2 di 2;
- Tav. IG51-02-E-CV-W8-DP91-00-005-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico – Sezioni;
- Tav. IG51-02-E-CV-W9-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Sezioni canale principale;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari) 4/9/2016

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Grillo)

CODICE PRATICA :

3971bis

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

ORIGINALE

SCHEMA N..... NP/6788

DEL PROT. ANNO 2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio
Urbanistica - Settore

- Tav. IG51-02-E-CV-W9-DP91-00-004-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Viabilità di accesso abbancamento - Sezioni - Tav. 1 di 4;
- Tav. IG51-02-E-CV-W9-DP91-00-005-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Viabilità di accesso abbancamento - Sezioni - Tav. 2 di 4;
- Tav. IG51-02-E-CV-W9-DP91-00-006-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi)-Viabilità di accesso abbancamento - Sezioni - Tav. 3 di 4;
- Tav. IG51-02-E-CV-W9-DP91-00-007-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Viabilità di accesso abbancamento - Sezioni - Tav. 4 di 4;
- Tav. IG51-02-E-CV-W9-DP91-00-010-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Sistemazione Rio Maltempo – Sezioni;
- Tav. IG51-02-E-CV-AA-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-opere in sotterraneo-Imbocco lato Savona-Planimetria, Profilo e sezioni di intervento;
- Tav. IG51-02-E-CV-AA-AD91-00-002-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-opere in sotterraneo-Imbocco lato Borzoli-Planimetria, Profilo e sezioni di intervento;
- Tav. IG51-02-E-CV-AZ-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Profilo geologico ed idrogeologico e sezioni geologico – stratigrafiche;
- Tav. IG51-02-E-CV-AZ-AD91-00-002-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale- Barriera paramassi-Particolari e dettagli costruttivi;
- Tav. IG51-02-E-CV-BB-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-opere in sotterraneo-Galleria naturale-Carpenterie, scavi e consolidamenti;
- Tav. IG51-02-E-CV-F7-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-opere in sotterraneo-Profilo geomeccanico;
- Tav. IG51-02-E-CV-FZ-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Profilo longitudinale tav. ½;
- Tav. IG51-02-E-CV-FZ-AD91-00-002-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Profilo longitudinale tav. 2/2;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari) 4/4/2016

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Gnesi)

CODICE PRATICA :

3971bis

PAGINA : 14

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

ORIGINALE

SCHEMA N..... NP/6788 DEL PROT. ANNO 2016	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio Urbanistica - Settore

- Tav. IG51-02-E-CV-FZ-AD91-00-003-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Sistemazione idraulica Rio senza nome - Imbocco lato Chiaravagna - Profilo e sezioni;
- Tav. IG51-02-E-CV-G7-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Carta geologico - geomorfologica ed idrogeologica;
- Tav. IG51-02-E-CV-P7-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al deposito Cava Buzzi-Riqualificazione ambientale-Planimetria di progetto su carta "Suscettività al dissesto";
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Planimetria di progetto;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-AD91-00-002-B00 Viabilità di accesso al deposito Cava Buzzi-Chiusura imbocco galleria-Confronto tra progetto e progetto sistemazione finale e recupero ambientale della Cava Panigarc II-Planimetria;
- Tav. IG51-02-E-CV-P9-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Sistemazione idraulica Rio senza nome - Imbocco lato Chiaravagna - Planimetria idraulica;
- Tav. IG51-02-E-CV-RI-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Relazione idraulica opere di imbocco lato Chiaravagna;
- Tav. IG51-02-E-CV-RO-AD91-00-001-B00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Relazione geotecnica e di calcolo galleria e opere di imbocco;
- Tav. IG51-02-E-CV-RO-AD91-00-002-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica;
- Tav. IG51-02-E-CV-PZ-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Fasi di lavorazione – Planimetria;
- Tav. IG51-02-E-CV-AZ-AD91-00-003-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Chiusura imbocco galleria - Planimetria e sezioni di fase 2 e 3;
- Tav. IG51-02-E-CV-AZ-AD91-00-004-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Fase 2 - strada di accesso imbocco - Planimetria, profilo, sezioni e sezione tipo;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari) 4/4/2016

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P ..... C ..... C ..... L'ISTRUTTORE *(D.ssa Augusta Ginesi)*	CODICE PRATICA : 3971bis
PAGINA : 15	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

ORIGINALE

SCHEMA N..... NP/6788

DEL PROT. ANNO 2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio
Urbanistica - Settore

- Tav. IG51-02-E-CV-CL-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Terre Armate - Relazione di calcolo.

FINE TESTO

4.4.16

Data - IL DIRIGENTE

(Arch. Antonio Gorgoni)

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari) 4/4/2016

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA :

3971bis

PAGINA : 16

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

ORIGINALE

SCHEMA N.....NP/6788
DEL PROT. ANNO 2016
N. 1473
IN DATA 04/04/2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio
Urbanistica - Settore

OGGETTO : Comune GE Intesa Stato-Regione art 81 c2 DPR 616/77 come mod da DPR 383/94 sm e i per approvazione progetto di riutilizzo e riqualificazione ambientale dell'ex cava Vecchie Fornaci nell'ambito dei lavori del Terzo Valico ferroviario dei Giovi

DOCUMENTI ALLEGATI COSTITUITI DAL NUMERO DI PAGINE A FIANCO DI CIASCUNO INDICATE

PER UN TOTALE COMPLESSIVO DI PAGINE N. : 26

Relazione Tecnica prot. n. NP/2016/4524 del 7 marzo 2016
Decreto n. 270 del 2 febbraio 2016
Decreto n, 271 del 2 febbraio 2016
Decreto n. 964 dell'8 marzo 2016

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari) 4/4/2016

ALLEGATO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA :

3971bis

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

ORIGINALE

SCHEMA N. ..... NP/6788 DEL PROT. ANNO 2016	**REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale** Dipartimento territorio Urbanistica - Settore

REGIONE LIGURIA

Dipartimento Territorio

Vice Direzione Generale Urbanistica e Pianificazione Territoriale

Settore Urbanistica

Relazione Tecnica prot. n. NP/2016/4524 del 7 marzo 2016

OGGETTO: procedura d'Intesa Stato-Regione art. 81, comma 2, del D.P.R. n. 616/1977 così come modificato dal regolamento di attuazione approvato con il successivo D.P.R. n. 383/1994 s. m. e i. per l'approvazione del progetto di riutilizzo e riqualificazione ambientale dell'ex cava "Vecchie Fornaci" nell'ambito dei lavori del Terzo Valico ferroviario dei Giovi.

Comune di: Genova

Proponente: Regione Liguria - Dipartimento Programmi Regionali, Porti, Trasporti, Lavori Pubblici ed Edilizia

Pratica n. 3971

Fascicolo n. 190/2015

Classificazione G11.6.2

PREMESSE

Con Delibera CIPE n.80/2006 è stato approvato, con prescrizioni, il progetto definitivo di realizzazione della nuova linea ferroviaria AV/AC Milano-Genova (c.d. "Terzo Valico dei Giovi") prescrivendo, tra l'altro la stipula tra il soggetto aggiudicatore , la Regione Liguria , la Provincia di Genova, i Comuni interessati e gli altri soggetti competenti di apposita convenzione anche per l'utilizzo e l'individuazione dei siti per il conferimento del materiale di scavo.

Con la Convenzione attuativa, sottoscritta in data 21 dicembre 2011, da Regione Liguria, Provincia di Genova, Comune di Genova, UNICALCE S.p.A., Cava Ghigliazza s.r.l. ed il Consorzio COCIV è stato previsto, oltre ad un piano unitario per la coltivazione delle cave Giunchetto e Gneo tale da consentire la fornitura degli inerti necessari alla realizzazione dei lavori, l'abbancamento di circa 1.000.000 mc. di materiale, proveniente dagli scavi delle nuova galleria ferroviaria, nella cava dismessa delle "Vecchie Fornaci" previa la realizzazione, in galleria, di una idonea viabilità di servizio con accesso dalle cave attive come sopra richiamate.

Con nota n. PG/2015/130460 del 20 luglio 2015 la Regione Liguria – Dipartimento Programmi Regionali, Porti, Trasporti, Lavori Pubblici ed Edilizia – ha richiesto, ai sensi dell'art. 81, comma 2, del D.P.R. n. 616/1977 così come modificato dal regolamento di attuazione approvato con il successivo D.P.R. n. 383/1994 s. m. e i., l'attivazione della

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari) 4/4/2016

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

procedura d'Intesa Stato-Regione per l'approvazione, sotto il profilo urbanistico, territoriale e paesaggistico, del progetto relativo alla riqualificazione dell'ambito dell'ex cava Vecchie Fornaci, da realizzarsi nell'ambito delle opere propedeutiche alla realizzazione del Terzo Valico ferroviario dei Giovi, prevedendo un ampliamento, fino a circa 1.300.000 mc. di materiale, del deposito stesso, in modo da sopperire alla mancanza di ulteriori siti di deposito ed in particolar modo di quelli originariamente individuati all'interno del porto di Genova.

Con nota n. 5749 del 31 agosto 2015, qui pervenuta in data 2 settembre 2015 ed assunta a protocollo generale n. 153850 il 4 settembre 2015, il Provveditorato Interregionale alle OO.PP. Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, sede coordinata di Genova, ha avviato la procedura d'Intesa Stato-Regione come sopra richiesta ed ha contestualmente convocato, per il giorno 10 settembre 2015, una prima Conferenza di Servizi in sede referente per l'illustrazione e l'esame dei relativi elaborati progettuali predisposti dal Consorzio COCIV.

Con successiva nota n. 5970 del dell'11 settembre 2015, qui pervenuta in data 16 settembre 2015 ed assunta a protocollo generale n. 162422 il 21 settembre 2015, del richiamato Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, Sede Coordinata di Genova, è stato trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi come sopra convocata.

Con nota n. PG/2015/164163 del 23 settembre 2015 il Settore Urbanistica e Procedimenti Concertativi ha inviato, via p.e.c., la nota di richiesta integrazioni n. IN/2015/16707 del 23 settembre 2015 trasmessa dall'Ufficio Territoriale di Genova per la Difesa del Suolo e delle Acque.

Con nota n. PG/2015/171747 del 5 ottobre 2015 il Settore Urbanistica e Procedimenti Concertativi ha trasmesso, via p.e.c. il 13 ottobre 2015, la relazione n. NP/2015/20183 del 25 settembre 2015 di verifica di conformità al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC) fatta pervenire dal Settore regionale delle Attività Estrattive.

Con nota n. 5432/15 del 16 novembre 2015, qui pervenuta in data 19 novembre 2015 ed assunta a protocollo generale n. 203998 pari data, il ridetto Consorzio COCIV ha trasmesso il progetto revisionato a seguito delle indicazioni formulate, dai rappresentanti delle Amministrazioni a vario titolo coinvolte, nel corso della ridetta Conferenza di Servizi del 10 settembre 2015.

Con nota n. 5913/15 del 14 dicembre 2015, qui pervenuta in data 17 dicembre 2015 ed assunta a protocollo generale n. 227292 il 22 dicembre 2015, il citato Consorzio COCIV ha trasmesso gli elaborati progettuali, relativi alla sola sistemazione idraulica del Rio Maltempo.

Con nota n. PG/2015/227586 del 22 dicembre 2015 il Settore Urbanistica e Procedimenti Concertativi ha trasmesso, via p.e.c., la nota n. IN/2015/23760 del 22 dicembre 2015 con la quale il ridetto Settore regionale delle Attività Estrattive ha richiesto integrazioni e chiarimenti circa il progetto in esame cui il Consorzio COCIV ha corrisposto, inviando con nota n. 127/16 dell'11 gennaio 2016, copia del progetto revisionato a seguito delle richieste formulate.

Con nota n. 4424 del 13 gennaio 2016 la A.S.L. 3 Genovese ha trasmesso, sul progetto in oggetto indicato, ai sensi dell'art. 25 della l.r. n. 12/2012, il proprio parere favorevole con prescrizioni.

Con nota n. 9914 del 13 gennaio 2016, qui pervenuta via p.e.c. in data 18 gennaio 2016 ed assunta protocollo generale n. 7658 stessa data, il Comune di Genova, Direzione Urbanistica, SUE e Grandi Progetti - Settore Urbanistica -, ha espresso la Determinazione

Dirigenziale n. 2016/118.18.0./2 del 13 gennaio 2016 di assenso sul progetto in oggetto indicato.

Che in data 14 gennaio 2016 presso il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, Sede Coordinata di Genova, si è tenuta una seconda Conferenza di Servizi in seduta referente per il prosieguo dell'iter istruttorio.

Con nota n. 142 del 15 gennaio 2016, qui pervenuta in data 21 gennaio 2016 ed assunta a protocollo generale n. 12651 il 22 gennaio 2016, il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche Piemonte-Valle d'Aosta-Liguria, Sede Coordinata di Genova, ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi tenutasi in data 14 gennaio 2016.

Con nota n. 127/16 dell'11 gennaio 2016, qui pervenuta via p.e.c. in data 14 gennaio 2016 ed assunta protocollo generale n. 6504 stessa data, il Consorzio COCIV ha trasmesso copia del progetto revisionato a seguito delle richieste formulate dal Settore regionale delle Attività Estrattive con la ridetta nota IN/2015/23760 del 22 dicembre 2015.

Con nota n. 383/16 del 22 gennaio 2016, qui pervenuta in data 25 gennaio 2016 ed assunta protocollo generale n. 14734 il successivo 26 gennaio 2016, il più volte citato Consorzio COCIV ha trasmesso l'ulteriore documentazione integrativa richiesta, dai rappresentanti degli uffici regionali, a seguito della Conferenza di Servizi tenutasi in data 14 gennaio 2016.

Con nota n. IN/2016/2931 del 18 febbraio 2016 il Settore regionale Ufficio Territoriale di Genova per la Difesa del Suolo e delle Acque ha trasmesso i decreti dirigenziali n. 270 e 271 del 2 febbraio 2016 con i quali sono state rispettivamente rilasciate le autorizzazioni idraulica e al vincolo idrogeologico nei modi e nei termini previsti sia dal R.D. n. 523/1904 e dalla l.r. n. 4/1999 loro m. e i..

Con nota n. IN/2016/4330 dell'8 marzo 2016 il Settore regionale Attività Estrattive ha trasmesso il decreto dirigenziale n. 964 dell'8 marzo 2016 con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'art. 17ter della l.r. n. 12/2012 s. m. e i., l'autorizzazione al riutilizzo, da parte del Consorzio COCIV, - in qualità di soggetto avente la disponibilità giuridica delle relative aree nell'ambito del progetto riguardante l'opera pubblica Terzo Valico, tratta AV/AC -, del sito dell'ex cava "Vecchie Fornaci" al fine del conferimento del materiale proveniente dagli scavi dando atto che l'attività estrattiva all'interno della stessa è oggi conclusa e che tale sito non è più ricompreso nel Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC). Con la medesima nota è stata inoltre confermata la validità , sotto il profilo tecnico, di quanto contenuto nel contributo istruttorio trasmesso dallo stesso Settore regionale Attività Estrattive con nota n. IN/2016/1503.

DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO

Il progetto in esame, predisposto dal Consorzio COCIV, prevede la riqualificazione ambientale dell'ex sito estrattivo denominato "Vecchie Fornaci", localizzato sul versante occidentale del Monte Gazzo, e si inquadra quale intervento funzionale alle opere di realizzazione della nuova linea ferroviaria del Terzo Valico dei Giovi.

L'area di proprietà di Unical S.p.A. di Casale Monferrato è stata utilizzata dagli anni '60, fino al 1998, per la produzione di inerti per il calcestruzzo ed oggi è caratterizzata da un andamento morfologico gradonato che gli conferisce l'aspetto di un ampio anfiteatro al piede del quale si trova un piazzale sul quale sono ancora presenti i vecchi manufatti di servizio all'attività di cava originaria.

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari) 4/4/2016

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Sinesi)

In linea di principio la soluzione progettuale proposta prevede, all'interno dell'ex cava "Vecchie Fornaci", la realizzazione delle seguenti opere:

- ✓ ricostruzione parziale dell'originaria morfologia del versante attraverso l'abbancamento di circa 1.300.000 mc. di materiale sciolto a partire dal piazzale esistente;
- ✓ rinaturalizzazione del versante attraverso la piantumazione di specie erbacee, arboree ed arbustive;
- ✓ realizzazione, al piede del riempimento, di un terrapieno gradonato con opere di sostegno in terre rinforzate;
- ✓ realizzazione di una pista di servizio funzionale sia alle diverse fasi di abbancamento che, a lavori ultimati, per la manutenzione ed il controllo del sito;
- ✓ sistemazione idraulica del Rio Maltempo con contestuale nuova regimazione delle acque all'interno dell'ex ambito di cava;
- ✓ demolizione dei fabbricati, ormai in disuso, posti sul piazzale di cava.

Nell'ambito della cava "Panigaro II", ancora in esercizio per le sole attività collegate alla trasformazione del materiale lapideo, il progetto in esame prevede la realizzazione di:

- ✓ consolidamento di una porzione del fronte di cava
- ✓ realizzazione dell'imbocco della nuova galleria di collegamento con l'ex cava "Vecchie Fornaci".

L'accesso dei mezzi pesanti al sito di abbancamento avverrà attraverso la realizzazione di una nuova galleria, di circa 876 mt., di collegamento tra il piazzale della cava "Panigaro II" e quello dell'ex cava "Vecchie Fornaci", che al termine dei lavori di abbancamento sarà dismessa ed i due portali, di ingresso e di sbocco, saranno chiusi con opere di ingegneria naturalistica finalizzate alla rimodellazione dei versanti interessati.

Il progetto si completa con l'adeguamento di un tratto, di circa 270 mt., di viabilità interna alla cava "Panigaro II" su area di proprietà Unicalce.

Per gli ulteriori dettagli, sotto il profilo tecnico-costruttivo, si rimanda a quanto meglio descritto negli elaborati progettuali trasmessi dal Settore regionale Infrastrutture con nota n. PG/2015/31409 del 16 febbraio 2016, contenenti gli adeguamenti complessivi apportati dal Consorzio COCIV sulle base delle indicazioni, delle richieste di integrazione e dei chiarimenti formulati nel corso dell'iter procedimentale sopra descritto dai vari Enti competenti, e costituiti da:

- Tav. IG51-02-E-CV-A9-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Terre armate - Tracciamento e particolari;
- Tav. IG51-02-E-CV-AA-DP91-00-001-A00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Chiusura imbocchi galleria - Piante e sezioni;
- Tav. IG51-02-E-CV-AB-DP91-00-001-A00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Cantierizzazione - Pesa a ponte e relativo Basamento in c.a., uffici e servizi igienici - Carpenteria - Pianta, sezioni e particolari;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari)

6/6/2016

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

- Tav. IG51-02-E-CV-AB-DP91-00-002-A00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Cantierizzazione - Pesa a ponte e relativo Basamento in c.a.- Armatura - Pianta, sezioni e particolari;
- Tav. IG51-02-E-CV-AZ-DP91-000-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Sezioni tipo e particolari viabilità;
- Tav. IG51-02-E-CV-AZ-DP91-00-002-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Sistemazione Rio Maltempo-Profili e sezioni tipo;
- Tav.IG51-02-E-CV-BC-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Particolari dreno di fondo;
- Tav. IG51-02-E-CV-BC-DP91-00-002-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Drenaggi superficiali – Particolari;
- Tav. IG51-02-E-CV-BZ-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Particolari reti e barriere paramassi;
- Tav. IG51-02-E-CV-C8-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) – Corografia;
- Tav. IG51-02-E-CV-CL-DP91-00-001-A00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Riqualificazione Ambientale – Sistemazione Rio Maltempo - Relazione Strutturale;
- Tav. IG51-02-E-CV-CL-DP91-00-002-A00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Cantierizzazione - Pesa a ponte - Opere di fondazione - Relazione di calcolo;
- Tav. IG51-02-E-CV-DZ-DP91-000-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico - Schemi di impianto e dettagli;
- Tav. IG51-02-E-CV-F9-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Profilo dreno di fondo;
- Tav. IG51-02-E-CV-F9-DP91-00-002-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Profili longitudinali canalette secondarie tav. 1 di 2;
- Tav. IG51-02-E-CV-F9-DP91-00-003-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Profili longitudinali canalette secondarie tav. 2 di 2;
- Tav. IG51-02-E-CV-FZ-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Viabilità di accesso abbancamento – Profilo;
- Tav. IG51-02-E-CV-G8-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Carta degli affioramenti;
- Tav. IG51-02-E-CV-G8-DP91-00-002-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Carta geologica;
- Tav. IG51-02-E-CV-G8-DP91-00-003-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Carta geomorfologica;
- Tav. IG51-02-E-CV-G8-DP91-00-004-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Carta idrogeologica
- Tav. IG51-02-E-CV-P7-DP91-00-002-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Planimetria fasi realizzative;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari)

4/4/2016

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginegli)

- Tav. IG51-02-E-CV-P7-DP91-00-003-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Planimetria aree di cantierizzazione;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Planimetria dreno di fondo;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-002-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Planimetria di tracciamento e profilo canale principale;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-003-C00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Planimetria di progetto drenaggi superficiali;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-004-C00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Planimetria di tracciamento canalette secondarie;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-005-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Stato di fatto - Planimetria viste fotografiche;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-006-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Planimetria stato di fatto;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-007-C00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Planimetria stato di progetto;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-008-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Viabilità di accesso abbancamento - Planimetria di progetto;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-009-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Viabilità di accesso abbancamento - Planimetria di tracciamento;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-011-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Planimetria ubicazione interventi;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-012-C00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico - Planimetria di progetto;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-013-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Planimetria ubicazione strumenti di monitoraggio;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-014-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Sistemazione Rio Maltempo-Planimetria di progetto;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-DP91-00-015-A00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Confronto stato di fatto con Progetto Unical 2004 – Planimetria;
- Tav. IG51-02-E-CV-RB-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Relazione geotecnica;
- Tav. IG51-02-E-CV-RG-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Relazione geologica ed idrogeologica;
- Tav. IG51-02-E-CV-RH-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Relazione sismica;
- Tav. IG51-02-E-CV-RI-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Relazione idrologica ed idraulica;
- Tav. IG51-02-E-CV-RO-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Relazione di progetto abbancamento;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari) 4/4/2016

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

ORIGINALE

- Tav. IG51-02-E-CV-RO-DP91-00-002-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Stato di fatto - Atlante fotografico;
- Tav. IG51-02-E-CV-RO-DP91-00-003-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Relazione tecnica e di calcolo caduta blocchi;
- Tav. IG51-02-E-CV-RO-DP91-00-004-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico - Relazione tecnica;
- Tav. IG51-02-E-CV-RO-DP91-00-005-A00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Piano d'uso e manutenzione - Relazione tecnica;
- Tav. IG51-02-E-CV-RO-DP91-00-006-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Monitoraggio--Relazione tecnica;
- Tav. IG51-02-E-CV-RO-DP91-00-007-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Sistemazione Rio Maltempo-Relazione idrogeologia e idraulica;
- Tav. IG51-02-E-CV-RO-DP91-00-008-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Relazione Generale Ambientale;
- Tav. IG51-02-E-CV-RO-DP91-00-009-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Relazione Paesaggistica;
- Tav. IG51-02-E-CV-W7-DP91-00-001-A00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Confronto stato di fatto con Progetto UNICAL 2004 – Sezioni;
- Tav. IG51-02-E-CV-W8-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Sezioni stato di fatto - Tav. 1 di 2;
- Tav. IG51-02-E-CV-W8-DP91-00-002-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Sezioni stato di fatto - Tav. 2 di 2;
- Tav. IG51-02-E-CV-W8-DP91-00-003-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Sezioni stato di progetto - Tav. 1 di 2;
- Tav. IG51-02-E-CV-W8-DP91-00-004-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Sezioni stato di progetto - Tav. 2 di 2;
- Tav. IG51-02-E-CV-W8-DP91-00-005-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Opere a verde di inserimento ambientale e paesaggistico – Sezioni;
- Tav. IG51-02-E-CV-W9-DP91-00-001-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Sezioni canale principale;
- Tav. IG51-02-E-CV-W9-DP91-00-004-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Viabilità di accesso abbancamento - Sezioni - Tav. 1 di 4;
- Tav. IG51-02-E-CV-W9-DP91-00-005-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Viabilità di accesso abbancamento - Sezioni - Tav. 2 di 4;
- Tav. IG51-02-E-CV-W9-DP91-00-006-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi)-Viabilità di accesso abbancamento - Sezioni - Tav. 3 di 4;
- Tav. IG51-02-E-CV-W9-DP91-00-007-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) -Viabilità di accesso abbancamento - Sezioni - Tav. 4 di 4;
- Tav. IG51-02-E-CV-W9-DP91-00-010-B00 Cava Vecchie Fornaci (ex Cava Buzzi) - Sistemazione Rio Maltempo – Sezioni;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari) 4/4/2016

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

- Tav. IG51-02-E-CV-AA-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-opere in sotterraneo-Imbocco lato Savona-Planimetria, Profilo e sezioni di intervento;
- Tav. IG51-02-E-CV-AA-AD91-00-002-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-opere in sotterraneo-Imbocco lato Borzoli-Planimetria, Profilo e sezioni di intervento;
- Tav. IG51-02-E-CV-AZ-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Profilo geologico ed idrogeologico e sezioni geologico – stratigrafiche;
- Tav. IG51-02-E-CV-AZ-AD91-00-002-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale- Barriera paramassi-Particolari e dettagli costruttivi;
- Tav. IG51-02-E-CV-BB-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-opere in sotterraneo-Galleria naturale-Carpenterie, scavi e consolidamenti;
- Tav. IG51-02-E-CV-F7-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-opere in sotterraneo-Profilo geomeccanico;
- Tav. IG51-02-E-CV-FZ-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Profilo longitudinale tav. ½;
- Tav. IG51-02-E-CV-FZ-AD91-00-002-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Profilo longitudinale tav. 2/2;
- Tav. IG51-02-E-CV-FZ-AD91-00-003-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Sistemazione idraulica Rio senza nome - Imbocco lato Chiaravagna - Profilo e sezioni;
- Tav. IG51-02-E-CV-G7-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Carta geologico - geomorfologica ed idrogeologica;
- Tav. IG51-02-E-CV-P7-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al deposito Cava Buzzi-Riqualificazione ambientale-Planimetria di progetto su carta "Suscettività al dissesto";
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Planimetria di progetto;
- Tav. IG51-02-E-CV-P8-AD91-00-002-B00 Viabilità di accesso al deposito Cava Buzzi-Chiusura imbocco galleria-Confronto tra progetto e progetto sistemazione finale e recupero ambientale della Cava Panigaro II-Planimetria;
- Tav. IG51-02-E-CV-P9-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Sistemazione idraulica Rio senza nome - Imbocco lato Chiaravagna - Planimetria idraulica;
- Tav. IG51-02-E-CV-RI-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Relazione idraulica opere di imbocco lato Chiaravagna;
- Tav. IG51-02-E-CV-RO-AD91-00-001-B00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Relazione geotecnica e di calcolo galleria e opere di imbocco;
- Tav. IG51-02-E-CV-RO-AD91-00-002-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Relazione geologica, geomorfologica ed idrogeologica;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari) 4/4/2016

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

- Tav. IG51-02-E-CV-PZ-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Fasi di lavorazione – Planimetria;
- Tav. IG51-02-E-CV-AZ-AD91-00-003-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Chiusura imbocco galleria - Planimetria e sezioni di fase 2 e 3;
- Tav. IG51-02-E-CV-AZ-AD91-00-004-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Fase 2 - strada di accesso imbocco - Planimetria, profilo, sezioni e sezione tipo;
- Tav. IG51-02-E-CV-CL-AD91-00-001-A00 Viabilità di accesso al Deposito Cava Buzzi-Riqualificazione Ambientale-Terre Armate - Relazione di calcolo.

DISCIPLINA URBANISTICA E TERRITORIALE

Sotto il profilo territoriale e urbanistico l'edificio interessato dai lavori ricade in una zona in cui è operante la seguente strumentazione:

Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico (PTCP) (approvato con D.C.R. n. 6/1990 s. m. e i. da ultimo modificato con D.C.R. n. 18 del 2 agosto 2011)

sub assetto insediativo: **zona TRZ** (Trasformazione), disciplinata dall'art. 61 delle relative Norme di Attuazione, tale regime si applica nelle parti di territorio nelle quali in relazione al tipo di attività insediata o alle forme nelle quali questa viene esercitata ovvero allo stato di abbandono e di degrado degli immobili si registrano situazioni di grave compromissione sotto il profilo paesaggistico ed ambientale. L'obiettivo della disciplina è quello di pervenire entro tempi definiti ad una trasformazione della situazione in atto che dia luogo ad un più equilibrato rapporto tra l'area interessata ed il contesto, a tal fine devono essere predisposti per l'intera area, anche distintamente per parti funzionali di essa, purché adeguatamente definite, specifici progetti di sistemazione corredati da programmi d'intervento che ne definiscano le condizioni di fattibilità ed i tempi di realizzazione, da redigersi ed approvarsi mediante strumenti urbanistici attuativi;

Piano Territoriale di Coordinamento degli Insediamenti Produttivi dell'Area Centrale Ligure (PTC-IP-ACL) (approvato con decreto del Consiglio regionale n. 95/1992 come aggiornato con D.P.G.R. n. 44/2000 e s. m. e i)

area 11bis (Monte Gazzo) – settori 1 e 2 – in cui la funzione caratterizzante è quella del tempo libero e dello sport (SM2). Il sito dell'ex cava "Vecchie Fornaci" ricade interamente nel settore 1 ed è prevalentemente destinato ad assolvere il ruolo di Parco Urbano attrezzato mentre nel settore 2, all'interno del quale ricadono le previste opere di adeguamento della viabilità esistente, sono previsti interventi di riqualificazione del tessuto produttivo esistente, con la riconversione verso le attività compatibili, fermi restando quelli propri della funzione definita caratterizzante e di quelle compatibili. Le modalità di attuazione previste sono quelle dello Schema di Assetto Urbanistico (S.A.U.) esteso all'intera area e del Progetto Urbanistico Operativo (P.U.O.) di approvazione regionale per ciascuno dei due settori;

Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC) (approvato con D.C.R. n. 16 del 29 febbraio 2000 come da ultimo modificato con D.C.R. n. 7 del 27 febbraio 2008)

le schede relative agli ambiti di cava "Vecchie Fornaci" e "Panigaro II" sono state eliminate, in tali ambiti pertanto è possibile procedere alla loro ricomposizione

ambientale secondo le indicazioni e le prescrizioni della l.r. 5 aprile 2012 n. 12. Si richiama in particolare quanto disposto dall'art. 17bis della ridetta l.r. n. 12/2012 "*per le cave sottoposte al regime normativo di trasformazione (TRZ) che abbiano esaurito l'attività estrattiva, il titolare può presentare allo SUAP un nuovo progetto di ricomposizione ambientale senza ricorso allo Strumento Urbanistico Attuativo (SUA) o al Progetto Urbanistico Operativo (PUO). Il progetto è autorizzato secondo la procedura di cui all'articolo 11. L'esecuzione del progetto dà luogo allo svincolo della cauzione ai sensi dell'articolo 21, comma 5, previo accertamento dell'avvenuta realizzazione delle opere autorizzate*";

Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Genova (entrato in vigore il 3 dicembre 2015) **distretto 30** (Monte Gazzo) disciplinato dal PTC-IP-ACL.

REGIMI DI VINCOLO

L'area oggetto di intervento risulta in gran parte assoggettata al vincolo paesistico-ambientale "generico" (posto a tutela della delle aree coperte da boschi e foreste) imposto a norma del D.L. n. 312/1985, convertito con modificazioni nella L. n. 431/1985, oggi corrispondente all'art. 142, comma 1, lett. g) del D.Lgs. 22 gennaio 2004 n. 42 e s. m. e i., per cui si rende necessario acquisire la specifica autorizzazione di cui all'art. 146 del ridetto D.Lgs n. 42/2004.

A tale proposito, con nota n. PG/2015/220250 del 14 dicembre 2015 trasmessa via p.e.c., il Settore regionale Urbanistica e Procedimenti Concertativi ha inviato alla Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria, in vista dell'espressione del preventivo parere vincolante di tale organo periferico statale come previsto dal citato art. 146, commi 5 e 8, del richiamato D.Lgs. n. 42/2004 s. m. e i., la "Relazione Tecnico Illustrativa" n. NP/2015/27358.

La Soprintendenza Belle Arti e Paesaggio della Liguria con nota n. 2298 del 17 dicembre 2015, qui pervenuta via p.e.c. in data 22 dicembre 2015 ed assunta a protocollo generale n. 227609 pari data, ha rilasciato il parere favorevole in ordine alla compatibilità paesaggistica nei confronti del progetto in esame.

Tale area è sottoposta a vincolo idrogeologico ai sensi degli articoli 1 e seguenti del Regio Decreto 30 dicembre 1923 n. 3267 s. m. e i. pertanto è necessario rilasciare, da parte della Regione Liguria, l'autorizzazione di cui alla l.r. n. 4/1999 s. m. e i..

Infine i lavori previsti ricadono all'interno di un'area individuata, dalla Rete Natura 2000, come SIC terrestre IT 1331615 "Monte Gazzo" ed interessata da fenomeni di carsismo con interessamento di cavità ipogee censite al relativo catasto regionale.

PARERI STRUTTURE REGIONALI

Con decreto dirigenziale n. 270 del 2 febbraio 2016, che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale, il Settore regionale Ufficio Territoriale di Genova per la Difesa del Suolo e delle Acque ha rilasciato, con condizioni ai sensi dell'ex R.D. n. 523/1904 s. m. e i. l'autorizzazione ai fini idraulici sul progetto di che trattasi.

Con ulteriore decreto dirigenziale n. 271 del 2 febbraio 2016, anch'esso allegato alla presente quale parte integrante e sostanziale, il richiamato Settore regionale Ufficio Territoriale di Genova per la Difesa del Suolo e delle Acque ha rilasciato, con

prescrizioni ai sensi della l.r. n. 4/1999 s. m. e i. l'autorizzazione al vincolo idrogeologico.

In data 9 febbraio 2016 il Dirigente del Settore regionale Assetto del Territorio, via posta elettronica, ha reso il seguente parere:

"In riferimento al progetto per la realizzazione di una galleria di servizio che colleghi l'area della Cava Unicalce con l'ex cava Vecchie Fornaci ed alle possibili interazioni dell'infrastruttura con lo sviluppo delle cavità carsiche presenti nell'area, si rileva quanto segue:

- *l'area in esame ricade all'interno dell'area carsica GE-33 "Monte Gazzo";*
- *il tracciato sotterraneo della galleria riportato in planimetria corre in prossimità degli imbocchi di svariate grotte riportate nel Catasto delle grotte di cui alla D.G.R. n. 777/2011;*
- *i rilievi topografici disponibili per le principali cavità della zona non evidenziano la sussistenza di interferenze certe fra lo sviluppo della galleria e le grotte esplorate;*
- *le informazioni reperite in bibliografia e i colloqui avuti per le vie brevi con i referenti della Delegazione Speleologica Ligure non riportano la presenza di cavità di particolare rilevanza per gli aspetti speleologici, idrogeologici, geomorfologici, biologici, archeologici o paleontologici e descrivono una situazione di precaria sicurezza ed instabilità delle cavità in conseguenza delle attività di cava condotte nei decenni scorsi nelle aree immediatamente adiacenti le grotte. Ciò sconsiglia l'esecuzione di nuove esplorazioni e rilievi in sotterraneo per ragioni di incolumità del personale;*
- *la diffusa presenza di grotte nell'area interessata dal tracciato della galleria evidenzia la possibilità che durante le operazioni di scavo siano intercettati vacui allo stato attuale non conosciuti, probabilmente raccordati con le cavità già censite e rilevate;*

In riferimento a quanto sopra, si prende atto degli esiti delle integrazioni progettuali specifiche prodotte in merito all'assenza di interferenze dirette fra il tracciato della galleria e le grotte ad oggi note e censite a catasto e, pertanto, si comunica che, per quanto attiene gli aspetti di salvaguardia del patrimonio speleologico ai sensi dell'art 7 della l.r. n. 39/2009, nulla osta alla realizzazione dell'opera in progetto. Tuttavia, in ragione del grado di carsismo presente nell'area di intervento e, quindi, della possibilità che durante le operazioni di scavo siano intercettati vacui allo stato attuale non conosciuti, si ritiene necessario prescrivere che, qualora si dovesse verificare questa eventualità, vengano immediatamente interrotti i lavori di perforazione e sia data tempestiva comunicazione al Settore scrivente.

Dovrà, quindi, essere consentito il relativo sopralluogo per il censimento ed il rilievo della stessa da parte degli speleologi della Delegazione Speleologica Ligure. Alla luce degli esiti dei rilievi condotti, si opererà coerentemente con quanto disposto dall'art 13, c. 1 e 3 della l.r. n. 12/2012, e dovrà essere nuovamente valutata l'interferenza dell'opera in via di realizzazione con la nuova cavità censita sulla base di un'indagine speleologica redatta conformemente alla linea guida di cui alla D.G.R. 950/2012, eventualmente individuando appositi interventi di presidio o salvaguardia della grotta".

Con nota n. IN/2016/4330 dell'8 marzo 2016 il Settore regionale Attività Estrattive ha trasmesso il decreto dirigenziale n. 964 dell'8 marzo 2016 con il quale è stata rilasciata, ai sensi dell'art. 17ter della l.r. n. 12/2012 s. m. e i., l'autorizzazione al riutilizzo, da parte del Consorzio COCIV, - in qualità di soggetto avente la disponibilità giuridica delle relative aree nell'ambito del progetto riguardante l'opera pubblica Terzo

Valico, tratta AV/AC -, del sito dell'ex cava "Vecchie Fornaci" al fine del conferimento del materiale proveniente dagli scavi dando atto che l'attività estrattiva all'interno della stessa è oggi conclusa e che tale sito non è più ricompreso nel Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC).

Con la medesima nota è stata inoltre confermata la validità , sotto il profilo tecnico, di quanto contenuto nel contributo istruttorio trasmesso dallo stesso Settore regionale Attività Estrattive con nota n. IN/2016/1503 ed in particolare:

a) *contenere entro i mt. 3 la larghezza della sede viaria destinata a rimanere quale viabilità ai soli fini manutentivi presso l'abbancamento del sito denominato "Vecchie Fornaci";*

b) *la redazione del progetto esecutivo di tutte le opere, siano esse destinate a permanere in forma definitiva ovvero di utilizzo temporaneo e con particolare riferimento alla galleria, dovrà osservare i disposti delle N.T.C. di cui al D.M. 14 gennaio 2008 e s. m. e i.;*

c) *potranno essere conferiti materiali classificati come terre e rocce da scavo ai sensi del D.Lgs. n. 161/2012 e s. m. e i., nonché materiali ad essi assimilabili, comunque nel rispetto della vigente normativa in materia e ferme restando le eventuali limitazioni derivanti dalla natura del substrato e delle destinazioni urbanistiche delle aree;*

d) *i lavori relativi alla sistemazione ambientale del sito dovranno essere condotti, per quanto attiene alle modalità degli stessi, in modo da prevenire l'insorgere di incendi boschivi e pericoli per la pubblica incolumità;*

e) *al margine della zona di cava " Vecchie Fornaci" dovrà essere realizzata e mantenuta in efficienza un'apposita recinzione costituita da rete metallica di altezza minima di mt. 1,50, munita di cartelli ammonitori infissi sulla stessa ad una distanza massima di mt. 10,00 uno dall'altro, atta a prevenire danni a persone, animali o cose, limitando altresì l'accesso alle aree di cantiere ai soli addetti;*

f) *dovranno essere realizzati e mantenuti in efficienza appositi termini infissi nel terreno – aventi funzioni di definire il limite massimo di sviluppo dell'intervento – distanti fra loro non più di mt. 15,00, la cui posizione dovrà essere riportata in apposita planimetria in scala 1:500; nella stessa planimetria dovranno essere individuati uno o più capisaldi anche esternamente alla zona di intervento;*

g) *dovrà essere mantenuta in efficienza la programmata rete drenante di smaltimento delle acque meteoriche; particolare attenzione dovrà essere prestata alla pulizia e manutenzione periodica delle infrastrutture realizzate (canalizzazioni, deviatore, pozzetti, ecc.);*

h) *entro il 31 marzo di ogni anno la Ditta esercente dovrà presentare al Comune di Genova e alla Regione una relazione illustrativa, corredata da documentazione fotografica, sullo stato di avanzamento dei lavori, con particolare riferimento alla conformità degli stessi con il progetto autorizzato, riferita all'anno precedente (eventualmente anche su supporto informatico).*

PROPOSTA CONCLUSIVA

Sulla base delle risultanze dell'istruttoria effettuata dal Settore regionale Urbanistica si ritiene che l'intervento previsto, nel suo complesso, risulti compatibile con la Strumentazione Urbanistica e Territoriale vigente sia di livello regionale che comunale e segnatamente con:

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari) 4/4/2016

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

le indicazioni e le previsioni del Piano Territoriale di Coordinamento Paesistico, esaminato con particolare riferimento al regime normativo - sub assetto insediativo – della zona TRZ in quanto perviene, al termine dei lavori, alla generale riqualificazione del sito attraverso una ricomposizione ambientale della cava dismessa ed a una adeguata sistemazione idraulica dell'intero ambito ed in particolare del Rio Maltempo;

gli obbiettivi del PTC-IP-ACL che prevede la riqualificazione ambientale dell'area e la sua trasformazione in Parco Urbano; per quanto concerne la mancata predisposizione di apposito S.U.A. e\o P.U.O., come specificatamente previsto dalla norma del Piano, si richiamano i disposti di cui all'art. 17bis della l.r. n. 12/2012 che, nelle cave sottoposte al regime normativo di trasformazione (TRZ) in cui l'attività estrattiva è esaurita, è consentita la presentazione di un progetto di ricomposizione ambientale senza dover obbligatoriamente fare preventivamente ricorso a tali strumenti di pianificazione;

le previsioni del Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC) da cui, sia cava "Vecchie Fornaci" che cava "Panigaro II", sono state stralciate;

le previsioni e le prescrizioni del vigente Strumento Urbanistico Generale del Comune di Genova che, per il distretto 30, rimanda integralmente alla disciplina del sopra richiamato PTC-IP-ACL.

Alla luce di quanto sopra si ritiene di poter esprimere, per quanto di competenza, l'assenso alla formale conclusione del procedimento d'Intesa Stato-Regione, ai sensi del citato art. 81, comma 2, del D.P.R. n. 616/1977 così come modificato dal regolamento di attuazione approvato il successivo D.P.R. n. 383/1994 s. m. e i. nonché al rilascio dell'autorizzazione paesaggistica, ai sensi dell'art. 146 del D.Lgs. n. 42/2004 s. m. e i., in quanto l'intervento è tale da non compromettere gli equilibri ambientali della zona interessata in quanto la soluzione progettuale proposta ne garantisce una sufficiente integrazione nel contesto d'ambito sia per quanto attiene le caratteristiche morfologiche ed orografiche quali i tracciati ed i previsti movimenti di terra, nonché per quanto più specificatamente attiene le modalità esecutive e costruttive, nonché alle opere di sistemazione e di arredo.

FINE TESTO

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Stefano Melegari)

4/4/2016

SETTORE STAFF CENTRALE
E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

ORIGINALE

SCHEMA N. ..... NP/1581 DEL PROT. ANNO 2016	REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento territorio Difesa del suolo Genova - Settore

OGGETTO : GE-NO02470 ex R.D. 523/1904 per interventi di messa in sicurezza idraulica del rio Maltempo - Terzo Valico dei Giovi. Progetto di riqualificazione ambientale della ex Cava Vecchie Fornaci, in Comune di Genova

DECRETO	N. 270 del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA	DATA 02/02/2016 di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

VISTE la legge 56 del 7/4/2014 e la successiva legge regionale 10 aprile 2015 n. 15 "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56" che tra l'altro disciplina l'attribuzione alla Regione Liguria, a far data dal 1/7/2015, delle funzioni di difesa del suolo già esercitate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Genova;

VISTO il T.U. approvato con R.D. 25 luglio 1904, n° 523 "Testo unico delle disposizioni di legge intorno alle opere idrauliche delle diverse categorie" e successive modifiche ed integrazioni, con particolare riguardo agli articoli compresi dal 93 al 101;

VISTA la L.R. n° 18 del 21 giugno 1999 "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia" (pubblicata nel B.U.R.L. del 14 luglio 1999, n.10), con particolare riguardo agli artt. 92, 98 e seguenti;

VISTA la L.R. n° 9 del 28 gennaio 1993 "Organizzazione regionale della difesa del suolo in applicazione della legge 18 maggio 1989, n. 183" e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTO il Piano di Bacino Stralcio sul rischio idrogeologico relativo agli ambiti 12 e 13 approvato con D.C.P. n. 65 del 12/12/2002 e successive modifiche ed integrazioni;

VISTO il Regolamento Regionale 14 Luglio 2011 n° 3, "Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua";

VISTA la Legge Regionale 1 aprile 2014 n. 8, "Disciplina della pesca nelle acque interne e norme per la tutela della relativa fauna ittica e dell'ecosistema acquatico";

VISTO il progetto presentato dal Consorzio Collegamenti Integrati Veloci (COCIV, Via Renata Bianchi 40, 16152 Genova) in data 10/09/2015 in sede di Conferenza dei Servizi, corredato dagli elaborati elencati nella nota COCIV del 31/07/2015 prot. n. EP/AP/GP/PG/pm/03603/15;

VISTE le integrazioni pervenute a questo ufficio in data 16/11/2015 prot. n. EP/AP/AO/GP/PG/pm/05432/15 e in data 11/01/2016 prot.n. EP/AP/GP/PG/pm/000127/15 e infine in data 22/01/2016 prot. EP/AP/AO/PG/pm/00383/16;

Data - IL DIRIGENTE 02/02/2016

(Dott. Agostino Ramella)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA :
	SETTORE STACCATO TERRITORIALE E SERVIZI GENERALI L'ISTRUTTORE (D.ssa Augusta Ginesi)	1GNO2470
PAGINA : 1		4/4/2016
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

Il Responsabile del Settore Urbanistica

(Geom. Stefano Melegari)

pag. 15

ORIGINALE

SCHEMA N..... NP/1581

DEL PROT. ANNO 2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio
Difesa del suolo Genova - Settore

CONSIDERATO che le opere previste consistono in:

- regimazione del tratto di rio Maltempo esterno alla cava mediante la realizzazione di un canale a sezione trapezia (base minore 2 m, larghezza in sommità 4 m e altezza 2 m) per lo più scavato nella roccia avente sviluppo complessivo pari a circa 160 m, con la sistemazione del fondo a salti di altezza variabile tra 1.5 e 2.8 m;
- raccordo tra i due canali, quello del rio Maltempo sopra descritto e quello specifico della rete di smaltimento interna alla ex-cava, con l'alveo naturale del rio Maltempo nel tratto a valle dell'area della ex-cava, mediante una sistemazione idraulica costituita da:
  - vasca di calma e sedimentazione al termine dei tratti di canale a cielo aperto di sezione trapezoidale,
  - pozzetto di salto di altezza pari a circa 7 m con vasca di dissipazione a valle,
  - canale a cielo aperto a sezione rettangolare di base 2.25 m e altezza variabile tra 2 e 2.5 in c.a. di sviluppo pari a 50 m;
- messa in sicurezza del tratto di valle, in corrispondenza del piazzale a quota 157 m s.l.m., mediante demolizione della tombinatura esistente e realizzazione di un tratto di canale a sezione rettangolare in c.a. con un attraversamento di lunghezza 5 m e sezione 2.25 x 2.0 m tale da garantire il passaggio dei mezzi in transito per raggiungere l'ex-cava.

CONSIDERATO che il corso d'acqua denominato Rio Maltempo affluente diretto del rio Cantarena appartiene al reticolo idrografico del Piano di bacino Ambito 12-13" ed ha bacino imbrifero di circa 0.6 km2 e secondo la classificazione contenuta nel Regolamento Regionale 3/2011 appartiene ai corsi d'acqua di 2° LIVELLO;

CONSIDERATO che la normativa di Piano di Bacino in coerenza con il regolamento regionale n. 3/2011 art. 7 lettera d, prevede la possibilità di re-inalveazione dei corsi d'acqua a cielo libero ai fini della messa in sicurezza idraulica;

VISTO il parere espresso in sede di Conferenza dei Servizi;

VISTA la relazione idraulica summenzionata nella quale si specifica che:

- il canale di monte garantirà il convogliamento a valle dell'intera portata di progetto proveniente dalla porzione occidentale del bacino di monte del rio Maltempo evitando il fenomeno di tracimazione che si evidenzia attualmente in concomitanza di eventi di piena;
- su tutto il tratto canalizzato a monte è garantito un franco idraulico minimo superiore a 1 m (carico specifico della corrente pari a 0.95 m) per il valore di portata 200-ennale (pari a 3.7 m³/s relativa al bacino esterno alla ex cava); con il valore di portata 200-ennale pari a 7.7 m³/s (bacino esterno + bacino interno alla cava) determina altezze del pelo libero comprese tra 0.75 m e 1.05 m garantendo un franco minimo di 1 m e contenendo il carico cinetico;
- il deflusso della portata di calcolo nel tratto di alveo naturale di valle avviene con altezze del pelo libero comprese tra 0.5 m e 0.7 m, in questo tratto, non oggetto di intervento, la portata di piena è comunque sempre contenuta;
- l'effetto di laminazione della piena che attualmente svolgono i piazzali della cava definendo un volume di laminazione pari al 27% del volume totale facendo riferimento alla portata massima in entrata pari a 7.7 m³/s, risulta minimo e, pertanto, trascurabile.

Data - IL DIRIGENTE 02/02/2016

(Dott. Agostino Ramella)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.sse Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA :

1GNO2470

4/4/2016

PAGINA : 2

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

Il Responsabile
del Settore Urbanistica
(Geom. Stefano Meleoani)

pag. 16

ORIGINALE

SCHEMA N..... NP/1581

DEL PROT. ANNO 2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio
Difesa del suolo Genova - Settore

CONSIDERATO che l'intervento in progetto consistente nel suo complesso nella messa in sicurezza del rio Maltempo: è conforme alla normativa di Piano di Bacino ed è ammissibile ai sensi dell'art. 7 lettera d del Regolamento Regionale 14 Luglio 2011 n° 3, "Regolamento recante disposizioni in materia di tutela delle aree di pertinenza dei corsi d'acqua";

VERIFICATA l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto d'interesse all'assumendo provvedimento

DECRETA

1 - di AUTORIZZARE ai soli fini idraulici e salvi i diritti dei terzi, il Consorzio Integrati Veloci (COCIV) all'esecuzione dei lavori sopra descritti per "la messa in sicurezza del rio maltempo nel tratto adiacente al perimetro della ex cava Vecchie Fornaci". I lavori dovranno essere eseguiti nel termine di mesi *ventiquattro* a partire dalla data indicata nella comunicazione di inizio lavori, che comunque non potrà avvenire oltre un anno dalla data di conclusione del procedimento di Conferenza dei Servizi. La validità della presente autorizzazione è sospesa nel caso di cui all'art. 23 Regime Transitorio e art. 24 Regime transitorio per le varianti al Piano delle Norme di Attuazione del Piano di Bacino Ambito 12-13;

2 - di STABILIRE che l'autorizzazione si intende rilasciata alle seguenti condizioni:

a) per garantire un miglior deflusso delle acque nel tratto di corso d'acqua interessato dall'intervento, dovrà preventivamente realizzarsi la pulizia dell'alveo nel tratto stesso mediante l'asportazione del materiale ivi depositato ed il taglio della vegetazione arbustiva; detti interventi dovranno realizzarsi in modo tale da non indebolire gli argini, consolidando (se necessario) gli stessi senza modificarne la posizione plano-altimetrica ed evitando ogni sia pur minimo restringimento delle sezioni di deflusso;
b) dovranno, in ogni caso essere sempre mantenute, a cura del richiedente, le condizioni di deflusso su cui è stato basato lo schema di verifica idraulica, attuando, quando necessario ed almeno con cadenza annuale, interventi di manutenzione e pulizia del tratto di corso d'acqua relativo alle opere in progetto;
c) prima dell'inizio dei lavori dovrà essere presentato il dettaglio esecutivo del raccordo di monte tra il rivo naturale e l'imbocco del canale artificiale che dovrà avere caratteristiche strutturali ed idrauliche atte a garantire l'incanalamento di tutta la portata defluente nell'impluvio naturale;
d) le opere dovranno essere eseguite in conformità agli allegati disegni e le varianti, eventualmente necessarie, dovranno essere preventivamente autorizzate da questo Settore: al ***termine dei lavori dovrà essere presentata una "relazione di fine lavori" firmata dal direttore dei lavori, corredata da documentazione fotografica, comprovante la corrispondenza delle opere eseguite al progetto autorizzato;***
e) durante l'esecuzione dei lavori non dovranno crearsi impedimenti di alcun genere al normale deflusso delle acque ovvero non dovrà essere accumulato materiale in alveo;
f) qualora i lavori dovessero prevedere l'esecuzione di savanelle le modalità per la formazione delle stesse dovranno essere preventivamente concordate con l'Ufficio Polizia Idraulica dello scrivente Settore;
g) nel caso sia necessario procedere, per la realizzazione dei lavori, al prosciugamento di un tratto di corso d'acqua il richiedente dovrà provvedere a proprie spese:
   - al recupero della fauna ittica eventualmente rimasta nel corpo idrico interessato ed alla successiva immissione in acque pubbliche o ad altro utilizzo autorizzato sotto il controllo del personale incaricato dalla Regione;
   - al ripristino, secondo le indicazioni della Regione, della popolazione ittica preesistente;

Data - IL DIRIGENTE 02/02/2016

(Dott. Agostino Ramella)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA :
	SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P ..... C ..... C ..... L'ISTRUTTORE *(D.sse Augusta Ginesi)*	1GNO2470
PAGINA : 3		4/4/2016
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

Il Responsabile
del Settore Urbanistica
(Geom. Stefano Melegari)

pag. 1/3

ORIGINALE

SCHEMA N..... NP/1581

DEL PROT. ANNO 2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio
Difesa del suolo Genova - Settore

h) qualora il tratto di alveo interessato dai lavori, anche solo per l'eventuale strada di cantiere, dovesse avere uno sviluppo superiore a m 100, dovranno essere preventivamente concordate con l'Ufficio Polizia Idraulica dello scrivente Settore le relative modalità di esecuzione;
i) l'eventuale materiale di risulta andrà trasportato alla pubblica discarica;
j) l'inizio dei lavori dovrà essere comunicato alla Regione Liguria al Dipartimento Agricoltura, Sport, Turismo e Cultura Servizio Politiche della Montagna e della Fauna Selvatica e al Dipartimento Territorio - Settore Difesa del Suolo di Genova; detta comunicazione dovrà avere lo stesso oggetto della presente autorizzazione e dovrà altresì avere in allegato la seguente documentazione in duplice copia:
- corografia della zona in scala 1:10000 oppure 1:5000;
- copia della presente autorizzazione;
- elenco dei mezzi che accederanno all'alveo;
- nominativo del responsabile dell'ente appaltante, del Direttore dei Lavori e del responsabile dell'impresa esecutrice dei lavori con relativo recapito telefonico;

k) dovranno essere rispettate integralmente, anche in sede di esecuzione dei lavori, le concessioni autorizzate di derivazioni d'acqua e di utilizzazioni greto;
l) il richiedente sarà responsabile a tutti gli effetti, civili e penali, della stabilità delle opere eseguite e della loro manutenzione, ordinaria e straordinaria, anche nel caso di danni provocati dal regime idraulico del torrente;
m) il richiedente terrà in ogni modo manlevata ed indenne questa Amministrazione da qualunque reclamo, spesa o pretesa da parte di chi si ritenesse danneggiato o subisse danni per effetto della esecuzione o mancata manutenzione delle opere autorizzate, ed a tal fine, dovrà adottare, a sua cura e spese, tutti gli accorgimenti atti ad evitare danni presenti e futuri a terzi;
n) saranno a totale carico del richiedente tutte le modifiche alle opere, nonché le maggiori spese che potranno derivare dalla presenza nel torrente delle stesse, che si rendessero necessarie, a parere di questa Amministrazione, per migliorare il deflusso delle acque all'atto della eventuale esecuzione di lavori di sistemazione idraulica del corso d'acqua;
o) il richiedente dovrà provvedere, ai sensi delle vigenti norme di legge quale proprietario di opere interessanti un corso di acqua pubblico, pro-quota in comunione agli altri Enti e privati interessati, ai lavori ordinari e straordinari di manutenzione delle sponde e di sgombero e pulizia dell'alveo dell'intero corso d'acqua ed in particolare dovrà, a sua cura e spese, mantenere sempre sgombero e libero il tratto di greto interessato dall'opera autorizzata, al fine di assicurare il normale deflusso delle acque del torrente.

Il presente parere costituisce anche autorizzazione di accesso in alveo, necessaria alla realizzazione degli interventi.

a) in caso di emanazione, da parte dei preposti servizi della Regione Liguria dello stato di allerta gialla per fenomeni idrologici valido per i Bacini Liguri (Marittimi di Centro - B)dovranno essere interrotte le lavorazioni all'interno del corso d'acqua, i mezzi dovranno essere allontanati dall'alveo e non dovrà essere presente all'interno dell'alveo stesso materiale che possa diminuire le sezioni di deflusso;
b) in caso di emanazione dello stato di allerta arancione e rossa valido per i Bacini Liguri (Marittimi di Centro - B)dovranno essere messe in atto tutte le misure di sicurezza volte a limitare la possibilità di erosione in presenza di scavi aperti, anche con la messa in opera di opere provvisionali che in ogni caso non dovranno diminuire la sezione utile di deflusso; dovranno essere rimossi dall'alveo tutte le opere provvisionali utili alle lavorazioni (ponteggi ecc.); nel caso in cui tali opere provvisionali risultino di difficile rimozione le stesse dovranno essere adeguatamente ancorate in maniera tale da renderne impossibile

Data - IL DIRIGENTE 02/02/2016
(Dott. Agostino Ramella)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ATTO

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

AUTENTICAZIONE COPIE
SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA : 1GNO2470

PAGINA : 4

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

4/4/2016
Il Responsabile del Settore Urbanistica
(Geom. Stefano Melegari)

pag. 18

ORIGINALE

SCHEMA N..... NP/1581

DEL PROT. ANNO 2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio
Difesa del suolo Genova - Settore

l'asportazione anche parziale; al completamento della messa in sicurezza del cantiere le attività in prossimità del corso d'acqua dovranno essere sospese.

c) Nel caso le lavorazioni previste comportino la realizzazione di opere provvisionali all'interno dell'alveo (ponteggi, casserature ecc.) che risultino di difficile rimozione dovrà essere inviato accluso alla comunicazione di inizio lavori sopracitata elaborato progettuale che indichi in maniera puntuale le misure adottate per la riduzione del rischio di asportazione delle opere provvisionali stesse;

3 - di DISPORRE la pubblicazione per estratto sul BURL del presente decreto.

Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR, entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Spn/bsc

FINE TESTO

GENOVA, 02/02/2016

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Agostino Ramella)

«Si attesta che il presente documento che si compone di n. 5 fogli/pagine vistati dal sottoscritto è conforme all'originale/alla copia in atti del Settore».
Genova, 17 FEB. 2016

Data - IL DIRIGENTE 02/02/2016

(Dott. Agostino Ramella)

ATTO

AUTENTICAZIONE COPIE

ATTESTO che la presente COPIA fotostatica composta di n. CINQUE 5 pagine da me siglate e vistate, è CONFORME ALL'ORIGINALE
Genova, 08/02/2016

L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA :

1GNO2470

PAGINA : 5

SECONDO ATTO: DECRETO DEL DIRIGENTE

P ..... C ..... C .....

L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

4/4/2016

Il Responsabile
del Settore Urbanistica
(Geom. Stefano Melogno)

pag. 19

ORIGINALE

SCHEMA N..... NP/1597 DEL PROT. ANNO 2016	REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento territorio Difesa del suolo Genova - Settore

OGGETTO : GE-VI07202. D.P.R. 616/77 (art.81). Terzo Valico dei Giovi. Autorizzazione L.R. n° 4/1999 Vincolo Idrogeologico. Riqualificazione ambientale ex cava Vecchie Fornaci. Comune di Genova. Beneficiario: COCIV

DECRETO	N. 271 del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA	DATA 02/02/2016 di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

VISTE la legge 56 del 7/4/2014 e la successiva legge regionale 10 aprile 2015 n. 15 "Disposizioni di riordino delle funzioni conferite alle Province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56" che tra l'altro disciplina l'attribuzione alla Regione Liguria, a far data dal 1/7/2015, delle funzioni di difesa del suolo già esercitate dalle Province e dalla Città Metropolitana di Genova;

VISTO il R.D. 30/12/1923 n. 3267 "Riordinamento e riforma della legislazione in materia di boschi e di terreni montani";

VISTO il D.P.R. 24/07/1977 n. 616 "Attuazione della delega di cui all'art. 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382";

VISTO il D.P.R. 06/06/2001 n. 380 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia";

VISTA la L.R. n. 4/1999 "Norme in materia di foreste e di assetto idrogeologico";

VISTA la L.R. n. 18/1999 "Adeguamento delle discipline e conferimento delle funzioni agli enti locali in materia di ambiente, difesa del suolo ed energia";

VISTO il D.M. 14/01/08 "Approvazione delle nuove norme tecniche per le costruzioni";

VISTA la D.G.R. n. 530/2003 "Individuazione, formazione ed aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche dei comuni della Regione Liguria";

VISTA la D.G.R n. 1362 del 19.11.2010 "D.M. 14.01.2008. Norme Tecniche per le Costruzioni. Aggiornamento classificazione sismica del territorio della Regione Liguria"

VISTO il Piano di Bacino stralcio del torrente Chiaravagna Approvato con Delibera del Commissario Straordinario con i poteri del Consiglio Provinciale n. 18 del 30/07/2013 ed in particolare la Carta della Suscettività al Dissesto dalla quale si evince che l'area oggetto di intervento ricade nelle in zona speciale B1 e in classi di alta e media suscettività al dissesto Pg3b, Pg2;

VISTO il Piano di Bacino stralcio sul rischio idrogeologico relativo agli Ambiti 12 e 13 approvato con D.C.P. n. 65 del 18/12/2002 e s.m.i.ed in particolare la Carta della Suscettività al dissesto dalla quale si evince che l'area oggetto di

Data - IL DIRIGENTE 02/02/2016
(Dott. Agostino Ramella)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA :
	SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P ..... C ..... L'ISTRUTTORE (D.ssa Augusta Ginesi) SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P ..... C ..... L'ISTRUTTORE (D.ssa Augusta Ginesi)	1GVI7202 4/4/2016
PAGINA : 1	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	Il Responsabile del Settore Urbanistica (Geom. Stefano Melogni)

pag. 20

SCHEMA N..... NP/1597 DEL PROT. ANNO 2016	REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento territorio Difesa del suolo Genova - Settore

intervento ricade nel perimetro della classe speciale 'Area oggetto di accordo di programma approvato con D.G.R. n° 1047 del 07/08/2012;

VISTO il progetto presentato dal Consorzio Collegamenti Integrati Veloci (COCIV, Via Renata Bianchi 40, 16152 Genova) in data 10/09/2015 in sede di Conferenza dei Servizi, corredato dagli elaborati elencati nella nota COCIV del 31/07/2015 prot. n. EP/AP/GP/PG/pm/03603/15;

VISTE le integrazioni pervenute a questo ufficio in data 16/11/2015 prot. n. EP/AP/AO/GP/PG/pm/05432/15 e in data 11/01/2016 prot.n. EP/AP/GP/PG/pm/000127/15 e infine in data 22/01/2016 prot. EP/AP/AO/PG/pm/00383/16;

CONSIDERATO che le opere previste consistono in:

Lato Vecchie Fornaci: ABBANCAMENTO e SISTEMAZIONE RIO MALTEMPO
L'intervento proposto prevede di colmare l'attuale anfiteatro roccioso di cava con il materiale di smarino, per un totale di 1.310.000 m3 , proveniente dagli scavi delle gallerie di linea e della galleria mineraria prevista per l'acceso al sito; il materiale sarà abbancato creando sei gradoni con scarpa 2:1 sostenuti alla base del pendio artificiale da opere in terra rinforzata ed il rilevato sarà dotato di un sistema di regimazione delle acque superficiali e profonde collettato al rio Maltempo.
E' prevista inoltre la creazione di una viabilità di servizio in parte in galleria ed in parte all'aperto che permetterà l'accesso al sito di stoccaggio; al termine delle operazioni di abbancamento la strada di servizio verrà mantenuta e delimitata a monte e a valle da palificate doppie in legname come sostegno mentre l'imbocco della galleria verrà chiuso con opere in terra rinforzata.
Lato Borzoli: VIABILITA' IN PROGETTO e IMBOCCO GALLERIA
L'intervento proposto prevede, nel piazzale di cava di proprietà Unicalce, la realizzazione dell'imbocco della galleria mineraria che verrà prolungato artificialmente all'esterno del profilo del versante e di una viabilità di accesso temporanea alla stessa galleria costituita da un rilevato artificiale in materiale sciolto.
L'imbocco della galleria sarà inoltre sormontato oltre che da opere di protezione passiva anche da una vasca di raccolta delle acque di ruscellamento superficiali che proseguirà verso sud-est attraverso un canale prefabbricato sostenuto da terre rinforzate che convoglierà le acque di versante al vicino impluvio affluente di destra del torrente Chiaravagna.
Durante le fasi realizzative della galleria verranno inoltre messi in opera sul lato ovest dell'imbocco un rilevato con scarpa 2/3 che sormonterà la galleria artificiale raccordandosi con il piazzale di cava e sul lato est una vasca di raccolta e decantazione delle acque di galleria posizionata su un rilevato anch'esso con scarpa 2/3; si tratta di opere provvisionali che verranno rimosse in fase di sistemazione finale quando si provvederà a chiudere l'imbocco della galleria mediante una doppia fascia di terre rinforzate che andranno a raccordarsi con quelle già presenti a sostegno del canale in cemento di raccolta delle acque superficiali.

CONSIDERATO che l'intervento proposto risulta conforme alla relativa norma di Piano di Bacino;

VISTE le relazioni geologiche e geotecniche proposte a corredo del progetto in cui viene verificata la stabilità delle opere di sostegno previste;

VERIFICATA l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto d'interesse all'assumendo provvedimento

DECRETA

Data - IL DIRIGENTE 02/02/2016

(Dott. Agostino Ramella)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P ..... C ..... L'ISTRUTTORE (D.sse Augusta Ginesi)	CODICE PRATICA : 1GVI7202
PAGINA : 2	4/4/2016	
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

Il Responsabile
del Settore Urbanistica
(Geom. Stefano Meliadò)

pag. 2/4

SCHEMA N. ..... NP/1597 DEL PROT. ANNO 2016	REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento territorio Difesa del suolo Genova - Settore

1 - di AUTORIZZARE - fatti salvi i diritti dei terzi ed ogni altra autorizzazione e/o concessione, specie nei riguardi degli obblighi ai fini urbanistici, territoriali, paesistici e per la derivazione di acque pubbliche - COCIV alla realizzazione delle opere in superficie che prevedono movimenti di terra in zona soggetta a vincolo idrogeologico, sulla base degli elaborati progettuali vistati da questo Ufficio territoriale di Genova per la difesa del suolo e delle acque e presentati in sede di conferenza dei servizi referente.
Il richiedente sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto prescritto e di tutti i danni che possono derivare a persone, animali e cose in conseguenza dell'esecuzione dei lavori in argomento.

2 - di STABILIRE che l'autorizzazione si intende rilasciata alle seguenti condizioni:

a) dovrà essere comunicata la data di inizio lavori prima dell'inizio degli stessi;

b) le opere dovranno essere localizzate e realizzate come da planimetria ed elaborati allegati al progetto ed eseguite entro 48 mesi dalla data del provvedimento finale di conclusione della Conferenza dei Servizi;

c) al fine di garantire la stabilità del complesso opera-versante, dovranno essere adottati tutti i possibili accorgimenti per l'ottimale regimazione delle acque superficiali e profonde, sia in corso d'opera sia a lavori eseguiti, nonché per l'esecuzione degli scavi e dei riempimenti;

d) in corso d'opera dovrà essere verificata, mediante l'esecuzione di idonee indagini geognostico-geomeccaniche in sito e relative prove di laboratorio, la validità dei parametri geotecnici utilizzati nelle verifiche di stabilità del rilevato e delle opere di sostegno previste ed eventualmente revisionate in caso di risultanti discordanti con quanto precedentemente prodotto; in ogni caso le risultanze di tali verifiche dovranno essere opportunamente descritte nella relazione di fine lavori di cui alla lettera g);

e) vista l'entità dell'abbancamento, il previsto monitoraggio del rilevato dovrà essere implementato tramite l'inserimento di ulteriori inclinometri sulle fasce laterali dell'abbancamento e tramite l'approntamento di un monitoraggio topografico di superficie i cui risultati dovranno essere correlati con le letture inclinometriche; il monitoraggio dovrà essere esteso ad un intervallo di tempo significativo e sufficiente quantificabile in 3 anni di letture a partire dalla conclusione delle fasi di abbancamento con frequenza di una lettura ogni tre mesi così come previsto nell'elaborato IG5102ECVRODP9100006A- Relazione tecnica monitoraggio ed i relativi risultati dovranno essere opportunamente relazionati allo scrivente settore al termine di ciascun anno di osservazioni;

f) relativamente alla zona di intervento lato Borzoli, parzialmente classificata Pg3b e B1 dal Piano di bacino del Torrente Chiaravagna, considerato che la relativa norma di Piano prevede che la realizzazione di qualsiasi intervento è subordinata all'attuazione di opere finalizzata alla messa in sicurezza dell'area sede del nuovo intervento, le opere di protezione passiva già previste al di sopra dell'imbocco della galleria dovranno essere prolungate lungo il versante ai cui piedi si trova il canale prefabbricato di raccolta delle acque;

g) le varianti eventualmente necessarie dovranno essere preventivamente autorizzate dallo scrivente Settore;

h) dovrà essere prodotta una relazione di fine lavori, entro 60 giorni dal termine degli stessi, corredata da documentazione fotografica, sottoscritta dalla direzione lavori e dal geologo incaricato, che attesti la corretta esecuzione delle opere conformemente al progetto autorizzato con particolare riguardo alla salvaguardia idrogeologica del territorio dove l'opera insiste e l'adempimento delle prescrizioni impartite;

Data - IL DIRIGENTE 02/02/2016

(Dott. Agostino Ramella)

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA :
	SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P ..... C ..... C ..... L'ISTRUTTORE (D.ssa Augusta Ginesi)	1GVI7202
	SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P ..... C ..... C ..... L'ISTRUTTORE (D.sse Augusta Ginesi)	4/4/2016
PAGINA : 3		
	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

Il Responsabile del Settore Urbanistica
(Geom. Stefano Molegari)

pag. 22

ORIGINALE

SCHEMA N..... NP/1597

DEL PROT. ANNO 2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento territorio
Difesa del suolo Genova - Settore

3 - di DISPORRE la pubblicazione per estratto sul BURL del presente decreto.

Modalità e termini di impugnazione
Avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al TAR entro 60 giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione dello stesso.

Spn/bsc

FINE TESTO

GENOVA, 02/02/2016

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Agostino Ramella)

«Si attesta che il presente documento che si compone di n. 4 fogli/pagine vistati dal sottoscritto è conforme all'originale in atti del Settore».
Genova, 17 FEB. 2016

Data - IL DIRIGENTE 02/02/2016

(Dott. Agostino Ramella)

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su n. 2 QUATTRO pagine da me firmate, È CONFORME ALL'ORIGINALE Genova, 09/02/2016 L'ISTRUTTORE (D.ssa Augusta Ginesi)	CODICE PRATICA : 1GVI7202
PAGINA : 4	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	4/4/2016 Il Responsabile del Settore Urbanistica (Geom. Stefano Melegari)

2047-23

ORIGINALE ORIGINALE

SCHEMA N. ..... NP/4587 DEL PROT. ANNO 2016	REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale Dipartimento sviluppo economico Attività estrattive - Settore

OGGETTO : AUTORIZZAZIONE AL RIUTILIZZO DEL SITO DELLA EX CAVA "VECCHIE FORNACI", IN COMUNE DI GENOVA, AI SENSI DELL'ART. 17TER DELLA L.R. N. 12/2012 E S.M.I.

DECRETO	N. 964 del REGISTRO ATTI AFFARI GIUNTA	DATA 8.3.2016 di SOTTOSCRIZIONE

IL DIRIGENTE

RICHIAMATA:

- la legge regionale 5 aprile 2012, n. 12 e s.m.i., recante: "Testo unico sulla disciplina dell'attività estrattiva" ed in particolare l'articolo 17ter della predetta che consente la possibilità del riutilizzo del sito di cava;

PREMESSO CHE:

- con decreto dirigenziale n. 636 del 29 marzo 2005, in accoglimento dell'istanza in data 25 ottobre 2004, è stato rilasciato alla Ditta Unicalcestruzzi S.p.A., oggi Unical S.p.A., il rinnovo per anni cinque dell'autorizzazione per l'esercizio dell'attività estrattiva finalizzato alla sola sistemazione ambientale finale prevista, confermando l'importo del relativo deposito cauzionale prestato a garanzia dell'esecuzione degli interventi in euro 309.874,14 (trecentonovemilaottocentosettantaquattro/14), importo da rideterminare ai sensi della citata l.r. n. 12/2012 e s.m.i. e coerentemente ai criteri di cui alla D.G.R. n. 1492 del 7 dicembre 2012;

- con D.C.R 27 febbraio 2008, n. 7 "Approvazione di varianti al Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC) ai sensi dell'articolo 2 della Lr. 24 luglio 2001, n. 21" la cava "VECCHIE FORNACI" è stata eliminata dal PTRAC essendo completata la coltivazione, fermo l'obbligo di attuazione del progetto di ripristino approvato, mantenendo a garanzia il deposito cauzionale di cui sopra sino ad avvenuta esecuzione del medesimo;

- con deliberazione CIPE 80/2006, che approvava il progetto definitivo del Terzo Valico ferroviario, si demandava alla Regione l'individuazione dei siti per il conferimento del materiale proveniente dagli scavi;

- il sito dell'ex cava "VECCHIE FORNACI" rientra tra i siti individuati per il conferimento del materiale proveniente dagli scavi del Terzo Valico, nell'ambito della convenzione sottoscritta il 21 dicembre 2011 tra Commissario straordinario, Regione, Enti Locali e il Consorzio COCIV in qualità di contraente generale dell'opera;

- con nota PG /2015/130460 del 20 luglio 2015, la Regione Liguria, Dipartimento Programmi regionali, Porti, Trasporti, Lavori Pubblici ed Edilizia, ha richiesto al Provveditorato Interregionale per le OO.PP. l'attivazione della procedura per il perfezionamento dell'Intesa Stato-Regione ai sensi dell'art. 81 del D.P.R. 616/77, relativamente al progetto presentato da COCIV per il conferimento del materiale proveniente dagli scavi del Terzo Valico, Tratta AV/AC;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 8/3/2016

ATTO	AUTENTICAZIONE COPIE	CODICE PRATICA :
	SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P ..... C ..... C ..... L'ISTRUTTORE (D.ssa Augusta Ginesi)	SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA P ..... C ..... C ..... L'ISTRUTTORE (D.ssa Augusta Ginesi)	fornaci
		4/4/2016 Il Responsabile del Settore Urbanistica (Geom. Stefano Melegari)
PAGINA : 1	COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE	

DOP. 24

ORIGINALE

SCHEMA N. NP/4587

DEL PROT. ANNO 2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento sviluppo economico
Attività estrattive - Settore

– il Provveditorato Interregionale per le OO.PP. Piemonte, Valle D'Aosta e Liguria ha avviato la procedura ex art. 81 del D.P.R. 616/77, tuttora in itinere;

PRESO ATTO che il progetto presentato da COCIV prevede sia interventi all'interno del perimetro della ex cava "VECCHIE FORNACI", come individuato nel programma di coltivazione a suo tempo approvato, sia interventi al di fuori del suddetto perimetro (viabilità di accesso a cielo aperto e in sotterraneo, sistemazione idraulica ecc.);

CONSIDERATO che tale progetto si configura come funzionale alla realizzazione dell'opera pubblica Terzo Valico ferroviario, Tratta AV/AC, e che, per la parte rientrante nel perimetro della ex cava, esso costituisce pertanto un progetto di riutilizzo del sito di cava, ricadente nella fattispecie di cui all'art. 17ter della l.r. n. 12/2012 e s.m.i., sostitutivo del progetto di recupero ambientale a suo tempo approvato con decreto dirigenziale n. 636/2005;

ACCERTATA la sussistenza dei presupposti richiesti dall'articolo 17ter sopracitato per assentire il riutilizzo del sito di cava, in quanto:

- COCIV ha dimostrato di avere la disponibilità delle aree all'interno del perimetro della ex cava "VECCHIE FORNACI";
- l'attività di estrazione nel sito di cava in oggetto è ad oggi conclusa;

RITENUTO, per quanto sopra espresso, di poter autorizzare il riutilizzo del sito della ex cava "VECCHIE FORNACI" ai sensi dell'art. 17ter della l.r. n. 12/2012 e s.m.i., per l'esecuzione del progetto di conferimento dei materiali provenienti dagli scavi relativi alla realizzazione dell'opera pubblica "Terzo Valico – Tratta AV/AC", fermo restando che il presente atto non ha valore autorizzativo rispetto al progetto medesimo;

D E C R E T A

Per i motivi indicati in premessa:

1) - di attestare, ai sensi dell'articolo 17ter, comma 1, della l.r. n. 12/2012 e s.m.i., che l'attività di estrazione nel sito della ex cava "VECCHIE FORNACI", in Comune di Genova, è ad oggi conclusa, e che tale sito non è più presente nel Piano Territoriale Regionale delle Attività di Cava (PTRAC);

2) - di autorizzare il riutilizzo del sito dell'ex cava "VECCHIE FORNACI", ai sensi dell'art. 17ter della l.r. n. 12/2012 e s.m.i., da parte del Consorzio COCIV – soggetto avente la disponibilità giuridica delle relative aree – nell'ambito del progetto riguardante l'opera pubblica Terzo Valico, Tratta AV/AC, al fine del conferimento del materiale proveniente dagli scavi;

3) - di dare atto che, ai sensi dell'articolo 17ter della l.r. n. 12/2012 e s.m.i., il progetto di riutilizzo del sito della ex cava, dovrà essere autorizzato da parte dell'autorità competente e dovrà prevedere la sistemazione ambientale e messa in sicurezza dell'intero ambito già interessato dall'attività di cava;

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
(Geom. Luigi Gigliotti) 8/3/2016

ATTO

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

AUTENTICAZIONE COPIE

SETTORE STAFF CENTRALE E SERVIZI GIUNTA
P ..... C ..... C .....
L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA : fornaci

4/4/2016
Il Responsabile
del Settore Urbanistica
(Geom. Stefano Malegari)

PAGINA : 2

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

Num 95

ORIGINALE

SCHEMA N. NP/4587

DEL PROT. ANNO 2016

REGIONE LIGURIA - Giunta Regionale
Dipartimento sviluppo economico
Attività estrattive - Settore

4) - di disporre che l'efficacia del presente provvedimento è subordinata alla prestazione di un deposito cauzionale a garanzia dell'esecuzione degli interventi di ricomposizione ambientale approvati con decreto dirigenziale n. 636/2005, il cui importo, aggiornato in base ai criteri di cui alla D.G.R. n. 1492/2012, è pari a euro 500.000,00 (cinquecentomila/00);

5) - il predetto deposito cauzionale dovrà essere prestato mediante fidejussione a favore del Comune di Genova, in sostituzione del deposito attuale, da parte di COCIV, soggetto avente disponibilità delle aree, ovvero da parte di Unical S.p.A., proprietaria delle aree e responsabile in solido ai sensi dell'art. 21, comma 6, della l.r. 12/2012 e s.m.i.; copia della fidejussione, controfirmata dal Comune di Genova beneficiario, dovrà essere trasmessa alla Regione;

6) - la nuova cauzione sarà svincolata, ai sensi dell'art. 17ter, comma 2, della l.r. n. 12/2012 e s.m.i., a seguito di verifica dell'avvenuta realizzazione del progetto di riutilizzo;

7) - di trasmettere il presente atto al Settore Urbanistica del Dipartimento Territorio ai fini degli ulteriori adempimenti per la conclusione della procedura ex art. 81 del D.P.R. 616/77, avviata con riferimento al progetto relativo al Terzo Valico, Tratta AV/AC.

Di disporre che il presente provvedimento sia pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione Liguria nonché, per intero, nel sito web della Regione.

Di avvisare che avverso il presente provvedimento è possibile proporre ricorso giurisdizionale al T.A.R. entro sessanta giorni o, alternativamente, ricorso amministrativo straordinario al Presidente della Repubblica, entro centoventi giorni dalla comunicazione dello stesso.

FINE TESTO

Ge., 08.03.2016

Data - IL DIRIGENTE

(Dott. Marcella Carli)

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su n. 4 (QUARANTADUE) pagine da me singolarmente firmate, È CONFORME ALL'ORIGINALE agli atti.
Genova, 08/04/16

Data - IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

(Geom. Luigi Gigliotti) 8/3/2016

L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

AUTENTICAZIONE COPIE

ATTESTO che la presente COPIA, ricavata su n. 5 (cinque) pagine da me singolarmente firmate, È CONFORME ALL'ORIGINALE agli atti.
Genova, 08/03/16

L'ISTRUTTORE
(D.ssa Augusta Ginesi)

CODICE PRATICA : fornaci

ATTO

4/4/2016
Il Responsabile del Settore Urbanistica
(Geom. Stefano Arteaga)

PAGINA : 3

COD. ATTO : DECRETO DEL DIRIGENTE

REGIONE PIEMONTE

1970 | 2020 PIEMONTE valori comuni Una regione, tante storie

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Torino...(*)
Protocollo...(*)

(*) Segnatura di protocollo riportata nei metadati di DoQui ACTA

Cl. 8.80.10.001.M1983A.CascinaBolla/Alessandria.148/2020C/A19000.15

All' Ing. Nicola Meistro
Direttore del Consorzio COCIV
via Renata Bianchi, 40
16152 GENOVA
pec@cociv.postecert.it

OGGETTO: Determinazione Dirigenziale del Settore Polizia mineraria, Cave e Miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale n. DD-A19 144 del 05/06/2020- Rinnovo dell'autorizzazione per la riqualificazione morfologica e ambientale di cui alla Determinazione Dirigenziale Regionale n. 589 del 6 ottobre 2016 per la cava in località Cascina Bolla del Comune di Alessandria (AL). Proponente Consorzio COCIV Posizione M1983A

A seguito della trasmissione, da parte del Consorzio COCIV al Settore scrivente in data 21/07/2020 con nota protocollo n 7880, di n. 1 marca da bollo da € 16,00, n. identificativo 01140574363509, del 20/05/2019, si trasmette in allegato la n. DD-A19 144 del 05/06/2020 in copia conforme all'originale digitale corredata dell'attestazione con impronta.

A disposizione per ogni eventuale chiarimento che dovesse rendersi necessario, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Settore
dott. Edoardo GUERRINI
Il presente documento è sottoscritto
con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d. lgs. 82/2005

Referenti:
arch. Patrizia Altomare
tel. 011 4322156 3351984851
e-mail patrizia.altomare@regione.piemonte.it

dott. geol. Federica Torazza
Tel. 011 4323312 3351851233
email federica.torazza@regione.piemonte.it

Via Pisano, 6
10152 Torino

r_piemon - Rep. DD-A19 05/06/2020.0000144.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da: GIULIANA FENU; EDOARDO GUERRINI
La presente copia informatica è conforme al documento originale ai sensi dell'art 22 del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento
cartaceo è conservato negli archivi di Regione Piemonte

REGIONE PIEMONTE

ATTO N. DD-A19 144 **DEL 05/06/2020**

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE
A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: l.r. 23/2016 – rinnovo dell'autorizzazione per la riqualificazione morfologica e ambientale di cui alla Determinazione Dirigenziale Regionale n. 589 del 6 ottobre 2016 per la cava in località Cascina Bolla del Comune di Alessandria (AL). Proponente Consorzio COCIV Posizione M1983A

Premesso che:
l'ing. Nicola Meistro, in qualità di direttore del Consorzio COCIV, con sede in Genova, Via Renata Bianchi, n. 40, COD.FISC/P.IVA 03299440101, in data 18 marzo 2020 con nota nostro protocollo n. 3126, ha presentato alla Regione Piemonte, Direzione Competitività del sistema regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere, istanza ai sensi dell'art. 19 della l.r. 23/2016, per il rinnovo dell'autorizzazione per la riqualificazione morfologica e ambientale di cui alla Determinazione Dirigenziale Regionale n. 589 del 6 ottobre 2016 della cava sita in località "Cascina Bolla", localizzata in Comune di Alessandria (AL), per un periodo di anni 3;
in precedenza, con Determinazione Dirigenziale n. 456 del 30 luglio 2019, il Consorzio COCIV era stato autorizzato ai sensi della l.r. 23/2016 e nel rispetto di dettagliate condizioni, alla modifica delle fasi operative di abbancamento in cantiere, senza alcuna variazione delle geometrie già autorizzate.

Considerato che:

il Responsabile del procedimento con nota nostro protocollo n.3415 del 23 marzo 2020, ha provveduto, anche in ottemperanza a quanto disposto in relazione all'emergenza COVID-2019, alla convocazione della Conferenza di Servizi in modalità asincrona e in forma semplificata, richiedendo, di acquisire per via telematica i pareri, le istruttorie tecniche e i contributi necessari ai fini del rilascio del rinnovo dell'autorizzazione, ai sensi della l.r. 23/16, alla riqualificazione morfologica e ambientale della cava di sabbia e ghiaia sita in località "Cascina Bolla" nel Comune di Alessandria (AL)";

successivamente in data 20 aprile 2020 si è svolta la Conferenza di servizi di cui all'articolo 29 della l.r. 23/2016 in esito alla alla quale il Settore Polizia mineraria, cave e miniere, ha rilevato che nessuna delle Amministrazioni coinvolte nel procedimento ha ritenuto necessario acquisire documentazione integrativa ai fini dell'espressione del parere di competenza e ha preso atto della comunicazione del Consorzio COCIV,

r_piemon - Rep. DD-A19 05/06/2020.0000144.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da: GIULIANA FENU; EDOARDO GUERRINI
La presente copia informatica è conforme al documento originale ai sensi dell'art 22 del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento
cartaceo è conservato negli archivi di Regione Piemonte

protocollo 3852 del 2 aprile 2020, recante una serie di puntualizzazioni in relazione alla non necessità di dover acquisire il rinnovo del titolo paesaggistico ai sensi del D.lgs. 42/2004, essendo tale ultimo titolo valido ed efficace fino all'ultimazione dei lavori del Terzo Valico, per effetto di quanto chiarito nella nota della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali (MIBACT) prot. 35467 del 20/12/2017;

con nota prot. 4308 sempre in data 20/04/2020 il Settore Polizia mineraria, cave e miniere, ha trasmesso il verbale della Conferenza di Servizi richiedendo alle Amministrazioni coinvolte nel procedimento di rendere le proprie autorizzazioni, pareri o atti di assenso comunque denominati entro e non oltre il termine di 45 giorni dal ricevimento della nota prot. n.3415 del 02 aprile 2020;
in esito a tale richiesta venivano assunti i seguenti atti:

- nulla osta al rinnovo dell'autorizzazione da parte della Soprintendenza Archeologica, Belle Arti, Paesaggio per le Province di Alessandria, Asti e Cuneo nostro protocollo 4687 del 29 aprile 2020;
- parere favorevole della Provincia di Alessandria, nostro protocollo n. 4852 del 05 maggio 2020;

quindi, in data 27 maggio 2020 si svolgeva la Conferenza di Servizi conclusiva, in forma semplificata e modalità asincrona, a conclusione della quale, l'esame del complesso dei pareri pervenuti ha consentito di determinare quale posizione unanime quella favorevole all'approvazione ai sensi della l.r. 23/2016 del progetto in esame.
Considerato ancora che:
la coltivazione è stata richiesta sui mappali sotto riportati :
Comune di Alessandria
Foglio 212 p.c. 83p;
Foglio 217 pp.cc. 116P;118p;123p;
è necessario che il Consorzio COCIV presenti una nuova fideiussione ai sensi dell'art 33 della l.r. 23/2016 e secondo i criteri della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019;
l'approvazione del progetto, permette di mantenere il livello occupazionale anche nell'indotto, assicura la gestione dell'area sotto il profilo della vigilanza e della sicurezza;

il progetto presentato ottempera ai dettami di cui alla deliberazione CIPE n. 80/2006;

l'approvazione del progetto di rinnovo dell'autorizzazione per la riqualificazione morfologica e ambientale dell'area di cava, garantisce il rispetto delle prescrizioni dettate nelle deliberazioni della Giunta Regionale, D.G.R. n. 9 -1513 dell'8 giugno 2015 e D.G.R. n. 1-5386 del 18 luglio 2017, di approvazione del Piano di reperimento dei materiali litoidi;

Per quanto sopra esposto si ritiene di accogliere l'istanza di rinnovo dell'autorizzazione per la riqualificazione morfologia e ambientale per la cava in località Cascina Bolla del Comune di Alessandria (AL), richiesto dal Consorzio COCIV, per una durata di anni tre a far data dalla presente, con le seguenti specifiche condizioni:

- l'autorizzazione è rinnovata, ai sensi della l.r. 17 novembre 2016, n. 23, per la cava sita in località Cascina Bolla del Comune di Alessandria (AL), per la riqualificazione morfologica ed ambientale, sui mappali elencati ai punti precedenti;
- presentazione alla Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, di una nuova fideiussione, ai sensi dell'art 33 della l.r. 23/2016 e secondo i criteri della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019, complessiva e sostitutiva della precedente, pari a € 2.055.700,00 (duemilionicinquantacinquemilasettecento/00). La nuova polizza fideiussoria deve essere presentata entro 30 giorni dalla notifica dell'atto e l'autorizzazione sarà efficace a far data dalla notifica dell'accettazione della suddetta polizza;
- rispetto di tutte le prescrizioni, se non in contrasto con il presente atto, dettate nell'Allegato "A" facente parte integrante della D.D.R. n. 589 del 6 ottobre 2016 con la quale la Regione Piemonte – Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere autorizzava il Consorzio Cociv al subingresso con variante al progetto di recupero ambientale dell'area di cava in località Cascina Bolla del Comune di Alessandria e nella D.D.R. n.456 del 30 luglio 2019 con la quale il Settore Regionale Polizia Mineraria, Cave e Miniere autorizzava

r_piemon - Rep. DD-A19 05/06/2020.0000144.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da: GIULIANA FENU; EDOARDO GUERRINI
La presente copia informatica è conforme al documento originale ai sensi dell'art 22 del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento cartaceo è conservato negli archivi di Regione Piemonte

la modifica delle fasi operative di abbancamento, necessaria ad anticipare il conferimento del materiale da scavo meccanizzato sulle aree asciutte progressivamente generate col ritombamento del lago di cava;
- l'inosservanza ad ogni singola prescrizione contenuta nella presente determinazione comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 37 commi 2 e 3 della l.r. 23/16;
- sono fatte salve le disposizioni di cui al D.P.R. 128/1959 sulle norme di Polizia Mineraria e quelle previste dal Codice Civile o da regolamenti locali.

Tutto ciò premesso:

visti gli Atti d'Ufficio e il progetto allegato all'istanza;

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi"
- d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti")
- legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale)
- d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale"
- l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale"
- d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni"
- circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo
- l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione"
- visto il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC 2020-2022) approvato con DGR n. 37-1051 del 21 febbraio 2020
- visto l'articolo 103 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"

DETERMINA

r_piemon - Rep. DD-A19 05/06/2020.0000144.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da: GIULIANA FENU; EDOARDO GUERRINI
La presente copia informatica è conforme al documento originale ai sensi dell'art 22 del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento
cartaceo è conservato negli archivi di Regione Piemonte

per quanto espresso in premessa e che qui sostanzialmente e integralmente si richiama:

- di rinnovare l'autorizzazione ai sensi della l.r. 17 novembre 2016, n. 23, per la cava sita in località Cascina Bolla del Comune di Alessandria (AL), per la riqualificazione morfologica ed ambientale, sui mappali di seguito riportati:

Comune di Alessandria
Foglio 212 p.c. 83p;
Foglio 217 pp.cc. 116P;118p;123p;

- di stabilire che la nuova fidejussione, ai sensi dell'art 33 della l.r. 23/2016 e secondo i criteri della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019, complessiva e sostitutiva della precedente, da presentare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, è pari a € 2.055.700,00 (duemilionicinquantacinquemilasettecento/00). La nuova polizza fidejussoria, deve essere presentata entro 30 giorni dalla notifica dell'atto e l'autorizzazione sarà efficace a far data dalla notifica dell'accettazione della suddetta polizza;

- che l'inosservanza ad ogni singola prescrizione contenuta nella presente determinazione e nell'Allegato "A" facente parte integrante della D.D.R. n. 589 del 6 ottobre 2016, comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 37 commi 2 e 3 della l.r. 23/16;

- che la presente determinazione sarà inviata al Comune di Alessandria e alla Provincia di Alessandria, per quanto di competenza;

- che sono fatte salve le disposizioni di cui al D.P.R. 128/1959 sulle norme di Polizia Mineraria e quelle previste dal Codice Civile o da regolamenti locali.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 5 della l.r. 22/2010.

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini

REGIONE PIEMONTE

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

Torino…(*)
Protocollo…(*)
(*) Dati di protocollo riportati nei metadati di Doqui ACTA
CI 8.80.10.001.M.1796A/A19000.649/2022C/A19000 - RINNOVO 2022.12

Allegato:1

Al Consorzio COCIV
via Renata Bianchi, 40
16152 Genova
pec@cociv.postecert.it

Oggetto: Istanza di rinnovo ai sensi della l.r. 23/2016 dell'autorizzazione di cui alla D.G.R. n. 25-7082 del 22 giugno 2018, relativa al progetto "Tratta AV/AC - Terzo Valico dei Giovi. Variante ed ampliamento del progetto di recupero ambientale del sito di cava di C.na Guendalina" nel comune di Pozzolo Formigaro (AL) cod. M1796A. Trasmissione della Determinazione Dirigenziale del Settore Polizia mineraria, Cave e Miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022.

A seguito della trasmissione, da parte del Consorzio COCIV al settore scrivente in data 19/07/2022 prot. 7974, di n. 2 marche da bollo da € 16,00 - nn. identificativi 01181459046604 e 01181459046592 - si trasmette in allegato la DD 242/A1906A/2022 del 11/07/2022 in copia conforme all'originale digitale corredata dell'attestazione con impronta.

A disposizione per ogni eventuale chiarimento che dovesse rendersi necessario, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Settore
Dott. Edoardo GUERRINI
Il presente documento è sottoscritto con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005

Referenti/RR:
arch. Patrizia Altomare
Tel. 011.4322156 3351984851
mail: patrizia.altomare@regione.piemonte.it

dott. Bruno Fabrizio Sorba
tel. 0171 321911 cell. 3346571559
Mail : brunofabrizio.sorba@regione.piemonte.it

r_piemon - Rep. DD-A19 11/07/2022.0000242.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da: EDOARDO GUERRINI Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

REGIONE PIEMONTE

ATTO DD 242/A1906A/2022 **DEL 11/07/2022**

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE
A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: L.r. 23/2016 – Istanza di rinnovo dell'autorizzazione di cui alla D.G.R. n. 25-7082 del 22 giugno 2018, relativa al progetto "Tratta AV/AC - Terzo Valico dei Giovi. Variante ed ampliamento del progetto di recupero ambientale del sito di cava di C.na Guendalina" nel comune di Pozzolo Formigaro (AL) cod. M1796A.

Considerato che:
In data 25 marzo 2022, nostro prot. n. 3076, l'ing. Francesco Poma in qualità di Direttore del Consorzio COCIV ha presentato alla Regione Piemonte, Direzione Competitività del sistema regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere, istanza di rinnovo ai sensi della l.r. 23/2016 dell'autorizzazione di cui alla D.G.R. n. 25-7082 del 22 giugno 2018, relativa al progetto "Tratta AV/AC - Terzo Valico dei Giovi. Variante ed ampliamento del progetto di recupero ambientale del sito di cava di C.na Guendalina" nel comune di Pozzolo Formigaro (AL).
Con D.G.R. n. 25-7082 del 22/06/2018 la Regione Piemonte ha rilasciato il giudizio di compatibilità ambientale (ai sensi della L.R. 40/1998 in combinato disposto con il D.lgs. 152/2006) in scadenza al 22 giugno 2023; tale provvedimento risultava comprensivo del rilascio dell'autorizzazione ai sensi della L.R. 23/2016 inerente al progetto*: "Tratta AV/AC- Terzo Valico dei Giovi - Variante ed ampliamento del Progetto di recupero ambientale del sito di cava di Cascina Guendalina",* localizzato in Comune di Pozzolo Formigaro (AL) fissando al 22 giugno 2021 la scadenza dell'autorizzazione per il recupero ambientale dell'area di cava in oggetto. Successivamente, l'efficacia dell'autorizzazione medesima è stata prorogata ex lege dai Decreti relativi allo stato di emergenza pandemica da COVID-19 fino al 29 giugno 2022.
L'istante richiede il rinnovo dell'autorizzazione sopra richiamata per una durata di due anni, a decorrere dalla data di scadenza attualmente fissata al 29 giugno 2022 in forza dell'art. 103 comma 2 del D.L. 18/2020 così come modificato dalla L. 159/2020.
In data 1 aprile 2022, con nota prot. n. 3400 questo Settore, ha provveduto alla comunicazione dell'avvio del procedimento ex l. 241/1990 e alla convocazione della Conferenza di Servizi in modalità sincrona per effettuare l'esame contestuale degli interessi pubblici coinvolti nel procedimento amministrativo di cui all'oggetto, richiedendo di acquisire le istruttorie tecniche e i contributi necessari ai fini del rilascio del rinnovo dell'autorizzazione di cui all'oggetto.
Congiuntamente al rinnovo dell'autorizzazione il progetto in esame contempla la modifica della viabilità di accesso al sito di cava e lo spostamento sul lato nord della area logistica di cantiere; viene inoltre richiesto lo svincolo delle fideiussioni inerenti il completamento morfologico del lotto 1 e parzialmente del lotto 2, oltre

alla riduzione del 50% dell'importo della garanzia fideiussoria rimodulata, a seguito dell'acquisizione da parte del Consorzio COCIV della certificazione EMAS (registrazione n. IT-002035 del 16/11/2020).
L'intervento non ricade in aree soggette a vincolo idrogeologico l.r. 45/1989 e a vincolo ambientale d.lgs 42/2004; la destinazione urbanistica del vigente PRGC è conforme all'attività estrattiva in quanto l'area d'intervento ricade tra le suddette "*aree per coltivazione di cava*"; inoltre dalla consultazione della Relazione e della Normativa geologica del P.R.G.C. (Elaborato G6 del P.R.G.C.) emerge che lo strumento urbanistico comunale risulta adeguato al Piano per l'Assetto Idrogeologico (PAI).
Preso atto:
del parere viabilistico – nulla osta rilasciato dal Comune di Tortona per adeguamento viabilistico con nuova viabilità in Strada Bellaria e viabilità alternativa per l'accesso alla cava in loc. Guendalina;
del parere di ARPA Piemonte da cui si evince che dall'esame della documentazione si ritiene che le variazioni introdotte non vanno ad alterano il quadro ambientale dell'opera sul territorio, non esprimendo quindi particolari osservazioni;
del parere della Provincia di Alessandria non riportante osservazioni in merito all'intervento;
del verbale della Conferenza di Servizi in data 12 maggio 2022.

Preso inoltre atto che:
congiuntamente al rinnovo dell'autorizzazione viene richiesto lo svincolo delle fideiussioni esistenti inerenti il completamento morfologico del lotto 1 e parzialmente del lotto 2, oltre alla riduzione del 50% dell'importo della garanzia fideiussoria rimodulata, a seguito dell'acquisizione da parte del Consorzio COCIV della certificazione EMAS (registrazione n. IT-002035 del 16/11/2020);
con sopralluogo effettuato in data 20 maggio 2022 sono stati effettuati dei sondaggi in sito al fine di verificare l'avvenuta ottemperanza alle disposizioni progettuali, il cui esito ha avuto riscontro positivo. Verifica effettuata ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 5 aprile 2019, n. 17-8699 "Art. 33 della l.r. 17 novembre 2016 n. 23. Aggiornamento 2019 delle Linee Guida per gli interventi di recupero ambientale di siti di cava e miniera e relativi importi economici unitari, da utilizzare per il calcolo delle fideiussioni a carico del richiedente. Indirizzi regionali in merito alla durata e alle modifiche delle garanzie fideiussorie";
in sede di Conferenza di Servizi del 12 maggio 2022, COCIV ha dichiarato che in merito alla disponibilità giuridica delle aree ove è prevista la viabilità alternativa - rotatoria su strada comunale "Cerca" e svincolo strada comunale "Bellaria" in comune di Tortona - verranno attivate le procedure di cui all'art 49 del DPR 327/2001 in materia di occupazione temporanea;
a seguito dei lavori della Conferenza di Servizi il parere favorevole all'approvazione del progetto in esame si intendeva subordinato all'invio dell'atto di proroga del contratto di locazione debitamente corretto;
che con nota prot. 5242 del 13/05/2022 COCIV provvedeva a trasmettere una dichiarazione in merito al refuso nel verbale di proroga del contratto di locazione segnalato in sede di Conferenza di Servizi;
l'istruttoria, anche in ordine ai predetti criteri di cui all'art. 10 della l.r. 23/2016, la cui documentazione è conservata agli atti del Settore Polizia Mineraria, cave e miniere, ha avuto esito positivo.

Considerato che:
Il progetto prevede esclusivamente interventi legati al recupero morfologico e ambientale dell'area al fine ripristinare l'originario piano campagna e la relativa restituzione all'uso agrario.
L'attuale configurazione dei 3 lotti indicati nella documentazione progettuale allegata all'istanza di rinnovo è il risultato della rimodulazione con note Regione Piemonte del 27/03/2020 e 9/10/2020, su istanza del proponente, dei lotti originali di cui alla con D.G.R. n. 25-7082 del 22/06/2018.
Il progetto autorizzato con D.G.R n. 25-7082 del 22/06/2018 prevedeva una superficie interessata dall'abbancamento di circa 372.360 $m^{2,}$ e un volume totale lordo del vuoto geometrico disponibile per il ritombamento di 1.263.820 m^3. Di questi 186.140 m^3 sono costituiti da terreno vegetale (0,50 m di potenza) oltre ad un volume netto di materiale di scavo di circa 1.077.680 m^3, da conferire secondo il Piano di Utilizzo del Terzo Valico, ai sensi del D.M. n. 161/2012.
Rispetto alla capienza totale del vuoto di cava sopra riportata, ad oggi risultano conferiti circa 555.000 m^3, di cui circa 68.780 m^3 di terreno vegetale. Risultano pertanto da conferire per raggiungere le quote di progetto ancora 591.350 m^3 circa di terre e rocce da scavo (comprendenti i 50 cm finali amianto assente) e 117.400 m^3

circa di terreno vegetale.
Ad integrazione e completamento delle opere di recupero morfologico è previsto, lungo il ciglio superiore della scarpata settentrionale di raccordo con il piano dell'impianto fotovoltaico la realizzazione un fosso di regimazione che avrà la funzione di raccogliere tutte le acque meteoriche derivanti dalle precipitazioni sull'area oggetto di abbancamento. Al piano di fondo scavo verrà realizzato invece un il fosso drenante finalizzato allo smaltimento delle acque meteoriche ricadenti sull'area di intervento.
Il sito verrà completamente ritombato, riportando le quote a quelle preesistenti e ripristinando la medesima morfologia sub-pianeggiante del contesto circostante, caratterizzata da una debole immersione verso N-NO, con un gradiente dell'ordine dell'1% circa. Rimarrà un'unica scarpata in corrispondenza del margine settentrionale dell'area di intervento, che raccorderà il settore ritombato, con l'area adiacente in cui è installato l'impianto fotovoltaico; tale scarpata presenterà una inclinazione massima di 15° sessagesimali ed una altezza di circa 2,5÷3,0 m. Su tale scarpata è previsto l'inerbimento dell'intera superficie tramite semina manuale/meccanica e la messa a dimora di esemplari arbustivi.
Nei settori perimetrali dell'area di intervento sono previsti filari di gelsi per uno sviluppo complessivo pari a 1.970 m (394 esemplari).
E' esclusa qualsiasi attività di coltivazione mineraria.
Le attività di recupero morfologico verranno eseguite in territorio del Comune di Pozzolo Formigaro (AL) su terreni individuati al NCT Pozzolo F.: Foglio n° 2 pp.cc.: 37, 38, 39, 40, 42, 124 p, 126, 130, 138, 148, 150, 152, 159, 165, 166, 173; Foglio n° 3 pp.cc.: 33, 34, 35, 115, 125, 193, 194, 195, 196, 211, 223 p, 229 p.
E' prevista la realizzazione di una nuova viabilità alternativa con ingresso sul lato nord della cava, che interesserà il Comune di Tortona e sfrutterà il nuovo cavalca-ferrovia in corso di realizzazione nell'ambito dei lavori del Terzo Valico. In particolare, detta viabilità alternativa sfrutta le piste interne al cantiere di realizzazione della linea AV/AC del Terzo Valico e interseca solo la viabilità nel Comunale di Tortona (Strada Cerca e Strada Bellaria), ove sono previsti i seguenti interventi di adeguamento puntuale:
• la realizzazione di una rotatoria all'incrocio tra la strada comunale "Cerca" e svincolo strada comunale "Bellaria" e collegamento alle piste esistenti;
• la realizzazione di una intersezione ad omega per la regolamentazione dei flussi di traffico tra Strada Bellaria, Strada Cerca a valle cavalca-ferrovia in fase di rifacimento nell'ambito dei lavori del Terzo Valico;
• l'adeguamento della viabilità a servizio di un fabbricato tecnologico già prevista nel progetto del Terzo Valico, che collega la suddetta intersezione ad omega con l'ingresso a nord del sito;
è necessario presentare una garanzia finanziaria ai sensi dell'art 33 della l.r. 23/2016 e secondo i criteri della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019;
per quanto sopra esposto si ritiene di accogliere l'istanza per il rinnovo dell'autorizzazione di cui alla D.G.R. n. 25-7082 del 22 giugno 2018, relativa al progetto "Tratta AV/AC - Terzo Valico dei Giovi. Variante ed ampliamento del progetto di recupero ambientale del sito di cava di C.na Guendalina" nel comune di Pozzolo Formigaro (AL) cod. M1796A per una durata di due anni, e scadenza al 29 giugno 2024 con le seguenti specifiche condizioni:

- viene rilasciata l'autorizzazione al rinnovo dell'autorizzazione di cui alla D.G.R. n. 25-7082 del 22 giugno 2018, relativa al progetto "Tratta AV/AC - Terzo Valico dei Giovi. Variante ed ampliamento del progetto di recupero ambientale del sito di cava di C.na Guendalina" nel comune di Pozzolo Formigaro (AL) cod. M1796A, per 2 (due) anni con scadenza al 29 giugno 2024 oltre ad anni 3 (tre) durante il quale devono essere eseguite tutte le cure colturali e le opere ausiliarie, dalla comunicazione di avvenuto recupero ambientale per il sito in loc. C.na Guendalina" nel comune di Pozzolo Formigaro (AL), come da istanza avanzata dal Consorzio COCIV S.p.A. con sede in via Renata Bianchi, 40 16152 Genova, per le opere di rimodellamento morfologico e recupero ambientale, sui mappali sopra indicati;
- la fideiussione, ai sensi dell'art 33 della l.r. 23/2016 e secondo i criteri della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019, da presentare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, deve essere pari a € 1.387.400,00 (euro unmilionetrecentottantasettemilaquattrocento/00). La polizza fideiussoria, deve essere presentata entro 30 giorni dalla notifica dell'atto e l'autorizzazione sarà efficace a far data dalla notifica dell'accettazione della suddetta polizza;
- l'inosservanza ad ogni singola prescrizione contenuta nella presente determinazione comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 37 commi 2 e 3 della l.r. 23/16;
- sono fatte salve le disposizioni di cui al D.P.R. 128/1959 sulle norme di Polizia Mineraria e quelle previste

dal Codice Civile o da regolamenti locali.

Tutto ciò premesso,
visti gli Atti d'Ufficio e il progetto allegato all'istanza,
attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;
si della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");
- la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- il d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
- la l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- la l.r. n. 23 del 17 novembre 2016 "Disciplina delle attività estrattive disposizioni in materia di cave";
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;
- il D.M. 1 marzo 2019 n. 46 "Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operative permanente, delle aree destinate alla produzione agricola, ai sensi dell'articolo 241 del D.Lgs 152/2006";
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 ottobre 2017, n. 11/R Regolamento regionale recante:"Attuazione dell'articolo 39 della legge regionale 17 novembre2016, n. 23 in materia di attività estrattive";
- l Decreto del Presidente della Giunta regionale 25 marzo 2022, n. 3/R. Regolamento regionale recante: "Indirizzi regionali per il riempimento dei vuoti di cava in attuazione dell'articolo 30 della legge regionale 17 novembre 2016, n. 23 in materia di attività estrattive";

- la DGR n.1-4936 del 29 aprile 2022 con la quale è stato approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2022-2024.
- la DGR 5 aprile 2019 n. 17-8699 "art. 33 l.r. 23/2016 - Aggiornamento 2019 delle linee guida per gli interventi di recupero ambientale";
- il d.lgs 30 maggio 2008 n. 117 che, in attuazione della direttiva 2006/21/CE, norma la gestione dei rifiuti che derivano dall'attività estrattiva, e che modifica la direttiva 2004/35/CE;

DETERMINA

per quanto espresso in premessa e che qui sostanzialmente e integralmente si richiama:

1. è rilasciato il rinnovo dell'autorizzazione di cui alla D.G.R. n. 25-7082 del 22 giugno 2018, relativa al progetto "Tratta AV/AC - Terzo Valico dei Giovi. Variante ed ampliamento del progetto di recupero ambientale del sito di cava di C.na Guendalina" nel comune di Pozzolo Formigaro (AL) cod. M1796A , per 2 (due) anni con scadenza al 29 giugno 2024, come da istanza avanzata dal Consorzio COCIV S.p.A. con sede in via Renata Bianchi, 40 16152 Genova, per la realizzazione delle attività di rimodellamento morfologico recupero ambientale nel territorio del Comune di Pozzolo Formigaro (AL) su terreni individuati al NCT Pozzolo Formigaro: Foglio n° 2 pp.cc.: 37, 38, 39, 40, 42, 124 p, 126, 130, 138, 148, 150, 152, 159, 165, 166, 173; Foglio n° 3 pp.cc.: 33, 34, 35, 115, 125, 193, 194, 195, 196, 211, 223 p, 229 p;
2. la fideiussione, ai sensi dell'art 33 della l.r. 23/2016 e secondo i criteri della D.G.R. n. 17 – 8699 Piemonte del 5 aprile 2019, sostitutiva di quella attualmente in essere, da presentare alla Direzione Competitività del Sistema Regionale Settore Polizia Mineraria, Cave e Miniere, deve essere pari a € 1.387.400,00 (euro unmilionetrecentottantasettemilaquattrocento/00). La polizza fideiussoria, deve essere presentata entro 30 giorni dalla notifica dell'atto e l'autorizzazione sarà efficace a far data dalla notifica dell'accettazione della suddetta polizza;
3. si intendono integralmente richiamate le prescrizioni di cui alla D.G.R. n. 25-7082 del 22 giugno 2018;
4. l'inosservanza ad ogni singola prescrizione richiamata nel presente provvedimento comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 37 commi 2 e 3 della l.r. 23/16;
5. la presente determinazione sarà inviata al Comune di Pozzolo Formigaro (AL) e alla Provincia di Alessandria per quanto di competenza;
6. sono fatte salve le disposizioni di cui al D.P.R. 128/1959 sulle norme di Polizia Mineraria e quelle previste dal Codice Civile o da regolamenti locali.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dell'art. 5 della l.r. 22/2010 nonché ai sensi dell'art. 23, comma 1), lett. a) e dell'art. 40 del d.lgs. n. 33/2013 nel sito istituzionale dell'ente, nella sezione "Amministrazione trasparente". E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare.

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)

Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini

REGIONE PIEMONTE

Direzione Competitività del Sistema Regionale

Settore Polizia mineraria, cave e miniere

attivitaestrattive@cert.regione.piemonte.it

PROT 04037
DATA 27/10/21

DT2	DIV	LETT	ALL	AZIONE
DT		X		
CODC				
AMM/P		X		
CONT A/P				
COST CON				
PLANNER				
MON AFF		X		
UT				
INTERF				
GEO/LAB				
PUT				
AMB				
SVIP				
AQ/CQ				
DCP1		X		
DCP2				
DCP3				
DCP4				
DCI1				
DCI2				
SEDE				
DIR	DCO	GEC		

CAVE

Torino...(*)
Protocollo...(*)
(*) Dati di protocollo riportati nei metadati di Doqui ACTA
Cl. 8.80.10.002.M1963A/A19000.498/2021C/A19000.18

Allegato:1

Al Consorzio COCIV
via Renata Bianchi, 40
16152 Genova
pec@cocivpostecert.it

Oggetto: l.r. n. 23 del 17 novembre 2016 art.19 - Tratta AV/AC "Terzo Valico dei Giovi". Rinnovo con modifica non sostanziale dell'autorizzazione di cui alla Determinazione n.5 del 02/03/2015 del Comune di Pozzolo Formigaro relativa al progetto di coltivazione e recupero ambientale del sito di cava di Cascina Romanellotta localizzato nel comune di Pozzolo Formigaro (AL). Trasmissione della Determinazione Dirigenziale del Settore Polizia mineraria, Cave e Miniere della Direzione Competitività del Sistema Regionale n. A19- 381 del 18/10/2021.

A seguito della trasmissione, da parte del Consorzio COCIV al settore scrivente in data 25 ottobre 2021 prot. 11985, di n. 1 marca da bollo da € 16,00 - n. identificativo 01201213513178 - si trasmette in allegato la DD A19- 381 del 18/10/2021 in copia conforme all'originale digitale corredata dell'attestazione con impronta.

A disposizione per ogni eventuale chiarimento che dovesse rendersi necessario, si porgono distinti saluti.

Il Responsabile del Settore
dott. Edoardo GUERRINI

Il presente documento è sottoscritto
con firma digitale ai sensi dell'art. 21 del d. lgs. 82/2005

Referenti/RR:

arch. Patrizia Altomare
Tel. 011.4322156 3351984851
mail: patrizia.altomare@regione.piemonte.it

dott. Bruno Fabrizio Sorba
tel. 0171 321911 cell. 3346571559
Mail : brunofabrizio.sorba@regione.piemonte.it

r_piemon - Rep. DD-A19 18/10/2021.0000381.I Copia conforme dell'originale sottoscritto digitalmente da: EDOARDO GUERRINI Si attesta che la presente copia digitale è conforme all'originale digitale ai sensi dell'art. 23-bis del D.Lgs. n. 82/2005. Il corrispondente documento informatico originale è conservato negli archivi di Regione Piemonte

REGIONE PIEMONTE

ATTO DD 381/A1906A/2021 **DEL 18/10/2021**

DETERMINAZIONE DIRIGENZIALE

A19000 - COMPETITIVITA' DEL SISTEMA REGIONALE
A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere

OGGETTO: l.r. n. 23 del 17 novembre 2016 art.19 - Tratta AV/AC "Terzo Valico dei Giovi". Rinnovo con modifica non sostanziale dell'autorizzazione di cui alla Determinazione n.5 del 02/03/2015 del Comune di Pozzolo Formigaro relativa al progetto di coltivazione e recupero ambientale del sito di cava di Cascina Romanellotta localizzato nel comune di Pozzolo Formigaro (AL) - proponente Consorzio COCIV - POS. M1963A

Premesso che:
l'opera denominata "Terzo Valico dei Giovi" rientra nel primo programma delle opere strategiche, approvato dal CIPE con Deliberazione n. 121/2001, ai sensi dell'art. 1 della Legge n. 443 del 21 dicembre 2001, Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive "Legge Obiettivo";

il Piano di reperimento dei materiali litoidi, occorrenti per la realizzazione del tratto piemontese dell'opera, presentato dal Consorzio Collegamenti Integrati veloci "COCIV", nell'anno 2004 ed approvato dalla Regione Piemonte con DGR n. 22-1811 del 19/12/2005 e dal CIPE con Deliberazione n. 80 del 29/03/2006, individua quale sito di cava per il reperimento dei materiali inerti l'area di C.na Romanellotta in comune di Pozzolo Formigaro;

l'aggiornamento del Piano di reperimento dei materiali litoidi approvato con D.G.R. n. 1-6863 del 11.12.2013 e DGR n. 1-5386/2017 confermava l'area di C.na Romanellotta in comune di Pozzolo Formigaro quale sito idoneo per la coltivazione della cava di inerti finalizzata al conferimento ed al deposito definitivo di materiali provenienti dalle terre e rocce da scavo prodotte per la realizzazione del collegamento ferroviario AV/AC Milano-Genova "Terzo valico dei Giovi" tratta piemontese;
il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato il il Piano di Utilizzo terre e rocce da scavo con determina direttoriale prot. DVA-2013-24380 del 24 ottobre 2013, i successivi aggiornamenti con le determine direttoriali prot. DVA-DEC-2015 -325 del 16/09/2015, DVA-DEC-2017-309 del 31 ottobre 2017, DVA DEC 2019-2079 del 30/07/2019 nonché una modifica non sostanziale al PUT approvata con DVA 287 del 06/10/2016;
con Determinazione n. 180/A1906A/2021 del 07 maggio 2021 è stata autorizzata la modifica dell'autorizzazione di cui alla Determinazione n.5 del 02/03/2015 del Comune di Pozzolo Formigaro ed alla

Determinazione n.700/A1906A del 22/12/2017 della Regione Piemonte, relative al progetto di coltivazione e recupero ambientale del sito di cava di Cascina Romanellotta localizzato nel comune di Pozzolo Formigaro (AL);
l'ing. Francesco Poma, in qualità di direttore del Consorzio COCIV, con sede in Genova, Via Renata Bianchi, n. 40, COD.FISC/P.IVA 03299440101, in data 02 settembre 2021 con nota nostro protocollo n. 9907, ha presentato alla Regione Piemonte, Direzione Competitività del sistema regionale, Settore Polizia mineraria, cave e miniere, istanza ai sensi dell'art. 19 della l.r. 23/2016 per il rinnovo dell'autorizzazione di cui alla Determinazione n.5 del 02/03/2015 del Comune di Pozzolo Formigaro ed alla Determinazione n.700/A1906A del 22/12/2017 della Regione Piemonte, come modificata dalla Determinazione n. 180/A1906A del 07/05/2021, ai fini del completamento della coltivazione e del recupero morfologico e ambientale della cava sita in località "Cascina Romanellotta", localizzata in Comune di Pozzolo Formigaro (AL), per un periodo di anni 3.
Con l'istanza presentata si richiede anche la modifica all'autorizzazione per riduzione dell'area di pertinenza della cava, mediante stralcio dell'area censita al N.T.C. del Comune di Pozzolo Formigaro, Foglio n. 8, Mappali nn. 97 e 140p, area non necessaria all'esecuzione del progetto, oltre alla riduzione del 50% dell'importo della garanzia fideiussoria, a seguito dell'acquisizione da parte del Consorzio COCIV della certificazione EMAS (registrazione n. IT-002035 del 16/11/2020).

Considerato che:

il Responsabile del procedimento con nota protocollo 10174 del 13 settembre 2021 , ha provveduto a dare comunicazione di avvio del procedimento amministrativo e alla convocazione della conferenza dei servizi per il giorno 04 ottobre 2021;

in data 30 settembre 2021, a seguito dell'istanza di cui sopra, è stato effettuato un sopralluogo istruttorio presso il sito di coltivazione in oggetto. Oltre alla verifica dello stato dei luoghi con riferimento all'area oggetto di stralcio adiacente al lotto 1a sul perimetro est e censita al mappale n. 97 e parte del mappale n.140 (foglio 8 sezione A), si è preso atto dell'istanza del direttore dei lavori in merito alla richiesta di svincolo dalle garanzie finanziarie per il lotto 1A, a seguito del completamento dei lavori di recupero morfologico;

le verifiche effettuate in sede di sopralluogo istruttorio del 30 settembre 2021 finalizzate ad attestare la corretta esecuzione dei lavori di recupero morfologico del lotto 1a risultano coerenti con le prescrizioni del progetto autorizzato;

la Provincia di Alessandria – Direzione Ambiente e Pianificazione Territoriale - Servizio Geologico e Attività Estrattive con nota del 1.10.2021 prot. 10967 ha fatto pervenire il proprio parere tecnico in cui esprime parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione secondo il progetto presentato;

ARPA Piemonte, con nota acquisita con protocollo n. 11127 del 5.10.2021, ha fatto pervenire il proprio contributo tecnico dove per quanto di competenza in materia ambientale, evidenzia di non avere osservazioni da esprimere o criticità da rilevare;

durante la seduta della Conferenza di Servizi del 4 ottobre 2021 si è evidenziato che nel calcolo fideiussorio non erano stati inseriti i calcoli della trincea drenante e pertanto si è invitata la ditta ad integrare il calcolo aggiornato della garanzia fideiussoria con l'inserimento nel computo delle trincee, il rimodellamento del lotto 1A e la riduzione percentuale a seguito dell'acquisizione da parte del Consorzio COCIV della certificazione EMAS (registrazione n. IT-002035 del 16/11/2020);

con nota del direttore responsabile di cava prot. 11299 del 11/10/2021 è stato trasmesso il calcolo dell'importo della garanzia fideiussoria della cava C.na Romanellotta aggiornato secondo le indicazioni del Verbale di Conferenza di Servizi del 04/10/2021, tenendo conto dell'avvenuta sistemazione morfologica del lotto 1A, delle trincee perimetrali da realizzarsi a margine delle aree di abbancamento dei materiali da scavo di "Colonna B" e della riduzione del 50% relativa alla certificazione EMAS (EMAS ai sensi del Reg. CEE 1221/2009 (registrazione n. IT002035 del 16 novembre 2020).

Verificato che quanto trasmesso risulta coerente con le prescrizioni della conferenza di servizi, viene stabilito il nuovo importo della fideiussione pari a € 3.655.300,00 (tremilioniseicentocinquantacinquemilatrecento/00).

Tutto ciò premesso e considerato,

attestata la regolarità amministrativa del presente atto ai sensi della D.G.R. n. 1-4046 del 17/10/2016;

IL DIRIGENTE

Richiamati i seguenti riferimenti normativi:

- la legge n. 241/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi";
- il d.lgs. n. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" (artt. 4 "Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità", 14 "Indirizzo politico-amministrativo" e 17 "Funzioni dei dirigenti");
- la legge statutaria n. 1 del 4 marzo 2005 "Statuto della Regione Piemonte", Titolo VI (Organizzazione e personale), Capo I (Personale regionale), artt. 95 (Indirizzo politico-amministrativo. Funzioni e responsabilità) e 96 (Ruolo organico del personale regionale);
- il d.lgs. 152/2006 "Norme in materia ambientale";
- l'articolo 17 della legge regionale 28 luglio 2008, n. 23 "Disciplina dell'organizzazione degli uffici regionali e disposizioni concernenti la dirigenza ed il personale";
- il d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- la circolare del Gabinetto della Presidenza regionale prot. n. 6837/SB 01.00 del 5 luglio 2013 contenente prime indicazioni interpretative e operative per l'applicazione del sopra citato decreto legislativo;
- la l.r. del 14 ottobre 2014, n. 14 "Norme sul procedimento amministrativo e disposizioni in materia di semplificazione";
- il Piano Triennale di prevenzione della corruzione (PTPC 2021-2023) approvato con DGR 1-3082 del 16 aprile 2021;
- l'articolo 103 del D.L. n. 18 del 17 marzo 2020 "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19";
- la l.r. n. 23 del 17 novembre 2016 "Disciplina delle attività estrattive disposizioni in materia di cave";
- il D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120 "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164;
- la D.G.R. 14 giugno 2021, n. 1-3361 "Parziale modifica della disciplina del sistema dei controlli interni approvata con D.G.R. 17 ottobre 2016 n. 1-4046";

- gli Atti d'Ufficio e il progetto allegato all'istanza.
- la DGR 5 aprile 2019 n. 17-8699 "art. 33 l.r. 23/2016 - Aggiornamento 2019 delle linee guida per gli interventi di recupero ambientale";
- il d.lgs 30 maggio 2008 n. 117 che, in attuazione della direttiva 2006/21/CE, norma la gestione dei rifiuti che derivano dall'attività estrattiva, e che modifica la direttiva 2004/35/CE;
- il D.M. 1 marzo 2019 n. 46 "Regolamento relativo agli interventi di bonifica, di ripristino ambientale e di messa in sicurezza, d'emergenza, operative permanente, delle aree destinate alla produzione agricola, ai sensi dell'articolo 241 del D.Lgs 152/2006";

DETERMINA

per quanto espresso in premessa che qui sostanzialmente e integralmente si richiama:

di autorizzare il rinnovo con modifica non sostanziale dell'autorizzazione di cui alla Determinazione n.5 del 02/03/2015 del Comune di Pozzolo Formigaro ed alla Determinazione n.700/A1906A del 22/12/2017 come modificata dalla Determinazione n. 180/A1906A del 07/05/2021 della Regione Piemonte, relative al progetto di coltivazione e recupero ambientale del sito di cava di Cascina Romanellotta localizzato nel comune di Pozzolo Formigaro (AL) nel rispetto delle prescrizioni in esse contenute.

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità a seguito delle risultanze del monitoraggio ambientale.
L'inosservanza ad ogni singola prescrizione contenuta nella presente determinazione comporterà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art. 37 commi 2 e 3 della l.r. 23/16;
la presente determinazione sarà inviata oltre che alla ditta istante al Comune di Pozzolo Formigaro e alla Provincia di Alessandria, per quanto di competenza;
sono fatte salve le disposizioni di cui al D.P.R. 128/1959 sulle norme di Polizia Mineraria e quelle previste dal Codice Civile o da regolamenti locali.

Avverso il presente atto è ammesso ricorso straordinario al Presidente della Repubblica ovvero ricorso giurisdizionale innanzi al TAR rispettivamente entro 120 o 60 giorni dalla data di comunicazione o piena conoscenza del provvedimento amministrativo ovvero l'azione innanzi al Giudice Ordinario, per tutelare un diritto soggettivo, entro il termine di prescrizione previsto dal Codice Civile.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 61 dello Statuto e dall'art. 5 della l.r. 22/2010.

IL DIRIGENTE (A1906A - Polizia mineraria, cave e miniere)
Firmato digitalmente da Edoardo Guerrini

Allegato 3

Certificati di analisi dei campionamenti sulle terre

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAB N°0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF, ILAC

Spett.le
COSSI COSTRUZIONI SPA
Piazza Garibaldi,9
23100 Sondrio SO

Tromello, 07/06/2022

Rapporto di prova n° 22LA06589

Data accettazione: 01/06/2022
(§) Data prelievo: 01/06/2022
(§) Descrizione: Fronte scavo - GN02 - pk 4+121.60
(§) Riferimento cliente: CDC_20220601_01_GN02 (Galleria C. Colombo)
Campionamento a cura: Cliente
(§) Procedura campionamento: /
(§) Luogo di Prelievo: Genova - Brignole

Data inizio analisi: 01/06/2022
Data fine analisi: 07/06/2022

(§): Il laboratorio non è responsabile delle informazioni fornite dal cliente, così come contrassegnato dal simbolo (§).
Nel caso di campionamento a cura del cliente gli esiti analitici si riferiscono unicamente al campione effettivamente sottoposto a prova e così come ricevuto.
Qualora il campionamento sia effettuato da personale esterno ad Arcadia S.R.L. a socio unico, il laboratorio declina ogni responsabilità al riguardo.

RISULTATI ANALITICI

Nome prova *Metodo*	Unità di misura	Risultato e incertezza	Limite di legge (1)	Limite di legge (2)
Residuo secco a 105° C *CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984/Notiziario IRSA 2 2008*	%	97.4 ± 5.3		
Scheletro *DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1*	%	57.3 ± 5.7		
Idrocarburi leggeri C<12 *EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.30)	10	250
* Preparativa del campione purificato su florisil *UNI EN ISO 16703:2011*	-	Tecnica ASE		
Idrocarburi pesanti C12-C40 *UNI EN ISO 16703:2011*	mg/Kg ss	12 ± 4	50	750
Metalli:				

I risultati riportati nel presente documento sono stati verificati dal Direttore tecnico del Laboratorio (o da suo sostituto).
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente; la trascrizione parziale è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl a socio unico.
Il laboratorio non si ritiene responsabile dei dati anagrafici forniti dal cliente e riprotati sui Rapporti di Prova.

ARCADIA SRL a socio unico
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27020 Tromello (PV)

0382 86 81 06
0382 80 96 38
info@laboratorioarcadia.com
laboratorioarcadia@pec.it

www.laboratorioarcadia.com
REA: PV-280601
SDI: EHIR83N
C.F. - P.IVA: 02522250188

Capitale Sociale deliberato € 59.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAB N° 0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF, ILAC

Rapporto di prova n° 22LA06589

Tromello, 07/06/2022

Nome prova *Metodo*	Unità di misura	Risultato e incertezza	Limite di legge (1)	Limite di legge (2)
Arsenico *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	3.50 ± 0.82	20	50
Cadmio *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.037)	2	15
Cobalto *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	6.54 ± 1.52	20	250
Cromo totale *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	11.3 ± 2.6	150	800
Cromo (VI) *CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.02)	2	15
Rame *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	21.6 ± 5.0	120	600
Mercurio *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.040)	1	5
Nichel *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	15.0 ± 3.5	120	500
Piombo *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	10.0 ± 2.3	100	1000
Zinco *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	49.3 ± 11.5	150	1500
Solventi aromatici:				
benzene *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.01)	0.1	2
etilbenzene *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.01)	0.5	50
stirene *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.5	50
toluene *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.01)	0.5	50
xileni (miscela di isomeri) *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.02)	0.5	50
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23 Dlgs 152/06 All. 5 Tab.1) *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.043)	1	100

I risultati riportati nel presente documento sono stati verificati dal Direttore tecnico del Laboratorio (o da suo sostituto).
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente; la trascrizione parziale è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl a socio unico.
Il laboratorio non si ritiene responsabile dei dati anagrafici forniti dal cliente e riprotati sui Rapporti di Prova.

ARCADIA SRL a socio unico
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27020 Tromello (PV)
0382 86 81 06
0382 80 96 38
info@laboratorioarcadia.com
laboratorioarcadia@pec.it
www.laboratorioarcadia.com
REA: PV-280601
SDI: EHIR83N
C.F. - P.IVA: 02522250188
Capitale Sociale deliberato € 59.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

LAB N° 0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF, ILAC

Rapporto di prova n° 22LA06589

Tromello, 07/06/2022

Nome prova *Metodo*	Unità di misura	Risultato e incertezza	Limite di legge (1)	Limite di legge (2)
Idrocarburi policiclici aromatici in GC-MS:				
Pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.017)	5	50
Benzo[a]antracene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.017)	0.5	10
Crisene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.017)	5	50
Benzo[b+j]fluorantene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.017)	0.5	10
Benzo[k]fluorantene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.017)	0.5	10
Benzo[a]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Indeno[1.2.3-cd]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	5
Dibenzo[a,h]antracene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Benzo[g,h,i]perilene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	0.010 ± 0.004	0.1	10
Dibenzo[a,l]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Dibenzo[a,e]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Dibenzo[a,h]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Dibenzo[a,i]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Sommatoria Policiclici Aromatici (Dlgs 152/06 - All5 Tab1) *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.045)	10	100
Amianto (qualitativa SEM) *DM 06.09.1994 GU N° 288 10.12.1994 All. 1 Met. B*	P/A	Assente		

I risultati riportati nel presente documento sono stati verificati dal Direttore tecnico del Laboratorio (o da suo sostituto).
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente; la trascrizione parziale è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl a socio unico.
Il laboratorio non si ritiene responsabile dei dati anagrafici forniti dal cliente e riprotati sui Rapporti di Prova.

ARCADIA SRL a socio unico
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27020 Tromello (PV)

0382 86 81 06
0382 80 96 38
info@laboratorioarcadia.com
laboratorioarcadia@pec.it

www.laboratorioarcadia.com
REA: PV-280601
SDI: EHIR83N
C.F. - P.IVA: 02522250188

Capitale Sociale deliberato € 59.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

LAB N° 0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF, ILAC

Rapporto di prova n° 22LA06589

Tromello, 07/06/2022

Nome prova *Metodo*	Unità di misura	Risultato e incertezza	Limite di legge (1)	Limite di legge (2)

In mancanza di regole decisionali previste direttamente dalla norma, regolamento o legge di riferimento, il Laboratorio emette **eventuali dichiarazioni di non conformità basate sul risultato della prova, non tenendo conto dell'incertezza di misura, ossia attraverso il confronto diretto del risultato ottenuto con il valore di riferimento; il livello di rischio associato a tale regola è = 50%.**

(*) Le prove precedute dall'asterisco non rientrano nelle attività accreditate da ACCREDIA.
n.r: non rilevabile; indica un valore inferiore LOD.
LOD: limite di rilevabilità; individua la minima concentrazione che il metodo analitico può determinare.
<: indica un valore inferiore a LOQ.
LOQ: limite di quantificazione; individua la minima concentrazione che il metodo analitico può quantificare.

L'incertezza estesa di misura è stata calcolata con probabilità del 95% e con fattore di copertura k=2; quando non indicata, l'incertezza è a disposizione presso il nostro laboratorio su richiesta del cliente ed è calcolata secondo le procedure tecniche ARC-LAB-PT02 e ARC-LAB-PT08.

I calcoli relativi ai parametri eseguiti non hanno tenuto conto della percentuale di recupero medio compreso tra 80 e 120%.

In caso di campionamento a cura del laboratorio, fare riferimento al Modulo ARC-MOD234 - "TIPO DI CONTENITORE, MODALITA' E TEMPO MASSIMO DI CONSERVAZIONE DEL CAMPIONE".

Limiti di legge: Tab1 All5 Titolo V Parte IV D.Lgs.152/06 - (1) Col.A Verde/Residenziale - (2) Col.B Industriale

Risultati NON conformi rispetto ai Limiti di legge applicati vengono segnalati mediante evidenziazione in **grassetto**.

Note

I risultati analitici sono riferiti alla sostanza secca comprensiva dello scheletro.

Il Chimico

Ordine dei chimici e dei fisici della Provincia di Pavia
N° 455/A
Stefano Molinaro
Documento firmato digitalmente ex D.Lgs.82/2005.

FINE RAPPORTO DI PROVA

I risultati riportati nel presente documento sono stati verificati dal Direttore tecnico del Laboratorio (o da suo sostituto).
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente; la trascrizione parziale è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl a socio unico.
Il laboratorio non si ritiene responsabile dei dati anagrafici forniti dal cliente e riprotati sui Rapporti di Prova.

ARCADIA SRL a socio unico
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27020 Tromello (PV)
0382 86 81 06
0382 80 96 38
info@laboratorioarcadia.com
laboratorioarcadia@pec.it
www.laboratorioarcadia.com
REA: PV-280601
SDI: EHIR83N
C.F. - P.IVA: 02522250188
Capitale Sociale deliberato € 59.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAB N°0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, UAF, ILAC

Spett.le
COSSI COSTRUZIONI SPA
Piazza Garibaldi,9
23100 Sondrio SO

Tromello, 03/11/2021

Rapporto di prova n° 21LA08990

Data accettazione: 25/10/2021
Data prelievo: 25/10/2021
Descrizione: Fronte scavo - GN03 - pk 4+061.08
Riferimento cliente: CDC_20211025_01_GN03 (pk 4+061.08)
Campionamento: Nostro tecnico
Procedura campionamento: ** UNI 10802:2013
Punto di prelievo: Cantiere Genova Brignole - GN03 Galleria San Tomaso -

Data inizio analisi: 25/10/2021
Data fine analisi: 03/11/2021

RISULTATI ANALITICI

Nome prova *Metodo*	Unità di misura	Risultato e incertezza	Limite di legge (1)	Limite di legge (2)
Residuo secco a 105° C *CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984/Notiziario IRSA 2 2008*	%	91.1 ± 4.9		
Scheletro *DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1*	%	62.7 ± 6.3		
Idrocarburi leggeri C<12 *EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.27)	10	250
* Preparativa del campione purificato su florisil *UNI EN ISO 16703:2011*	-	Tecnica ASE		
Idrocarburi pesanti C12-C40 *UNI EN ISO 16703:2011*	mg/Kg ss	13 ± 5	50	750
Metalli:				
Arsenico *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	< 0.588	20	50

Il risultati riportati nel presente documento sono stati verificati dal Direttore tecnico del Laboratorio (o da suo sostituto). Quando il campionamento è a carico del cliente o comunque il Laboratorio non è responsabile di tale attività, gli esiti analitici si riferiscono unicamente al campione effettivamente sottoposto a prova e così come ricevuto.
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente; la trascrizione parziale è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl a socio unico.

ARCADIA SRL a Socio Unico
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27020 Tromello (PV)
0382 86 81 06
0382 80 96 38
info@laboratorioarcadia.com
laboratorioarcadia@pec.it
www.laboratorioarcadia.com
REA: PV-280601
SDI: EHIR83N
C.F. - P.IVA: 02522250188

Capitale Sociale deliberato € 59.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAB N° 0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento
EA, UAF, ILAC

Rapporto di prova n° 21LA08990

Tromello, 03/11/2021

Nome prova *Metodo*	Unità di misura	Risultato e incertezza	Limite di legge (1)	Limite di legge (2)
Cadmio *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	< 0.115	2	15
Cobalto *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	3.14 ± 0.73	20	250
Cromo totale *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	25.7 ± 6.0	150	800
Cromo (VI) *CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.02)	2	15
Rame *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	9.94 ± 2.32	120	600
Mercurio *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.040)	1	5
Nichel *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	11.1 ± 2.6	120	500
Piombo *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	2.32 ± 0.54	100	1000
Zinco *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	25.4 ± 5.9	150	1500
Solventi aromatici:				
benzene *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.01)	0.1	2
etilbenzene *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.01)	0.5	50
stirene *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.5	50
toluene *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.01)	0.5	50
xileni (miscela di isomeri) *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.02)	0.5	50
* Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23 Dlgs 152/06 All. 5 Tab.1) *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.043)	1	100

Il risultati riportati nel presente documento sono stati verificati dal Direttore tecnico del Laboratorio (o da suo sostituto). Quando il campionamento è a carico del cliente o comunque il Laboratorio non è responsabile di tale attività, gli esiti analitici si riferiscono unicamente al campione effettivamente sottoposto a prova e così come ricevuto.
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente; la trascrizione parziale è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl a socio unico.

ARCADIA SRL a Socio Unico
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27020 Tromello (PV)

0382 86 81 06
0382 80 96 38
info@laboratorioarcadia.com
laboratorioarcadia@pec.it

www.laboratorioarcadia.com
REA: PV-280601
SDI: EHIR83N
C.F. - P.IVA: 02522250188

Capitale Sociale deliberato € 59.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAB N° 0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, UAF, ILAC

Rapporto di prova n° 21LA08990

Tromello, 03/11/2021

Nome prova *Metodo*	Unità di misura	Risultato e incertezza	Limite di legge (1)	Limite di legge (2)
Idrocarburi policiclici aromatici in GC-MS:				
Pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	5	50
Benzo[a]antracene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.5	10
Crisene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	5	50
Benzo[b]fluorantene + Benzo[j]fluorantene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.5	10
Benzo[k]fluorantene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.5	10
Benzo[a]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Indeno[1.2.3-cd]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	5
Dibenzo[a,h]antracene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Benzo[g,h,i]perilene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Dibenzo[a,l]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Dibenzo[a,e]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Dibenzo[a,h]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Dibenzo[a,i]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
* Sommatoria Policiclici Aromatici (come da All.5 Tab. 1) *Calcolo*	mg/Kg ss	< 0.1	10	100
Amianto (qualitativa SEM) *DM 06.09.1994 GU N° 288 10.12.1994 All. 1 Met. B*	P/A	Assente		

Il risultati riportati nel presente documento sono stati verificati dal Direttore tecnico del Laboratorio (o da suo sostituto). Quando il campionamento è a carico del cliente o comunque il Laboratorio non è responsabile di tale attività, gli esiti analitici si riferiscono unicamente al campione effettivamente sottoposto a prova e così come ricevuto.
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente; la trascrizione parziale è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl a socio unico.

ARCADIA SRL a Socio Unico
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27020 Tromello (PV)

0382 86 81 06
0382 80 96 38
info@laboratorioarcadia.com
laboratorioarcadia@pec.it

www.laboratorioarcadia.com
REA: PV-280601
SDI: EHIR83N
C.F. - P.IVA: 02522250188

Capitale Sociale deliberato € 59.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

LAB N° 0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, UAF, ILAC

Rapporto di prova n° 21LA08990

Tromello, 03/11/2021

(*) Le prove precedute dall'asterisco non rientrano nelle attività accreditate da ACCREDIA.
(**) Il campionamento non rientra tra le attività accreditate da ACCREDIA.
n.r: non rilevabile; indica un valore inferiore LOD.
LOD: limite di rilevabilità; individua la minima concentrazione che il metodo analitico può determinare.
<: indica un valore inferiore a LOQ.
LOQ: limite di quantificazione; individua la minima concentrazione che il metodo analitico può quantificare.

L'incertezza estesa di misura è stata calcolata con probabilità del 95% e con fattore di copertura k=2; quando non indicata, l'incertezza è a disposizione presso il nostro laboratorio su richiesta del cliente ed è calcolata secondo le procedure tecniche ARC-LAB-PT02 e ARC-LAB-PT08.

I calcoli relativi ai parametri eseguiti non hanno tenuto conto della percentuale di recupero medio compreso tra 80 e 120%.

In caso di campionamento a cura del laboratorio, fare riferimento al Modulo ARC-MOD234 - "TIPO DI CONTENITORE, MODALITA' E TEMPO MASSIMO DI CONSERVAZIONE DEL CAMPIONE".

Limiti di legge: Tab1 All5 Titolo V Parte IV D.Lgs.152/06 - (1) Col.A Verde/Residenziale - (2) Col.B Industriale

Note

I risultati analitici sono riferiti alla sostanza secca comprensiva dello scheletro.

Il Chimico

Ordine dei chimici e dei fisici della Provincia di Pavia
N° 455/A
Stefano Molinaro
Documento firmato digitalmente ex D.Lgs.82/2005.

FINE RAPPORTO DI PROVA

Il risultati riportati nel presente documento sono stati verificati dal Direttore tecnico del Laboratorio (o da suo sostituto). Quando il campionamento è a carico del cliente o comunque il Laboratorio non è responsabile di tale attività, gli esiti analitici si riferiscono unicamente al campione effettivamente sottoposto a prova e così come ricevuto.
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente; la trascrizione parziale è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl a socio unico.

ARCADIA SRL a Socio Unico
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27020 Tromello (PV)
0382 86 81 06
0382 80 96 38
info@laboratorioarcadia.com
laboratorioarcadia@pec.it
www.laboratorioarcadia.com
REA: PV-280601
SDI: EHIR83N
C.F. - P.IVA: 02522250188
Capitale Sociale deliberato € 59.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

LAB N°0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, UAF, ILAC

Spett.le
COSSI COSTRUZIONI SPA
Piazza Garibaldi,9
23100 Sondrio SO

Tromello, 16/09/2020

Rapporto di prova n° 20LA05824

Data accettazione: 08/09/2020
Data prelievo: 08/09/2020
Descrizione: Fronte scavo - GN02B - Bypass pK 0+072,09
Riferimento cliente: CDC/20200908/01/GN02B
Campionamento: Nostro tecnico
Procedura campionamento: ** ARC-LAB-PT 01 rev. 12
Punto di prelievo: Genova Brignole (GE) -

Data inizio analisi: 08/09/2020
Data fine analisi: 15/09/2020

RISULTATI ANALITICI

Nome prova *Metodo*	Unità di misura	Risultato e incertezza	Limite di legge (1)	Limite di legge (2)
Residuo secco a 105° C *CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984/Notiziario IRSA 2 2008*	%	94.4 ± 5.1		
Scheletro *DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1*	%	80.0 ± 8.0		
Idrocarburi leggeri C<12 *EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.27)	10	250
* Preparativa del campione purificato su florisil *UNI EN ISO 16703:2011*	-	Tecnica ASE		
Idrocarburi pesanti C12-C40 *UNI EN ISO 16703:2011*	mg/Kg ss	< 10	50	750
Metalli:				
Arsenico *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	1.42 ± 0.20	20	50
Cadmio *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.037)	2	15
Cobalto *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	4.70 ± 0.68	20	250

I risultati riportati nel presente rapporto di prova si riferiscono unicamente al campione effettivamente sottoposto a prova e così come ricevuto. Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente. La riproduzione parziale di questo rapporto di prova è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl.

ARCADIA SRL
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27020 Tromello (PV)
0382 96 91 06
0382 90 96 38
info@laboratorioarcadia.com
www.laboratorioarcadia.com
PV-293601
IT-IK88N
025923018B
Capitale Sociale deliberato € 50.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAB N° 0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, UAF, ILAC

Rapporto di prova n° 20LA05824

Tromello, 16/09/2020

Nome prova *Metodo*	Unità di misura	Risultato e incertezza	Limite di legge (1)	Limite di legge (2)
Cromo totale *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	2.89 ± 0.38	150	800
Cromo (VI) *CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.02)	2	15
Rame *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	6.50 ± 0.87	120	600
Mercurio *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.040)	1	5
Nichel *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	7.76 ± 1.18	120	500
Piombo *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	7.66 ± 0.96	100	1000
Zinco *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	14.3 ± 1.8	150	1500
Solventi aromatici:				
benzene *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.01)	0.1	2
etilbenzene *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.01)	0.5	50
stirene *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.5	50
toluene *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.01)	0.5	50
xileni (miscela di isomeri) *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.02)	0.5	50
* Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23 Dlgs 152/06 All. 5 Tab.1) *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.043)	1	100
Idrocarburi policiclici aromatici in GC-MS:				
Pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	0.01 ± 0.01	5	50
Benzo[a]antracene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.5	10

I risultati riportati nel presente rapporto di prova si riferiscono unicamente al campione effettivamente sottoposto a prova e così come ricevuto. Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente. La riproduzione parziale di questo rapporto di prova è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl.

ARCADIA SRL
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27020 Tromello (PV)
0382 96 91 06
0382 90 96 38
info@laboratorioarcadia.com
www.laboratorioarcadia.com
PV-293601
02592300188
Capitale Sociale deliberato € 50.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAB N° 0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, UAF, ILAC

Rapporto di prova n° 20LA05824

Tromello, 16/09/2020

Nome prova *Metodo*	Unità di misura	Risultato e incertezza	Limite di legge (1)	Limite di legge (2)
Crisene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	5	50
Benzo[b]fluorantene + Benzo[j]fluorantene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	0.01 ± 0.01	0.5	10
Benzo[k]fluorantene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	0.01 ± 0.01	0.5	10
Benzo[a]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Indeno[1.2.3-cd]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	5
Dibenzo[a,h]antracene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Benzo[g,h,i]perilene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Dibenzo[a,l]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Dibenzo[a,e]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Dibenzo[a,h]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Dibenzo[a,i]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
* Sommatoria Policiclici Aromatici (come da All.5 Tab. 1) *Calcolo*	mg/Kg ss	< 0.1	10	100
Amianto (ricerca qualitativa SEM) *DM 06.09.1994 GU N° 288 10.12.1994 All. 1 Met. B, POI 128*	P/A	Assente		

(*) Le prove precedute dall'asterisco non rientrano nelle attività accreditate da ACCREDIA.

(**) Il campionamento non rientra tra le attività accreditate da ACCREDIA.

n.r: non rilevabile; indica un valore inferiore LOD.

LOD: limite di rilevabilità; individua la minima concentrazione che il metodo analitico può determinare.

L'incertezza estesa di misura è stata calcolata con probabilità del 95% e con fattore di copertura k=2; quando non indicata, l'incertezza è a disposizione presso il nostro laboratorio su richiesta del cliente ed è calcolata secondo le procedure tecniche ARC-LAB-PT02 e ARC-LAB-PT08.

I calcoli relativi ai parametri eseguiti non hanno tenuto conto della percentuale di recupero medio compreso tra 80 e 120%.

In caso di campionamento a cura del laboratorio, fare riferimento al Modulo ARC-MOD234 - "TIPO DI CONTENITORE, MODALITA' E TEMPO MASSIMO DI CONSERVAZIONE DEL CAMPIONE".

I risultati riportati nel presente rapporto di prova si riferiscono unicamente al campione effettivamente sottoposto a prova e così come ricevuto. Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente. La riproduzione parziale di questo rapporto di prova è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl.

ARCADIA SRL
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27029 Tromello (PV)

0382 96 91 06
0382 90 96 38
info@laboratorioarcadia.com
laboratorio.arcadia@pec.it

www.laboratorioarcadia.com
RFA: PV-290601
SDI: [illegible]
CF - P.IVA: 02592300188

Capitale Sociale deliberato € 50.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

LAB N° 0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, UAF, ILAC

Rapporto di prova n° 20LA05824

Tromello, 16/09/2020

Limiti di legge: Tab1 All5 Titolo V Parte IV D.Lgs.152/06 - (1) Col.A Verde/Residenziale - (2) Col.B Industriale

Note

I risultati analitici sono riferiti alla sostanza secca comprensiva dello scheletro.Il parametro amianto è stato determinato dal laboratorio esterno accreditato n° 0051L. Amianto non rilevato < 100 mg/kg.

Il Chimico

Ordine dei chimici della Provincia di Pavia
N° 455/A
Stefano Molinaro
Documento firmato digitalmente ex D.Lgs.82/2005.

FINE RAPPORTO DI PROVA

I risultati riportati nel presente rapporto di prova si riferiscono unicamente al campione effettivamente sottoposto a prova e così come ricevuto. Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente. La riproduzione parziale di questo rapporto di prova è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl.

ARCADIA SRL
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27020 Tromello (PV)
0382 96 91 06
0382 90 96 38
info@laboratorioarcadia.com
www.laboratorioarcadia.com
PV-290601
IHK88N
02592300188
Capitale Sociale deliberato € 50.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

LAB N°0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF, ILAC

Spett.le
COSSI COSTRUZIONI SPA
Piazza Garibaldi,9
23100 Sondrio SO

Tromello, 13/04/2022

Rapporto di prova n° 22LA03869

Data accettazione: 06/04/2022
Data prelievo: 06/04/2022
(§) Descrizione: Fronte scavo - GN01 - pk 9+544.72
Riferimento cliente: CDC_20220406_01_GN01
Campionamento a cura: Nostro tecnico
Procedura campionamento: ** UNI 10802:2013
Luogo di Prelievo: Fegino (GE)

Data inizio analisi: 06/04/2022
Data fine analisi: 13/04/2022

(§): Il laboratorio non è responsabile delle informazioni fornite dal cliente, così come contrassegnato dal simbolo (§).
Nel caso di campionamento a cura del cliente gli esiti analitici si riferiscono unicamente al campione effettivamente sottoposto a prova e così come ricevuto.
Qualora il campionamento sia effettuato da personale esterno ad Arcadia S.R.L. a socio unico, il laboratorio declina ogni responsabilità al riguardo.

RISULTATI ANALITICI

Nome prova *Metodo*	Unità di misura	Risultato e incertezza	Limite di legge (1)	Limite di legge (2)
Residuo secco a 105° C *CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984/Notiziario IRSA 2 2008*	%	96.9 ± 5.2		
Scheletro *DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1*	%	75.0 ± 7.5		
Idrocarburi leggeri C<12 *EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.30)	10	250
* Preparativa del campione purificato su florisil *UNI EN ISO 16703:2011*	-	Tecnica ASE		
Idrocarburi pesanti C12-C40 *UNI EN ISO 16703:2011*	mg/Kg ss	< 5	50	750
Metalli:				

I risultati riportati nel presente documento sono stati verificati dal Direttore tecnico del Laboratorio (o da suo sostituto).
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente; la trascrizione parziale è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl a socio unico.
Il laboratorio non si ritiene responsabile dei dati anagrafici forniti dal cliente e riprotati sui Rapporti di Prova.

ARCADIA SRL a socio unico
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27020 Tromello (PV)
0382 86 81 06
0382 80 96 38
info@laboratorioarcadia.com
laboratorioarcadia@pec.it
www.laboratorioarcadia.com
REA: PV-280601
SDI: EHIR83N
C.F. - P.IVA: 02522250188

Capitale Sociale deliberato € 59.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

LAB N° 0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento
EA, IAF, ILAC

Rapporto di prova n° 22LA03869

Tromello, 13/04/2022

Nome prova *Metodo*	Unità di misura	Risultato e incertezza	Limite di legge (1)	Limite di legge (2)
Arsenico *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.197)	20	50
Cadmio *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.037)	2	15
Cobalto *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	10.5 ± 2.5	20	250
Cromo totale *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	9.40 ± 2.19	150	800
Cromo (VI) *CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.02)	2	15
Rame *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	10.6 ± 2.5	120	600
Mercurio *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.040)	1	5
Nichel *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	7.53 ± 1.75	120	500
Piombo *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.381)	100	1000
Zinco *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	25.6 ± 6.0	150	1500
Solventi aromatici:				
benzene *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.01)	0.1	2
etilbenzene *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.01)	0.5	50
stirene *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.5	50
toluene *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.01)	0.5	50
xileni (miscela di isomeri) *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.02)	0.5	50
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23 Dlgs 152/06 All. 5 Tab.1) *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.043)	1	100

I risultati riportati nel presente documento sono stati verificati dal Direttore tecnico del Laboratorio (o da suo sostituto).
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente; la trascrizione parziale è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl a socio unico.
Il laboratorio non si ritiene responsabile dei dati anagrafici forniti dal cliente e riprotati sui Rapporti di Prova.

ARCADIA SRL a socio unico
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27020 Tromello (PV)
0382 86 81 06
0382 80 96 38
info@laboratorioarcadia.com
laboratorioarcadia@pec.it
www.laboratorioarcadia.com
REA: PV-280601
SDI: EHIR83N
C.F. - P.IVA: 02522250188

Capitale Sociale deliberato € 59.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

LAB N° 0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF, ILAC

Rapporto di prova n° 22LA03869

Tromello, 13/04/2022

Nome prova *Metodo*	Unità di misura	Risultato e incertezza	Limite di legge (1)	Limite di legge (2)
Idrocarburi policiclici aromatici in GC-MS:				
Pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.017)	5	50
Benzo[a]antracene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.017)	0.5	10
Crisene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.017)	5	50
Benzo[b+j]fluorantene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.017)	0.5	10
Benzo[k]fluorantene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.017)	0.5	10
Benzo[a]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Indeno[1.2.3-cd]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	5
Dibenzo[a,h]antracene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Benzo[g,h,i]perilene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Dibenzo[a,l]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Dibenzo[a,e]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Dibenzo[a,h]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Dibenzo[a,i]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
* Sommatoria Policiclici Aromatici (come da All.5 Tab. 1) *Calcolo*	mg/Kg ss	< 0.1	10	100
Amianto (qualitativa SEM) *DM 06.09.1994 GU N° 288 10.12.1994 All. 1 Met. B*	P/A	Assente		

I risultati riportati nel presente documento sono stati verificati dal Direttore tecnico del Laboratorio (o da suo sostituto).
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente; la trascrizione parziale è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl a socio unico.
Il laboratorio non si ritiene responsabile dei dati anagrafici forniti dal cliente e riprotati sui Rapporti di Prova.

ARCADIA SRL a socio unico
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27020 Tromello (PV)

0382 86 81 06
0382 80 96 38
info@laboratorioarcadia.com
laboratorioarcadia@pec.it

www.laboratorioarcadia.com
REA: PV-280601
SDI: EHIR83N
C.F. - P.IVA: 02522250188

Capitale Sociale deliberato € 59.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

LAB N° 0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF, ILAC

Rapporto di prova n° 22LA03869

Tromello, 13/04/2022

Nome prova *Metodo*	Unità di misura	Risultato e incertezza	Limite di legge (1)	Limite di legge (2)

In mancanza di regole decisionali previste direttamente dalla norma, regolamento o legge di riferimento, il Laboratorio emette **eventuali dichiarazioni di non conformità basate sul risultato della prova, non tenendo conto dell'incertezza di misura, ossia attraverso il confronto diretto del risultato ottenuto con il valore di riferimento; il livello di rischio associato a tale regola è = 50%.**

(*) Le prove precedute dall'asterisco non rientrano nelle attività accreditate da ACCREDIA.

(**) Il campionamento non rientra tra le attività accreditate da ACCREDIA.

n.r: non rilevabile; indica un valore inferiore LOD.
LOD: limite di rilevabilità; individua la minima concentrazione che il metodo analitico può determinare.
<: indica un valore inferiore a LOQ.
LOQ: limite di quantificazione; individua la minima concentrazione che il metodo analitico può quantificare.

L'incertezza estesa di misura è stata calcolata con probabilità del 95% e con fattore di copertura k=2; quando non indicata, l'incertezza è a disposizione presso il nostro laboratorio su richiesta del cliente ed è calcolata secondo le procedure tecniche ARC-LAB-PT02 e ARC-LAB-PT08.

I calcoli relativi ai parametri eseguiti non hanno tenuto conto della percentuale di recupero medio compreso tra 80 e 120%.

In caso di campionamento a cura del laboratorio, fare riferimento al Modulo ARC-MOD234 - "TIPO DI CONTENITORE, MODALITA' E TEMPO MASSIMO DI CONSERVAZIONE DEL CAMPIONE".

Limiti di legge: Tab1 All5 Titolo V Parte IV D.Lgs.152/06 - (1) Col.A Verde/Residenziale - (2) Col.B Industriale

Risultati NON conformi rispetto ai Limiti di legge applicati vengono segnalati mediante evidenziazione in **grassetto**.

Note

I risultati analitici sono riferiti alla sostanza secca comprensiva dello scheletro.

Il Chimico

Ordine dei chimici e dei fisici della Provincia di Pavia
N° 455/A
Stefano Molinaro
Documento firmato digitalmente ex D.Lgs.82/2005.

FINE RAPPORTO DI PROVA

I risultati riportati nel presente documento sono stati verificati dal Direttore tecnico del Laboratorio (o da suo sostituto).
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente; la trascrizione parziale è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl a socio unico.
Il laboratorio non si ritiene responsabile dei dati anagrafici forniti dal cliente e riprotati sui Rapporti di Prova.

ARCADIA SRL a socio unico
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27020 Tromello (PV)
0382 86 81 06
0382 80 96 38
info@laboratorioarcadia.com
laboratorioarcadia@pec.it
www.laboratorioarcadia.com
REA: PV-280601
SDI: EHIR83N
C.F. - P.IVA: 02522250188
Capitale Sociale deliberato € 59.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

LAB N°0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF, ILAC

Spett.le
COSSI COSTRUZIONI SPA
Piazza Garibaldi,9
23100 Sondrio SO

Tromello, 02/12/2022

Rapporto di prova n° 22LA16101

Sostituto del Rapporto di Prova n° **22LA15400** del 30/11/2022

Data accettazione: 21/11/2022
Data prelievo: 21/11/2022
(§) Descrizione: Fronte scavo - GN04 - GN05 - pk 9+463.73
Riferimento cliente: CDC_20221121_01_GN04-GN05 FEGINO
Campionamento a cura: Nostro tecnico
Procedura campionamento: ** UNI 10802:2013
Luogo di Prelievo: Fegino (GE)

Data inizio analisi: 21/11/2022
Data fine analisi: 29/11/2022

(§): Il laboratorio non è responsabile delle informazioni fornite dal cliente, così come contrassegnato dal simbolo (§).
Nel caso di campionamento a cura del cliente gli esiti analitici si riferiscono unicamente al campione effettivamente sottoposto a prova e così come ricevuto.
Qualora il campionamento sia effettuato da personale esterno ad Arcadia S.R.L. a socio unico, il laboratorio declina ogni responsabilità al riguardo.

RISULTATI ANALITICI

Nome prova *Metodo*	Unità di misura	Risultato e incertezza	Limite di legge (1)	Limite di legge (2)
Residuo secco a 105° C *CNR IRSA 2 Q 64 Vol 2 1984/Notiziario IRSA 2 2008*	%	99.2 ± 5.4		
Scheletro *DM 13/09/1999 SO n° 185 GU n° 248 21/10/1999 Met II.1*	%	90.5 ± 9.1		
Idrocarburi leggeri C<12 *EPA 5021A 2014 + EPA 8015C 2007*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.30)	10	250
* Preparativa del campione purificato su florisil *UNI EN ISO 16703:2011*	-	Tecnica ASE		
Idrocarburi pesanti C12-C40 *UNI EN ISO 16703:2011*	mg/Kg ss	5 ± 2	50	750
Metalli:				

I risultati riportati nel presente documento sono stati verificati dal Direttore tecnico del Laboratorio (o da suo sostituto).
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente; la trascrizione parziale è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl a socio unico.
Il laboratorio non si ritiene responsabile dei dati anagrafici forniti dal cliente e riprotati sui Rapporti di Prova.

ARCADIA SRL a socio unico
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27020 Tromello (PV)
0382 86 81 06
0382 80 96 38
info@laboratorioarcadia.com
laboratorioarcadia@pec.it
www.laboratorioarcadia.com
REA: PV-280601
SDI: EHIR83N
C.F. - P.IVA: 02522250188

Capitale Sociale deliberato € 59.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAB N° 0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF, ILAC

Rapporto di prova n° 22LA16101

Tromello, 02/12/2022

Sostituto del Rapporto di Prova n° **22LA15400** del 30/11/2022

Nome prova *Metodo*	Unità di misura	Risultato e incertezza	Limite di legge (1)	Limite di legge (2)
Arsenico *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	< 1.14	20	50
Cadmio *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.033)	2	15
Cobalto *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	4.43 ± 1.03	20	250
Cromo totale *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	4.82 ± 1.12	150	800
Cromo (VI) *CNR IRSA 16 Q 64 Vol 3 1986*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.02)	2	15
Rame *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	5.91 ± 1.38	120	600
Mercurio *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.04)	1	5
Nichel *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	3.99 ± 0.93	120	500
Piombo *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	< 0.925	100	1000
Zinco *EPA 200.7 1994*	mg/Kg ss	9.80 ± 2.28	150	1500
Solventi aromatici:				
benzene *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.01)	0.1	2
etilbenzene *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.01)	0.5	50
stirene *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.5	50
toluene *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.01)	0.5	50

I risultati riportati nel presente documento sono stati verificati dal Direttore tecnico del Laboratorio (o da suo sostituto).
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente; la trascrizione parziale è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl a socio unico.
Il laboratorio non si ritiene responsabile dei dati anagrafici forniti dal cliente e riprotati sui Rapporti di Prova.

ARCADIA SRL a socio unico
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27020 Tromello (PV)
0382 86 81 06
0382 80 96 38
info@laboratorioarcadia.com
laboratorioarcadia@pec.it
www.laboratorioarcadia.com
REA: PV-280601
SDI: EHIR83N
C.F. - P.IVA: 02522250188

Capitale Sociale deliberato € 59.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

ACCREDIA
L'ENTE ITALIANO DI ACCREDITAMENTO

LAB N° 0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF, ILAC

Rapporto di prova n° 22LA16101

Tromello, 02/12/2022

Sostituto del Rapporto di Prova n° **22LA15400** del 30/11/2022

Nome prova *Metodo*	Unità di misura	Risultato e incertezza	Limite di legge (1)	Limite di legge (2)
xileni (miscela di isomeri) *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.02)	0.5	50
Sommatoria organici aromatici (da 20 a 23 Dlgs 152/06 All. 5 Tab.1) *UNI EN ISO 15009:2016*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.043)	1	100
Idrocarburi policiclici aromatici in GC-MS:				
Pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.017)	5	50
Benzo[a]antracene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.017)	0.5	10
Crisene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.017)	5	50
Benzo[b+j]fluorantene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.017)	0.5	10
Benzo[k]fluorantene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.017)	0.5	10
Benzo[a]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Indeno[1.2.3-cd]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	5
Dibenzo[a,h]antracene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Benzo[g,h,i]perilene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Dibenzo[a,l]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Dibenzo[a,e]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Dibenzo[a,h]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10

I risultati riportati nel presente documento sono stati verificati dal Direttore tecnico del Laboratorio (o da suo sostituto).
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente; la trascrizione parziale è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl a socio unico.
Il laboratorio non si ritiene responsabile dei dati anagrafici forniti dal cliente e riprotati sui Rapporti di Prova.

ARCADIA SRL a socio unico
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27020 Tromello (PV)

0382 86 81 06
0382 80 96 38
info@laboratorioarcadia.com
laboratorioarcadia@pec.it

www.laboratorioarcadia.com
REA: PV-280601
SDI: EHIR83N
C.F. - P.IVA: 02522250188

Capitale Sociale deliberato € 59.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

LAB N° 0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF, ILAC

Rapporto di prova n° 22LA16101

Tromello, 02/12/2022

Sostituto del Rapporto di Prova n° **22LA15400** del 30/11/2022

Nome prova *Metodo*	Unità di misura	Risultato e incertezza	Limite di legge (1)	Limite di legge (2)
Dibenzo[a,i]pirene *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.003)	0.1	10
Sommatoria Policiclici Aromatici (Dlgs 152/06 - All5 Tab1) *EPA 3550C:2007 + EPA 3630C:1996 + EPA 8270E:2018*	mg/Kg ss	n.r. (LOD 0.045)	10	100
Amianto (qualitativa SEM) *DM 06.09.1994 GU N° 288 10.12.1994 All. 1 Met. B*	P/A	Assente		

In mancanza di regole decisionali previste direttamente dalla norma, regolamento o legge di riferimento, il Laboratorio emette **eventuali dichiarazioni di non conformità basate sul risultato della prova, non tenendo conto dell'incertezza di misura, ossia attraverso il confronto diretto del risultato ottenuto con il valore di riferimento; il livello di rischio associato a tale regola è = 50%.**

(*) Le prove precedute dall'asterisco non rientrano nelle attività accreditate da ACCREDIA.

(**) Il campionamento non rientra tra le attività accreditate da ACCREDIA.

n.r: non rilevabile; indica un valore inferiore LOD.
LOD: limite di rilevabilità; individua la minima concentrazione che il metodo analitico può determinare.
<: indica un valore inferiore a LOQ.
LOQ: limite di quantificazione; individua la minima concentrazione che il metodo analitico può quantificare.

L'incertezza estesa di misura è stata calcolata con probabilità del 95% e con fattore di copertura k=2; quando non indicata, l'incertezza è a disposizione presso il nostro laboratorio su richiesta del cliente ed è calcolata secondo le procedure tecniche ARC-LAB-PT02 e ARC-LAB-PT08.

I calcoli relativi ai parametri eseguiti non hanno tenuto conto della percentuale di recupero medio compreso tra 80 e 120%.

In caso di campionamento a cura del laboratorio, fare riferimento al Modulo ARC-MOD234 - "TIPO DI CONTENITORE, MODALITA' E TEMPO MASSIMO DI CONSERVAZIONE DEL CAMPIONE".

Limiti di legge: Tab1 All5 Titolo V Parte IV D.Lgs.152/06 - (1) Col.A Verde/Residenziale - (2) Col.B Industriale

Risultati NON conformi rispetto ai Limiti di legge applicati vengono segnalati mediante evidenziazione in **grassetto**.

Note

Motivazione del sostituto: rettifica alle voci "descrizione" e "riferimento cliente", come richiesto dal cliente in data 01/12/2022.
I risultati analitici sono riferiti alla sostanza secca comprensiva dello scheletro.

I risultati riportati nel presente documento sono stati verificati dal Direttore tecnico del Laboratorio (o da suo sostituto).
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente; la trascrizione parziale è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl a socio unico.
Il laboratorio non si ritiene responsabile dei dati anagrafici forniti dal cliente e riprotati sui Rapporti di Prova.

ARCADIA SRL a socio unico
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27020 Tromello (PV)
0382 86 81 06
0382 80 96 38
info@laboratorioarcadia.com
laboratorioarcadia@pec.it
www.laboratorioarcadia.com
REA: PV-280601
SDI: EHIR83N
C.F. - P.IVA: 02522250188

Capitale Sociale deliberato € 59.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

LAB N° 0533L

Membro degli Accordi di Mutuo Riconoscimento EA, IAF, ILAC

Rapporto di prova n° 22LA16101

Tromello, 02/12/2022

Sostituto del Rapporto di Prova n° **22LA15400** del 30/11/2022

Il Chimico

Ordine dei chimici e dei fisici della Provincia di Pavia
N° 455/A
Stefano Molinaro
Documento firmato digitalmente ex D.Lgs.82/2005.

FINE RAPPORTO DI PROVA

I risultati riportati nel presente documento sono stati verificati dal Direttore tecnico del Laboratorio (o da suo sostituto).
Il presente rapporto di prova può essere riprodotto solo integralmente; la trascrizione parziale è ammessa solo dopo autorizzazione scritta di Arcadia Srl a socio unico.
Il laboratorio non si ritiene responsabile dei dati anagrafici forniti dal cliente e riprotati sui Rapporti di Prova.

ARCADIA SRL a socio unico
SEDE LEGALE E OPERATIVA
Strada Vicinale della Bellaria, snc
27020 Tromello (PV)
0382 86 81 06
0382 80 96 38
info@laboratorioarcadia.com
laboratorioarcadia@pec.it
www.laboratorioarcadia.com
REA: PV-280601
SDI: EHIR83N
C.F. - P.IVA: 02522250188

Capitale Sociale deliberato € 59.000 i.v.
Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento della Fratelli Visconti S.a.p.a. di Visconti Gianmaria & C.

Allegato 4

Piano delle percorrenze



webuild
Terzo Valico AV/AC